Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4609 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3386): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5000 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.300 - 11.650 - 5920) - Copia arretrata il doppio

# Il rischio supremo

Nella scorsa settimana, in cui si sono accavallate interpretazioni sempre più gravi degli avvenimenti internazionali, s'è avuto anche un intensificarsi di manifestazioni pacifiste, imperniate sulla parola d'ordine: «Non vogliamo morire per Berlino». Ed è inutile dire che queste manifestazioni pacifiste sono state iniziate, organizzate, dirette dal partito comunista; il quale si applica così a servire i piani di politica estera dell'Impero sovietico, com'è sua vocazione; e a quanto pare, suo dovere.

Bisogna riconoscere che la parola d'ordine è stata scelta abilmente. Le opinioni, i gusti, i sentimenti della gente, a proposito della «difesa a ogni costo» di Berlino, sono ormai noti e arcinoti.

La nostra opinione pubblica è animata nei confronti della Germania e dei tedeschi in generale da una diffidenza marcata, da una diffidenza che tutte le manifestazioni di buona volontà democratica della Repubblica federale e del vecchio Adenauer non sono valse a dissipare; e questo è del tutto naturale, e se i tedeschi (come pur avviene) se ne meravigliano, è perchè sono, in politica, degli sciocchi inguaribili. Questo stato d'animo fa sì che, per la grande maggioranza del pubblico, incapace di vedere le connessioni tra la sorte di Berlino, e quella dell'Europa, e quella del mondo libero, la prospettiva di cimentare la vita per impedire che, a un bel momento, le truppe sovietiche avanzino al di qua della Porta di Brandeburgo, è assolutamente inimmaginabile. E anche per quella minoranza più avvertita del pubblico che riesce a rendersi conto di quelle connessioni, il più notevole è una certa perplessità. Berlino è un nome legato a troppi ricordi sgradevoli. Berlino è una città dalla quale, soltanto vent'anni fa, sono partiti ordini troppo nefasti. Berlino è stata per troppo tempo la capitale di un impero troppo veementemente detestato, perchè un cimento supremo affrontato proprio per Berlino non lasci perplessi, e non sembri mal avviato. Di qui il facile successo della formula: «Non vogliamo morire per Berlino», escogitata e lanciata dai comunisti; anche tra coloro che comunisti non sono, e non intendono essere.

* * *

Ma a questo punto non si può non vedere, che il successo della formula deriva anche da uno stato d'animo più complesso, che non ha nessun diretto riferimento con la crisi berlinese, e che in questo dopoguerra è diffuso per tutta l'Europa continentale con particolare accentuazione nel nostro paese. È cioè uno stato d'animo di quasi ironica e spregiudicata indifferenza per qualunque causa ideale; uno stato d'animo vagamente «qualunquistico», per cui tutte le soluzioni sono buone purchè non impongano nessun sacrificio e nessuno sforzo; uno stato d'animo secondo cui, in fondo, stringi stringi, non c'è, non diciamo in Italia, ma nel mondo, nessuna causa ideale per cui valga la spesa di cimentare la vita. Sì, questo stato d'animo è diffuso un po' in tutto l'Occidente; ma vige e regna in modo particolare da noi, in Italia.

Perchè vige da noi, è agevole capirlo. Esso è la reazione, prima di tutto, alla contaminazione e al logoramento di tutti, di tutti gli ideali, avvenuti nel paese; per cui troppo e troppo retoricamente, si è detto per lunghi anni che bisognava essere pronti a combattere e morire per cause non sentite, e s'è compromessa perciò la capacità di prendere sul serio anche le più degne. Poi deriva dalla condizione di fatto in cui si trova il paese, di dovere essere, più che soggetto, obietto della politica internazionale, di dovere subire il contraccolpo delle decisioni altrui, più che effettivamente contribuire alle supreme risoluzioni, cosicchè a molti italiani pare che il nostro paese ormai non abbia più altro da fare che cercare di elevare il proprio livello di vita, lasciando agli altri, ai veramente forti, il compito di regolare le sorti del mondo, e applicando l'antico detto della volgare sapienza italica: «Viva Franza e viva Spagna pur che se magna».

E infine, quello stato d'animo è il risultato di una specie di nullismo sentimentale e ideale, determinato dall'influsso di cento e cento dottrine filosofiche germinate sotto l'influsso dei disastri subiti dal mondo e dalla prospettiva di quelli che lo minacciano; dottrine pessimistiche in cui l'antica e inveterata poltroneria italiana pare trovare una dignità nuova, e quasi una sublimazione. Certo è che questo stato d'animo esiste, ed è diffuso in Italia; e ben lo sappiamo noi che più di una volta, per avere toccato con energia certi tasti accennanti appunto alla necessità di non rinunciare, a nessun patto, a taluni valori ideali, ci siamo veduti piovere sul tavolo lettere ironiche, le quali ci chiedevano: «Ma non s'accorge lei che non c'è nessuna causa al mondo, per cui valga la pena di rischiare la vita?». Alle lettere, se portavano una firma e un indirizzo, sempre abbiamo risposto dolcemente: «Neppure, signore, la causa di difendere sua sorella violentata da un bruto?».

Ora — noi crediamo — il successo della formula «Non vogliamo morire per Berlino» deriva proprio dal fatto che essa si adatta a questo stato d'animo che vorremmo chiamare «nichilista» se non temessimo di offendere la memoria degli antichi nichilisti russi, i quali, pure predicando il «nihil», erano tuttavia pronti a cimentare la loro vita per l'avvento di un mondo nel quale l'amore, la libertà, i sogni non avessero catene. I comunisti chiedono alla gente di sottoscrivere alla formula «Non vogliamo morire per Berlino» e ottengono facilmente il consenso, perchè sfruttano la sua riluttanza a sacrificarsi per qualunque causa, per qualunque ideale. Anzi, più che sfruttarla, la coltivano, la lusingano, la rafforzano. In altri termini: per servire ai fini contingenti dell'imperialismo sovietico, i comunisti rafforzano l'attuale tendenza di molti italiani a non fare più niente di niente, e a non pensare ad altro che ai propri comodi, al proprio benessere, alle proprie vacanze, al proprio «dolce far niente» a qualunque costo, del quale questa estate ci ha offerto così memorabile esempio.

Essi — i comunisti — credono così di essere molto scaltri; e lo sono, non c'è dubbio. Ma non lo sono, per un gioco a lunga scadenza. Educando così, come essi fanno, gli italiani a perfezionarsi nel loro assenteismo, a infognarsi sempre più nella loro indifferenza qualunquistica, i comunisti finiscono a darsi la zappa sui piedi anche per quanto concerne la realizzazione del comunismo. Si voglia o non si voglia, questa realizzazione non può, non diciamo compiersi, ma neanche tentarsi senza una forte carica di idealismo, che renda accettabili e grati i sacrifici inevitabili per la creazione di una società nuova. Per essere comunisti, bisogna credere fortemente, e bisogna essere pronti a confermare questa fede con lo sforzo, e con il sacrificio dei propri comodi e della propria vita. Ora, quale comunismo vorranno realizzare in un paese, in cui i comunisti stessi, pur di servire gli interessi dell'imperialismo sovietico, fomentano e favoriscono il torpido principio che non c'è al mondo causa alcuna che meriti il rischio di morire?

**Giovanni Ansaldo**

---

PROSEGUE L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI NELLE STAZIONI ITALIANE

# UNA NOTA DI PROTESTA SARÀ INVIATA A VIENNA

## I terroristi si proponevano di sabotare l'inizio dei lavori della Commissione per l'Alto Adige

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio Fanfani, ha conferito col Ministro degli Interni Scelba e col Sottosegretario agli Esteri Carlo Russo; nel corso del colloquio dedicato all'esame della situazione creatasi con gli attentati compiuti in varie parti d'Italia dagli austriacanti nella notte tra sabato e domenica, è stato deciso, previa consultazione telefonica con il Ministro degli Esteri Segni che si trovava in Sardegna, di inviare una energica nota di protesta al Governo di Vienna per quanto è avvenuto. Nella sua relazione a Fanfani, Scelba ha infatti confermato che gli attentatori provengono da oltre Brennero e che le indagini hanno portato a concludere che gli attentatori erano collegati con una organizzazione che ha la sua centrale a Innsbruck, la quale ha predisposto per atti terroristici in varie parti d'Italia per impressionare l'opinione pubblica e sabotare la fase positiva instauratasi da qualche tempo tra il Governo di Roma e le forze moderate degli alto-atesini della provincia di Bolzano.

Gli ambienti ufficiosi hanno ribadito che senza alcun dubbio l'azione dei «commandos» terroristici aveva come scopo principale quello di sabotare l'inizio dei lavori della commissione di studio per l'Alto Adige che sarà insediata mercoledì al Viminale dal Ministro Scelba. Gli stessi ambienti hanno ribadito che la cerimonia di insediamento della commissione sarà imperniata su un discorso del Ministro degli Interni che sottolineerà ancora una volta come il Governo italiano sia ben disposto a trovare una soluzione pacifica e concordata del problema alto-atesino con il gruppo etnico tedesco della provincia di Bolzano, nel rispetto dei diritti sovrani dell'Italia e nella riaffermazione dei doveri dei cittadini della Repubblica a qualunque gruppo etnico appartengano.

Fanfani ha seguito costantemente di ora in ora gli sviluppi delle indagini antiterroristiche da domenica mattina. Ieri è stato informato telefonicamente da Scelba sui primi elementi accertati dalle indagini. Oggi ha ricevuto, sempre allo stesso scopo, anche il comandante generale dei carabinieri. Nella riunione del Consiglio dei Ministri che si propone di convocare per i prossimi giorni Fanfani porrà sul tappeto anche la questione alto-atesina.

In ambienti molto vicini al Ministero degli Interni si afferma che, in seguito all'ondata di attentati, le forze dell'ordine sono state notevolmente rafforzate in Alto Adige. Appare evidente, si sottolinea negli stessi ambienti, anche per le confessioni fornite da alcuni degli attentatori arrestati, che i mandanti hanno la loro sede all'estero e che non è esatta la tesi del Governo austriaco secondo la quale gli autori dei gesti irresponsabili sarebbero elementi isolati decisi, con azioni di forza, a modificare la situazione in Alto Adige.

I due terroristi austriaci, Moritz Reiner e Richard Schevach, trasferiti oggi a Roma da Sezana, sono stati portati immediatamente nell'ufficio politico della Questura romana e interrogati per tutto il pomeriggio. Sono due tipi che si atteggiano a «duri», orgogliosi delle cicatrici che attraversano il loro volto e che dovrebbero essere una prova del loro coraggio (una vecchia mania degli studenti tedeschi): hanno resistito a lungo prima di fare qualche debole ammissione, ma alla fine hanno cominciato a cedere.

Secondo quanto risulta da attendibili indiscrezioni, i due giovani terroristi hanno innanzitutto confessato di far parte di un'associazione studentesca austriaca di estrema destra, a sfondo nazista, ma hanno escluso di aver avuto direttive da organismi ufficiali o governativi austriaci. C'è voluto del tempo anche a farli confessare che avevano rapporti con Helmuth Wintersberger, l'alto terrorista tuttora in pericolo di vita all'ospedale di Sant'Eugenio.

Nemmeno il Wintersberger aveva confessato di conoscerli: nel breve interrogatorio svoltosi nella stanza n. 9 dell'ospedale (il Procuratore della Repubblica, dott. Coco, aveva indossato un camice da chirurgo e aveva messo la maschera bianca sulla bocca) gli aveva raccontato una storia molto fantasiosa: la borsa con la bottiglia Molotov gli era stata consegnata da alcuni individui che non conosceva, e che gli avevano dato qualcosa da portare pregandolo di portarla fino al deposito bagagli della stazione Termini.

Questa versione non è stata mai modificata dal Wintersberger, il quale, però, si è lasciato scappare una prima importante ammissione. Ha detto che la notte precedente aveva dormito a Firenze, nel camping Michelangelo, ma ha negato di aver viaggiato insieme con altri compagni. Invece, la polizia ha scoperto facilmente che al camping Michelangelo il Wintersberger era arrivato con due compagni, appunto il Reiner e lo Schevach che poi sarebbero stati catturati a Sezana. Viaggiavano su una «Volkswagen» marrone e risultavano arrivati in Italia la mattina dell'8 settembre; dal registro del campeggio risultava anche che i tre erano ripartiti la mattina del giorno 9.

Nelle prime ore della sera di sabato scorso, i tre terroristi cominciarono il loro giro nella zona della stazione Termini: alle 19.40 scoppiò il primo ordigno nei locali dell'Ufficio postale posto a duecento metri dalla stazione; dieci minuti dopo prese fuoco la valigia che i terroristi avevano lasciato poco prima nella sala d'aspetto di seconda classe; alle 22.20 esplose il terzo ordigno nella pizzeria di via Nizza: alle 23.45 scoppiò la bottiglia Molotov nei giardini di piazza Indipendenza (a duecento metri dalla stazione) e infine alle 23.50 ci fu l'ultima esplosione al ristorante metropolitano, a pochi metri di distanza dall'Ufficio postale da cui era partito il giro terroristico dei due austriaci. Il terzo, il Wintersberger, si era separato dai compagni, aveva preso alloggio all'Ostello della gioventù di Monteverde ed era tornato verso la zona della stazione con l'autobus 99, sul quale la bottiglia Molotov scoppiò anzitempo producendo gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado all'attentatore e ferendo altri quattro passeggeri.

Il terzetto aveva preparato anche un altro colpo, sempre nella zona della stazione: luogo prescelto, il deposito bagagli, obiettivo facilissimo per attentati del genere. Il colpo è stato sventato per caso, da agenti della Polizia Ferroviaria che stavano compiendo un giro di perlustrazione nei vari locali della stazione. In uno scaffale del deposito hanno notato una valigia che perdeva benzina; portata subito all'aperto la valigia e forzate le serrature, si è scoperto che i sospetti erano fondati: infatti, la valigia conteneva due fiaschi di benzina con i detonatori di alluminio inseriti nel collo e pronti allo scoppio. Solo uno dei fiaschi si era rotto, e l'altro, perciò, poteva esplodere da un momento all'altro. Immediatamente disinnescato, il fiasco Molotov è stato reso inoffensivo. I tecnici hanno stabilito che i detonatori sono identici a quelli usati dagli altri terroristi, sia a Roma, sia nelle altre città italiane prese di mira nella notte di sabato, il che conferma, se pure era necessario, dopo l'ampia confessione dei terroristi di Trento, l'esistenza di un piano unitario e il collegamento tra i nuclei di «commandos» e la centrale austriaca che li ha istruiti, finanziati e mandati allo sbaraglio.

Intanto nessun nuovo attentato si deve registrare dopo la serie di sabato. Ciò fa ritenere che tutti i componenti della organizzazione terroristica siano stati catturati o per lo meno messi in condizioni di non nuocere. Intanto le reazioni alla ondata terroristica, sono unanimemente deprecatorie in tutta Italia. Oltre a quelle ufficiali, sono da segnalare alcuni episodi svoltisi in varie località. Piccole dimostrazioni si sono svolte a Roma dinanzi alla sede della Ambasciata austriaca, prontamente disperse.

## La situazione

*L'Italia protesterà a Vienna per i nuovi atti terroristici che gli oltranzisti austriacanti hanno compiuto nella notte tra sabato e domenica a Roma, Trento, Verona, Rovereto, Rimini e altrove. Gli elementi accertati nelle prime indagini non ammettono dubbi: i terroristi collegati ad una «centrale» di oltre Brennero, a Innsbruck, hanno agito nel nostro territorio, inquadrati in «commandos» al fine di sabotare l'orientamento positivo che ultimamente si era profilato nella vertenza altoatesina, per il prevalere, nella Volkspartei, degli elementi moderati. I terroristi hanno agito soprattutto tenendo conto dell'imminente entrata in funzione della commissione di studio sull'Alto Adige istituita dal nostro Governo, per una soluzione concordata.*

*Il tentativo di creare nelle nostre città delle «piccole Algerie» sarà sventato dal Governo, che ha deciso immediate misure preventive, oltre che repressive. Fanfani ha conferito con Scelba e con i dirigenti delle forze di sicurezza.*

*I sovietici hanno continuato i loro esperimenti nucleari; gli ultimi sono stati, secondo le segnalazioni più attendibili, di notevole potenza. Nonostante ciò, Nehru al suo ritorno in India dalla visita nell'URSS ha dichiarato di essere leggermente più ottimista e ha assicurato che Kruscev avrebbe dato con amarezza l'ordine di ripresa degli esperimenti. Secondo la «Pravda», gli Stati Uniti avrebbero violato in precedenza la tregua atomica prendendo parte alle esplosioni francesi nel Sahara. Kruscev nei suoi ultimi discorsi ha parlato ancora una volta di negoziati. Kennedy ha fatto replicare che è disposto a negoziati «seri». Quanto alla questione nucleare, se ne parlerà, ha fatto sapere, all'ONU, dove evidentemente gli americani sfrutteranno il vantaggio propagandistico sulla Russia.*

*L'attentato a De Gaulle doveva segnare l'inizio di un nuovo tentativo di rovesciamento dell'attuale regime francese. In Tunisia è avvenuto uno scambio di prigionieri. Nel Katanga la situazione fra le forze dell'ONU e quelle di Tschombe è diventata grave.*

---

(Telefoto al «Piccolo»)

**Il Presidente cubano Dorticos (a destra) è arrivato in visita a Mosca. Eccolo mentre stringe la mano al Ministro della Difesa, Maresciallo Malinowski. Al centro il Presidente Brezhnev**

---

FAVOREVOLE ACCOGLIENZA AGLI ACCENNI DI KRUSCEV

# A WASHINGTON SI È PRONTI PER L'INIZIO DI UN DIALOGO

## Confermato l'incontro alle Nazioni Unite di Rusk con Gromiko - Kennedy deluso per l'atteggiamento dei paesi «non impegnati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

*La risposta al discorso di ieri di Kruscev è venuta subito a Washington. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che «il Presidente Kennedy e il Segretario Rusk pensano che negoziati possono essere avviati purchè siano produttivi e completi». I primi segni di dialogo, avvertiti l'altro giorno, cominciano a farsi più evidenti e la stessa «premura» che si ha da una parte e dall'altra di rispondere al minimo cenno di colloquio, dimostra che la crisi berlinese, nonostante i «funghi atomici» della Siberia e dell'Artico, sta per avviarsi verso una soluzione ragionata e onorevole.*

*Non solo gli Stati Uniti sono pronti a trattare, ma essi continuano a credere, con l'Inghilterra, che sia possibile raggiungere un accordo sul bando degli esperimenti nucleari e sul disarmo generale. «Problemi — ha aggiunto il portavoce — che saranno trattati all'ONU prossimamente».*

*Negli ambienti della Casa Bianca e allo stesso Dipartimento di Stato c'è oggi un maggiore ottimismo sul futuro, benchè esso sia espresso con una certa cautela, poichè non si è ancora sicuri se Kruscev, nel suo discorso di ieri, abbia soltanto voluto dare un colpo alla propaganda o se ha inteso esprimere francamente la sua volontà di trattare.*

*Rusk ha avuto una giornata carica di incontri, in attesa del ritorno di Kennedy a Washington, avvenuto nel tardo pomeriggio. Ha visto gli Ambasciatori alleati e si è particolarmente intrattenuto con il rappresentante di De Gaulle. Ciò che Alphand e Rusk si siano detti è impossibile sapere, ma si ritiene fondatamente che il Segretario di Stato abbia sollecitato l'Ambasciatore a far presente a De Gaulle che le condizioni di un negoziato potrebbero maturare assai presto e che necessita l'accordo della Francia, quando il momento sarà venuto, senza che De Gaulle imponga condizioni o cerchi di allontanare la possibilità di un vertice. Come si è sovente ripetuto, ormai non è più nemmeno questione di un incontro preliminare fra i Ministri degli Esteri dell'Ovest e dell'Est. Si tratta di avviare colloqui diretti fra i quattro «grandi» per risolvere «nella totalità», se è possibile, i grandi problemi internazionali, che continuano a minacciare la pace del mondo.*

*La conferenza fra Rusk, Lord Home, Couve de Mourville e Von Brentano, che comincerà dopodomani a Washington, e il previsto incontro di Rusk con Gromiko a New York (oggi è stato confermato che Rusk parteciperà ai lavori delle Nazioni Unite il 19 settembre, ma è stata taciuta la data del suo arrivo qui), non serviranno che a mettere ben in chiaro questi due punti: 1) l'Occidente deve essere disposto a negoziare su certe basi ben precise che, appunto, saranno gettate dai quattro Ministri; 2) l'Occidente deve mostrarsi coerente e a «fronte unico» prima dell'eventuale apertura della conferenza al vertice: ciò si può raggiungere soltanto nel caso che la Francia e il generale De Gaulle aderiscano completamente alle tesi studiate e approvate dalla conferenza dei Ministri.*

*Kennedy è rimasto per quasi tutto il pomeriggio a Hyannis Port: fatto eccezionale, che si è verificato oggi per la prima volta. La ragione di questo prolungato «week-end» è da ricercarsi nel fatto che domani arriveranno a Washington i rappresentanti dei Paesi «non impegnati» Sukarno e Keita, che chiederanno a Kennedy di incontrarsi «al più presto» con Kruscev. Il Presidente americano ha voluto preparare tutta una serie di problemi politico-diplomatici da sottoporre ai due messaggeri dei neutrali, e soprattutto questo argomento: perchè la pressione per un rapido accordo con l'Unione Sovietica è fatta più su Washington che su Mosca?*

*Kennedy è deluso e irritato per l'atteggiamento dei neutrali. Essi paiono soffrire di un complesso di inferiorità davanti a Kruscev e acquistano, invece, una specie di complesso di arditezza davanti a Kennedy. «Si direbbe che temano il Cremlino», avrebbe commentato Kennedy. Ora il Presidente vorrebbe che gli stessi argomenti portati a Washington con tanta forza, fossero esposti con altrettanta forza a Kruscev. Altrimenti si crea uno squilibrio della verità obiettiva. Ne risulta un indebolimento politico dell'Occidente, che i neutrali, alla fine, ritengono l'arbitro della pace o nella guerra nel mondo. Ed è su questa specie di slittamento della realtà politica che gioca Kruscev.*

*I neutrali sostengono apertamente questa tesi: Berlino può avere una sua importanza, ma non vale certo la pena di una guerra nucleare. Fino a qui, molta gente è d'accordo. Ma — sostengono i neutrali — sono gli Stati Uniti che debbono rendersi conto di questa verità: dunque, abbandonino Berlino e, raggiunto un accordo di massima con Kruscev, allontanino il pericolo del conflitto nel mondo. Perchè, si domanda Kennedy, lo stesso ragionamento non è valido con Mosca? Quello che il Presidente americano vuole è dunque questo: che i neutrali dicano egualmente a Kruscev: Berlino vale bene la pace e la sicurezza dell'umanità, lasciate cadere le vostre ambizioni e i vostri litigi e raggiungete un accordo con Kennedy.*

*A questo punto, molte cose sarebbero semplificate: il peso della responsabilità per il futuro del mondo sarebbe equamente equilibrato fra i due contendenti nell'ex capitale tedesca. Ecco ciò che Kennedy vuol raggiungere: far diventare i neutrali psicologicamente tanto forti da convincersi che essi possono parlare a Kruscev come credono si possa parlare al Presidente americano.*

*Kennedy ha anche studiato il modo di far arrivare all'opinione pubblica russa le idee dell'Occidente, celate tanto rigorosamente dalla stampa e dalla radio sovietica: egli ha ordinato che la «Voce dell'America» e «Europa libera» raddoppino le loro trasmissioni nella speranza che le notizie possano essere più facilmente captate dagli ascoltatori russi.*

*Due altri problemi ha affrontato Kennedy, appena tornato alla Casa Bianca: la possibilità di rinviare di qualche tempo la esplosione delle bombe americane, in attesa di vedere quale azione avrà la sua «filippica» ai neutrali; e l'urgenza di mandare in Germania i quarantamila uomini mobilitati l'altro giorno. Non è improbabile che le prime partenze di queste forze, che equivalgono a una divisione americana, avvenga giovedì.*

**Stelio Tomei**

---

SEMPRE PIU' IMPEGNATIVI GLI ESPERIMENTI SOVIETICI

# ALLARME IN SCANDINAVIA PER LE ESPLOSIONI ATOMICHE

## Il Presidente cubano Dorticos a Mosca - Prossimo il lancio di una nave spaziale? - Dichiarazioni di Nehru sulla pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

La visita ufficiale a Mosca del Presidente della Repubblica cubana Dorticos, le nuove esplosioni nucleari sovietiche e le dichiarazioni fatte dal Premier indiano Nehru nella capitale dell'Uzbekistan, reduce dagli incontri con Kruscev, sono al centro dei commenti degli ambienti politici e diplomatici moscoviti.

Il Presidente cubano Dorticos è giunto all'aeroporto di Mosca, dove erano presenti a riceverlo il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Leonid Breznev, e numerosi altri capi comunisti. Una salva di artiglieria ha salutato l'aereo presidenziale nel momento stesso in cui toccava la pista del campo di volo, sui cui pennoni erano state issate le bandiere cubana e sovietica.

La visita di Dorticos a Mosca ha uno scopo psicologico e uno concreto: ha il senso di testimoniare una volta di più al mondo i rapporti di amicizia tra i Governi russo e cubano e il fine di studiare le possibilità di incrementare i rapporti economici e culturali tra i due paesi oltre che di mettere l'isola sotto la protezione del comunismo internazionale.

Da fonte ufficiale non vengono date notizie sulle esplosioni nucleari russe avvenute nelle ultime 24 ore nella zona artica, la quinta e la sesta da quando Nikita Kruscev ha ordinato la ripresa degli esperimenti. Si apprende comunque che mentre la seconda delle due esplosioni è stata di potenza più o meno pari di quelle avvenute nell'Asia centrale, la prima ha scatenato una forza di «vari megaton», ha superato quindi la proporzioni di tutti i «tests» effettuati fino ad ora. Dalla forza «bassa e media» gli esperimenti russi stanno quindi salendo verso livelli più impegnativi. La bomba da «vari megaton» è esplosa nell'atmosfera presso Novaya Zamla, la zona cioè dove vengono provati gli ordigni di maggiore potenza dagli scienziati soivetici. Si aggiunge che i russi hanno compiuto molti passi in avanti nella realizzazione dei «detonatori atomici» il cui impiego è necessario per l'esplosione delle «superbombe» alle quali si è riferito Kruscev nei suoi recenti discorsi.

E' evidente che il ripetersi delle esplosioni atomiche aggrava il pericolo delle precipitazioni radioattive. Gli esperimenti nell'Artico hanno destato non poco allarme nelle nazioni scandinave e nordiche. Il Ministro degli Esteri svedese Oesten ha reso pubblico un documento di protesta contro gli esperimenti atomici russi. «I «tests» atomici nell'Artico — afferma tra l'altro il documento — costituiscono un concreto pericolo per la Svezia e per tutte le nazioni dell'Europa del Nord. Purtroppo io posso soltanto ripetere e sottolineare tutto il nostro disappunto e le nostre preoccupazioni per il cambiamento di atteggiamento del Governo sovietico sulla questione degli esperimenti nucleari».

Secondo voci che circolano con insistenza a Mosca, gli scienziati sovietici starebbero preparando una nave spaziale che verrebbe messa in orbita nelle prossime settimane con due o tre persone a bordo, di esse una dovrebbe essere una donna. La notizia non ha del resto sorpreso perchè il lancio di una capsula con più persone rappresenta, secondo logica, il prossimo balzo della scienza russa nell'esplorazione degli spazi. Tutto ciò preluderebbe alla costruzione di una piattaforma nello spazio: i sovietici sarebbero già in grado di iniziare questo lavoro, ma preferiscono attendere, per evitare fallimenti che non potrebbero essere tenuti segreti. D'altro canto, è certo che gli scienziati russi sono già in grado di mettere in orbita due satelliti collegati tra di loro, uno con a bordo esseri umani e l'altro caricato di materiali e strumenti. I progressi delle ricerche nel campo spaziale vengono seguiti con la massima fiducia ed è opinione diffusa che entro il 1965 l'Unione Sovietica farà atterrare il primo uomo sulla luna.

A Tashkent, Nehru ha fatto interessanti dichiarazioni sulla situazione politica internazionale. Come è noto, il Premier indiano aveva stabilito di fare tappa nell'Uzbekistan prima di rientrare a Nuova Delhi e ne ha approfittato per tenere una conferenza stampa. «Il mondo — ha detto tra l'altro — attraversa una congiuntura difficile e anche pericolosa, ma è lecito sperare che la pace non venga infranta e che non ci siano guerre che segnerebbero la fine della civiltà». Nehru ha poi rilevato che molta è la distanza tra i punti di vista sovietici e quelli americani, ma che i Capi delle due nazioni hanno un atteggiamento in comune: la volontà di trattare per alleggerire la tensione internazionale.

Il Capo del Governo indiano ha poi affermato « la necessità che le Nazioni Unite prendano provvedimenti nei confronti del Portogallo per l'insultante atteggiamento verso i diritti dell'uomo». «Nelle sue colonie — ha aggiunto — e particolarmente nell'Angola, i portoghesi si comportano in modo che non si può definire altrimenti che criminoso».

Concludendo, Nehru ha annunciato di aver inviato un telegramma a Kruscev per ringraziarlo dell'ospitalità.

**Henry Shapiro**

---

# IL TEXAS SOTTO LA FURIA DEL CICLONE

(Telefoto al «Piccolo»)

**Un uragano di eccezionale violenza proveniente dal Golfo del Messico, ha investito su un larghissimo fronte il Texas. Le popolazioni terrorizzate hanno abbandonato i centri abitati. Ecco un aspetto di Galveston inondata dal mare sconvolto. In IX pagina pubblichiamo un servizio particolareggiato sull'uragano che i meteorologi hanno denominato «Carla»**

## SALITI A QUINDICI I MORTI PER LA SCIAGURA DI MONZA

# L'AGGHIACCIANTE SCENA DELLA STRAGE RIEVOCATA DALLA VOCE DEGLI SCAMPATI

### I rottami della tragica macchina di von Trips posti sotto sequestro assieme al bolide dell'inglese Clark - Il card. Montini esprime il cordoglio del Papa ai parenti delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 11

*Per tutta la notte a Monza è stato un rincorrersi di notizie di casa in casa, un affannoso recarsi all'ospedale, e la città è sembrata avvolta nella cappa di un grande dolore. Il dolore di Monza è diventato nel volgere di poche ore il dolore di Milano e di tutta Italia. I morti intanto sono diventati 14: è morto infatti anche il bimbo milanese Roberto Brambilla. Anche suo padre era ieri deceduto.*

*Gli scampati alla tragedia non dimenticheranno mai i cinque minuti che seguirono il momento in cui il bolide rosso di von Trips si precipitò sulla folla. Da quel momento il tratto di pista vicino alla curva di Vedano si trasformò in una scena di guerra: morti, feriti, accorrere di gente, sirene che annunciavano lo arrivo delle autolettighe, affannarsi di infermieri, corpi straziati caricati sulle barelle e trasportati in mezzo al frastuono, al pianto e ai lamenti. Proprio a cinquanta metri dal luogo della sciagura sorgeva una piccola tenda della Croce Rossa. Doveva servire questo posto di pronto soccorso nel caso che qualche spettatore si fosse sentito male. E a questo erano preparate le due crocerossine Giuseppina Landini di 25 anni e Lina Saini di 23 anni, entrambe appartenenti alla CRI di Monza. Si sono trovate di fronte invece a una carneficina.*

*Intanto giungevano le autoambulanze, i medici, le lettighe dislocate all'autodromo erano insufficienti. Sono stati chiesti rinforzi a Milano. Autoambulanze della Croce Rossa, Verde, Bianca, Viola, dei vigili del fuoco arrivavano e partivano con il loro carico di lutti e di dolore. Uno dei feriti non gravi un monzese colpito da choc continuava a ripetere: «Mi è rotolata una testa fra i piedi...». «Era un inferno, ha raccontato poi un milite della Croce Rossa, ci si muoveva fra i cadaveri, fra donne svenute mentre continuava il rombo dei motori in pista e da lontano si udivano anche le musichette di alcune radio».*

*«I corpi erano ammucchiati uno sull'altro» ha raccontato poi un giovane medico di Vercelli il dott. Renato Rossi di 30 anni che era fra gli spettatori e che ha dato i primi soccorsi. «C'era un giovanotto sventrato che agonizzava e sotto di lui c'erano dei feriti. Tutti urlavano, invocavano. Per un raggio di 50 metri si vedevano solo corpi insanguinati. Alcuni feriti cercavano di rialzarsi, spettacolo veramente agghiacciante...». Erano presenti al momento della sciagura anche due carabinieri del servizio d'ordine. Il loro tenente Parise temeva che fossero tra le vittime. Li ha trovati invece che partecipavano ai soccorsi. «Tenente — gli hanno detto — eravamo qui presenti e non abbiamo visto nulla su come è avvenuto l'incidente. E' stato un attimo; siamo stati immersi nel polverone, abbiamo solo udito schianti, urla. E poi quando si è diradata la polvere abbiamo avuto davanti agli occhi l'agghiacciante scena della carneficina».*

*Molti particolari restano da chiarire. Ed è ciò che sta già facendo la Magistratura che ha subito aperto un'inchiesta. Jim Clark ha dato subito la sua versione dell'incidente che se sarà confermata dalle indagini, lo mette al riparo da responsabilità. «Von Trips — egli ha detto — proprio mentre stavo per superarlo ha deviato a sinistra e io pur frenando non ho potuto evitare di urtare la sua macchina. Von Trips che viaggiava al centro della pista, ha aggiunto poi, mi aveva superato sul rettifilo, e io, ritardando la frenata, intendevo superarlo sulla sinistra, duecento metri prima di imboccare la curva parabolica. In quel momento mentre io correvo a 200 chilometri all'ora, lui viaggiava a circa 180 chilometri e ha sterzato sulla sinistra. Ripeto non ho potuto evitare di urtarlo».*

*Il campione italiano Giancarlo Baghetti che era alle spalle di von Trips e di Clark ha così descritto la tragedia: «Io ero a pochi metri dalle due vetture, quando le ho viste toccarsi. La Ferrari è partita verso l'esterno e appena è arrivata sulla sponda erbosa ha sollevato una nuvola di polvere che ha nascosto tutto; un attimo dopo me la sono vista davanti sollevata da terra tagliarmi la strada. Non so come l'ho evitata ed ho continuato». La corsa, infatti, continuava. E mentre le autoambulanze portavano morti e feriti all'ospedale di Monza, in un comunicato ufficiale dell'Automobile Club per i giornalisti che seguivano la gara si diceva soltanto: «La Ferrari di von Trips è ferma sul percorso». Della carneficina neppure una riga. Dei centomila spettatori del XXII Gran Premio d'Italia, soltanto pochi, a parte quelli presenti alla sciagura, erano al corrente di quanto era accaduto. Soltanto i più smaliziati avevano capito. Avevano visto infatti i piloti dei bolidi mentre passavano davanti alle tribune al secondo giro agitare in alto le mani e non erano purtroppo gesti di saluti. Erano segni di disperazione. Avevano poi visto un commissario di gara agitare al passaggio dei concorrenti una bandiera bianca con la croce rossa: il segnale di autoambulanze in pista. E al primo commissario con bandiera bianca se ne erano aggiunti altri due. Dovevano essere molte le autoambulanze.*

*Ma la gran folla continuava a seguire tranquillamente la corsa. Si appassionava ai passaggi dei bolidi ai ritiri di numerosi concorrenti. E fuori dalle tribune dove lo spettacolo della gara era accomunato spesso al piacere della scampagnata c'era anche l'allegria: radio accese, panini, bibite.*

*E, incredibile a dirsi, un clima di indifferenza si stabiliva anche presso il luogo della carneficina appena sgomberati i corpi delle vittime. Gli agenti avevano piantonato le poche decine di metri arrossate di sangue, ma accanto, da una parte e dall'altra, numerosa folla seguiva la corsa come se nulla fosse successo. Anche qui radioline accese, bibite, panini. Pallide erano soltanto le due crocerossine che stavano una cinquantina di metri più indietro sotto la loro tenda. Intanto all'ospedale tutti i medici erano impegnati nella dura lotta.*

*«Non erano troppe trentadue macchine in gara?» è stato chiesto al principe Caracciolo presidente dell'A.C. italiano. Era infatti la prima volta che 32 macchine scendevano in gara per il Gran Premio.*

*«Poteva capitare purtroppo anche se ci fossero state quelle due sole auto — hanno risposto — il numero non conta».*

*«Perchè la gara non è stata sospesa?» «I regolamenti spor-* [illegible]

*[illegible] rise dei carabinieri e dal dott. Setajolo dirigente il Commissariato di Monza, è stato l'interrogatorio del corridore Clark che, per concorde testimonianza di tutti coloro che hanno assistito alla tragedia e degli stessi corridori, ha causato lo sbandamento del bolide di von Trips. Clark è stato interrogato poco dopo le 19 all'Hotel de la Ville dove è alloggiato. E' stato un interrogatorio piuttosto laborioso perchè il magistrato ha dovuto servirsi dell'interprete in quanto Clark parla solo l'inglese. Il dott. Arcidiacono ha fatto verbalizzare alcune importanti dichiarazioni di Clark. Il corridore ha poi lasciato l'albergo monzese per ignota destinazione. Altri feriti sono stati interogati oggi dai sostituti Procuratori Galli e Gatti. Il dott. Improta si è invece recato allo autodromo di Monza per raccogliere altri rilievi sull'incidente.*

*Stasera alle 22,45 è morto all'ospedale di Monza anche il diciannovenne Rinaldo Girod, nativo di Arnaz (Valle d'Aosta). Il giovane valdostano aveva lottato strenuamente con la morte ed era stato posto sotto la tenda ad ossigeno. Ma a nulla sono valse le cure dei sanitari. Le vittime salgono così a quindici.*

*Nella camera mortuaria approntata dal Comune nella palestra del Palazzo degli studi, sono state allineate dieci bare, tra cui quella di von Trips. Le bare, ricoperte da corone di garofani bianchi e rossi, raffiguranti i colori della città monzese, sono state disposte in due file di cinque ciascuna: nell'ordine, Franca Diuguet, Dina Polonioli, Luigi Fassi, Giuseppina Lenti, Luigi Motta, Augusto Valleise, Wolfang von Trips, Franz Walwogel, Albino Alberin e Luigi Freschi. Mancano le altre cinque vittime del disastro: il milanese Mario Brambilla, col figlio Roberto di 6 anni, deceduto oggi a mezzogiorno (le loro salme saranno inumate nella tomba di famiglia a Gorgonzola), i due fidanzati di Biella, Laura Zorz e Paolo Perazzone, che saranno sepolti a Biella, e il giovane Rinaldo Girod.*

*Il Papa, addolorato per la grave sciagura, ha dato incarico al Card. Montini, Arcivescovo di Milano, di comunicare ai parenti delle vittime il suo paterno, sentito cordoglio. Inoltre Giovanni XXIII ha assicurato la sua preghiera di suffragio per le anime degli scomparsi e ha incaricato il porporato di far pervenire ai feriti la sua particolare confortatrice benedizione. Nel darne notizia, «L'Osservatore Romano» ha ricordato* [illegible] *rispetto della vita umana.*

G. M.

## Ripresentata la proposta sulla vaccinazione antitetanica

Roma, 11

Il sen. Giuseppe Alberti, vicepresidente della commissione igiene e sanità del Senato, ha dichiarato ai giornalisti che ripresenterà la proposta di legge sulla vaccinazione antitetanica [illegible] cittadini [illegible] per l'in[illegible] demografica [illegible] statisti[illegible] maggiormente esposte per la facilità dei traumatismi dovuta ai giochi sul terreno.

La proposta di legge del sen. Alberti era già stata approvata alla unanimità dal Senato nella precedente legislatura.

## SCELBA E FOLCHI RIFERISCONO A FANFANI

# NUOVA REGOLAMENTAZIONE ALLE GARE AUTOMOBILISTICHE

### Interrogazioni al Parlamento sulla sciagura all'autodromo monzese
### Un commento della Radio Vaticana - Dichiarazioni di Medici

Roma, 11

Fanfani ha convocato Scelba e Folchi per essere informato sui particolari della sciagura di Monza, sulle misure prese, sull'inchiesta in corso. Folchi ha riferito che ha inviato a Monza un alto funzionario del dicastero, il direttore generale Bosso, e ha disposto la costituzione di una speciale commissione, incaricata di individuare e suggerire tutte le misure di protezione per l'incolumità degli spettatori, da attuare in occasione dello svolgimento di gare automobilistiche onde escludere i ripetersi di simili incidenti. Di tale commissione sono stati chiamati a far parte un funzionario del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, un funzionario del Ministero dei Trasporti — Ispettorato generale della motorizzazione civile — e due tecnici dell'Automobil Club di Italia. La commissione dovrà riferire entro il termine massimo di un mese sui provvedimenti che si impongono per dare una nuova regolamentazione tecnico-sportiva alle gare automobilistiche, affinchè l'agibilità dei circuiti sia subordinata alle indispensabili garanzie di sicurezza degli spettatori. Fanfani ha concordato con Folchi la costituzione di una commissione ristretta di tecnici la quale, sulla base delle più recenti esperienze, accerti e indichi le condizioni alle quali l'autodromo di Monza potrà essere utilizzato senza pericoli per le gare sportive. Della sciagura monzese si avrà una eco in Parlamento, l'on. Pieraccini (PSI) ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno per «conoscere se intendano prendere immediati provvedimenti per porre fine alle gare automobilistiche che, come è dimostrato dall'esperienza tragica di questi ultimi anni fino all'ultima luttuosa giornata di Monza, sono fonte di gravissimi incidenti e spesso addirittura di stragi». L'interrogante inoltre, «fa presente che non si possono neppure portare a difesa della continuazione di tali gare le esigenze di progresso tecnico automobilistico, poichè molte grandi imprese del settore non partecipano da anni a simili manifestazioni pur sviluppando la propria produzione in modo efficiente». Anche il deputato democristiano on. Isgrò ha rivolto un'interrogazione ai Ministri dell'Interno e del Turismo e Spettacolo (Sport) per sapere quali provvedimenti intendano adottare per il futuro al fine di evitare il ripetersi di gravissimi incidenti, spesso mortali per gli spettatori, durante le corse automobilistiche quale quello accaduto il 10 settembre 1961 all'autodromo di Monza. Interrogazioni sono state preannunciate anche dal sen. monarchico Greco e da altri. La Radio vaticana ha diffuso oggi un commento alla tragica sciagura di Monza, dal titolo «La follia di uno sport». «Quattordici morti e 24 feriti pesano sul Gran Premio d'Italia disputato ieri su l'autodromo di Monza».

La stampa reclama una inchiesta diretta, rapida, severa sui responsabili dell'accaduto. Probabilmente, forse con tutta la buona volontà, non sarà possibile identificarli. Nobile lo sport contenuto nei suoi limiti: è «quasi un'ascesi di virtù umane e cristiane» ha detto Pio XII; ma «oltre quei limiti diviene pagana idolatria». Lo sport comporta uno sforzo fisico e un margine di rischio. Il suo fascino, il suo valore, ha proseguito l'emittente vaticana, consiste proprio nel tendere armoniosamente tutte le facoltà fisiche e psichiche nel dominio sicuro e sereno, conoscitivo e affettivo, di un rischio mai eliminato e sempre controllato. Evidentemente l'imprevisto può accadere, la tragedia può succedere. E' l'eroismo, è l'alea inerente allo sport cui conferisce attrattive insieme a pericolo, e non per questo è condannabile. Ma esistono dei limiti oltre i quali il rischio troppo evidente, troppo incontrollabile diviene responsabile colpa. Nessuna ambizione sportiva, nessun problema tecnico, nessun interesse pubblicitario e industriale, nessuna indulgenza verso la frenesia delle folle giustificano il sacrificio evidente, sicuro delle vite umane. Fra l'altro, anche la necessità di una educazione stradale, come rimedio indispensabile per ridurre la frequenza e la pericolosità degli incidenti, sconsiglia quelle manifestazioni che esercitano insana suggestione agonistica nella circolazione motorizzata. Il rispetto e la dignità della vita umana esigono un mediato e coscienzioso ripensamento da parte degli organizzatori che promuovono simili competizioni, degli organi pubblici che le autorizzano, della opinione pubblica e degli spettatori che incitano e applaudono, dei piloti che vi si cimentano. Senza una morale certezza di aver scongiurato, allontanato, ogni grave pericolo, ha concluso la Radio Vaticana, sarebbe criminoso permettere che si ripetano così assurdi spettacoli della morte».

Il sen. Cornaggia Medici, consigliere dell'Automobile Club di Milano ed ex pilota di corse automobilistiche, intervistato mentre visitava i feriti all'ospedale di Monza, così ha dichiarato: «La sciagura ha come causa la fatalità, fatalità che accompagna ogni manifestazione sportiva di questo genere, e che, purtroppo, pur ricorrendo a qualsiasi accorgimento, non si può eliminare. L'unico rimedio radicale, indubbiamente, sarebbe, in questo campo, quello di vietare le corse automobilistiche; cosa questa che, personalmente, dato anche il mio passato di pilota, non condivido, poichè ritengo che le corse contribuiscono al progresso delle moderne tecniche e all'educazione dello spirito». «Il problema, ha continuato Cornaggia Medici, è tutto qui: o non si fanno più corse in pista, o, se si fanno, si accettano anche questi incidenti, che sono indissolubilmente ad esse collegati. Naturalmente, quando siano osservate, come mi pare sia il caso dell'autodromo di Monza, tutte le norme di prudenza e adottati tutti gli accorgimenti idonei a proteggere il pubblico. Il luogo dove è avvenuto l'incidente, è, a mio avviso, sufficientemente protetto: esiste un terrapieno innalzato appositamente e su di esso una rete metallica rinforzata da pali di ferro. Inoltre, non bisogna dimenticare che la sciagura è accaduta mentre i concorrenti erano in rettilineo, dove nessuno pensa ad un incidente».

## IL FAMOSO ASSO INGLESE INTERVISTATO DALLA BBC

# PALLIDO E COMMOSSO STIRLING MOSS RACCONTA

### Nessuna colpa - ha affermato - ricade sugli organizzatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Stirling Moss in una intervista concessa oggi alla BBC, ha raccontato quanto ha visto e udito ieri della tragedia di Monza. Pallido, visibilmente commosso, quasi stupefatto per la morte improvvisa del collega e amico, l'asso del volante inglese ha parlato, sommessamente, quasi con vergogna, della corsa, dei tristi presagi di von Trips, della catena di incidenti. Ha reso omaggio ai defunti, onore al pilota. E ha affermato, reciso, per scacciare i dubbi che oggi erano affiorati in Inghilterra, che nessuna colpa può essere addossata agli organizzatori della gara. Ha detto che la pista è una delle migliori del mondo, che non presentava pericoli eccessivi, che su tutto il percorso erano state adottate le necessarie misure di prudenza. La fatalità ha voluto le sue vittime, ma la fatalità soltanto. Come il pilota inglese Clark, che aveva urtato la macchina del tedesco, aveva già dichiarato sul luogo del disastro. è stato il fato a far pagare il doloroso prezzo. Cercarvi una responsabilità umana sarebbe forse inutile, certo più doloroso ancora.

La stampa britannica, stamane, ha dedicato all'episodio le sue prime pagine. Il «Times» faceva eccezione, ma anche in esso c'era la notizia, nelle pagine di centro. Il giornale esponeva soltanto i fatti, sembrava voler dire che non c'era nulla da aggiungere. Anche il «Guardian» aveva adottato lo stesso dignitoso riserbo, ma scendeva nei particolari. Riferiva delle polemiche che esplodono in Italia in occasione delle corse automobilistiche. «Vi è una tragica ironia — aggiungeva — nel fatto che la disgrazia è avvenuta nella sezione su strada del circuito, e non nel catino di cemento per le altissime velocità, che spinse i corridori inglesi a boicottare la gara dello scorso anno». Il riferimento a questo appunto, pur ritornando spesso anche negli altri quotidiani, è fatto senza equivoci: la morte non sopraggiunge, intendono spiegare, dove la si attende, ma dove non dovrebbe mai e poi mai colpire. «L'asso della velocità Von Trips — scrive il «Daily Herald» — a piena pagina — falcia la folla di sportivi a 200 chilometri all'ora», e riferisce integralmente le dichiarazioni di Clark, il suo smarrimento, lo smarrimento di chi si trova vivo contro ogni speranza.

«Disastro sulla folla del Gran Premio» aggiunge il «Daily Mail». E sotto una impressionante, grossa fotografia, dice: «Domenica a Monza, e morte al sole». Molti chiedono se la vita di coloro che guardavano avrebbe potuto essere risparmiata, con maggiore attenzione, con restrizioni più severe. Qualcuno suggerisce che nessuno dovrebbe restare sulle sponde del circuito. I paragoni con Le Mans ritornano. Ma la conclusione è quella stessa di stasera di Stirling Moss. Le misure che era ragionevole adottare erano state adottate. Semmai la gente deve stare lontana, al riparo dei fossi, dei muri, è facile parlare, sembrava dire la faccia segnata di Stirling Moss, quando tutto è finito.

**Eugenio Galvano**

## COMMENTI ROMANI AL MESSAGGIO DEL PAPA

# Nessuna condanna ineluttabile pesa sulla pace

### Tutto dipende dalla volontà degli uomini
### È necessario resistere all'ondata di sgomento

Città del Vaticano, 11

In un ampio commento al radiomessaggio del Papa sulla pace, il direttore de «L'Osservatore Romano» scrive che «il Santo Padre, col suo messaggio pervaso di un pensiero così amoroso e robusto, ci ricorda che nessuna condanna pesa ineluttabilmente sulla pace, solo che l'uomo lo voglia; solo che l'uomo si volga a Dio e ascolti la stessa voce della esperienza storica, i moniti della ragione naturale oltre che soprannaturale e consideri il diritto di ciascun popolo e di ciascun uomo ed operi in conformità alla giustizia, evitando decisioni e provocazioni che comprometterebbero le condizioni stesse della sopravvivenza».

Dopo aver rilevato che il Papa ha richiamato gli appelli di altri Pontefici, l'articolo prosegue: «Il non aver ascoltato quegli appelli è costato al mondo una inenarrabile sofferenza. Erano, quelle suggerite dalla Chiesa, le norme morali inderogabili, le soluzioni politiche necessarie per scampare al diluvio l'umanità intera; solo che si fosse accolto l'insegnamento generatore del più alto diritto delle genti e condizione oggi della sopravvivenza dei popoli».

L'articolo rileva la insistenza del Santo Padre nell'esprimere speranze di pace: «Nulla è sin qui compromesso — scrive — nè la minaccia indilazionabile urge sul mondo. Di fronte al volgere in peggio delle attuali contingenze internazionali, basta soccorra la coscienza e operosa volontà di salvezza degli uomini responsabili confortata dall'opinione e dalla preghiera dei buoni; una preghiera ardente e assidua, una preghiera convinta in unione con la Chiesa».

Circa i caratteri della pace disegnata dal Santo Padre, l'articolo scrive: «La pace è una sintesi di valori; essa può realizzarsi solo nella componente dei diversi diritti della salvaguardia di distinti bisogni; non può essere nè sopraffazione nè abdicazione. Le condizioni fissate dal messaggio sono quelle della sintesi in cui è la verità; dell'incontro che stabilizza ogni situazione per il futuro, perchè non ignora posizioni e diritti che sacrificati oggi, insorgerebbero domani. Parole indicative ed eloquenti».

In un editoriale dal titolo «Invito alla fiducia», «Il Popolo» così ha commentato il messaggio di Giovanni XXIII: «Il mondo è l'immenso teatro della lotta tra le forze del bene e quelle del male: sovente è solo il male che traspare, che grida, che sembra affermare la sua radicale violenza, che riempie di sè la scena. E' allora che gli uomini più temono e sono più inclini a disperare, a dar credito alle mille voci di dissoluzione e d'angoscia: è anche allora, però, che il bene opera con una profondità che è in rapporto al bisogno, che il bene risarcisce ferite che apparivano insanabili, che il bene riesce a dipanare grovigli che sembrava dovessero essere risolti soltanto dalla spada. Chi sa queste cose non dispera, pur tra mille tentazioni e incertezze: e questo il Padre comune ha voluto ricordare perchè non si ceda a quell'ondata di sgomento che in questi giorni sembra percorrere il mondo e che ben più minacciosa si farebbe se dessimo eccessivo credito e importanza, se non cercassimo di controllarne la violenza con una più meditata valutazione delle cose, della intera realtà umana».

«Il Papa — continua il giornale — non ha voluto offrire ieri indicazioni specifiche, oltre l'invito alla buona volontà. La paterna e trepidante parola del Pontefice, le sue ansie e le sue speranze esigono dai cattolici un impegno preciso, anche nelle opere. E' un impegno che soverchia la politica e tuttavia la deve ispirare: un impegno che si sprigiona dalla aspirazione universalistica della fede cristiana, e che mentre può apparire a taluno come un irenico invito, costituisce invece una legge precisa a realizzare anzitutto nella propria coscienza e nell'ambito del proprio consorzio particolare la regola dell'amore e della concordia, sino ad adoperarsi con esercizio costante e con opera indefessa perchè questa regola si imponga finalmente anche alle relazioni fra i popoli, allontanando lo spettro della guerra».

## INVIATO AGLI AMBASCIATORI DEI «TRE GRANDI»

# Appello italiano per il disarmo atomico

### La ripresa degli esperimenti nucleari non può essere giustificata da alcuna considerazione politica

Milano, 11

Il presidente del Comitato italiano per il disarmo atomico con sede in Milano, prof. Rodolfo Margaria, ha inviato agli Ambasciatori di Granbretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica presso il Governo italiano, una lettera nella quale dopo aver detto che la sospensione degli esperimenti atomici aveva dato all'umanità la speranza di un primo passo verso il disarmo nucleare generale, riferendosi alla decisione di riprendere gli esperimenti così si esprime: «Questi esperimenti, che recano danno anche alle popolazioni dei paesi estranei al conflitto tra le grandi potenze, e perciò costituiscono una grave lesione del diritto delle genti, non possono essere giustificati da alcuna considerazione di carattere politico. Un pericolo ancora maggiore risiede nella finalità di tali esperimenti che mirano a perfezionare armi atomiche di sempre maggiore potenza distruttiva, accrescendo così il rischio di una guerra totale.

«Il Comitato italiano per il disarmo atomico — prosegue la lettera — interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, vivamente preoccupato per il rapido deterioramento della situazione internazionale che ha condotto alla decisione di riprendere gli esperimenti, si rivolge alla Eccellenza Vostra perchè voglia sollecitamente trasmettere al Governo che ella rappresenta il più pressante invito ad adoperarsi affinchè si receda da tale decisione e si riprendano da parte delle potenze interessate i contatti e le trattative per giungere a un accordo sui problemi politici pendenti, presupposto necessario per la realizzazione di un effettivo disarmo nucleare generale».

## Esplodono in un garage le bombole di un pullman

Firenze, 11

Una forte esplosione è avvenuta in un garage privato di via Uguccione della Faggiola, a Gavinana, alla periferia della città. Le bombole di un pullman a metano, dalle quali era uscito del gas, sono esplose quando il proprietario, Pindaro Piccini, ha acceso la luce del garage. L'esplosione ha fatto crollare parte del tetto del garage ed ha incendiato la macchina. All'ospedale di Santa Maria Nuova il Piccini, di 57 anni, è stato giudicato guaribile in 15 giorni per ustioni al volto, al collo ed agli arti superiori. Al momento in cui si è verificata l'esplosione sono giunti al pronto impiego della Questura due segnalazioni: la prima da persone che si trovavano in prossimità del sinistro e l'altra da una persona che si trovava dall'altra parte dell'Arno (zona Bellariva) che avevano ugualmente udito la deflagrazione.

## Due agenti vigilano alla Torre di Pisa

Pisa, 11

In relazione a ipotesi secondo le quali la torre pendente di Pisa potrebbe essere fatta oggetto di un attacco dinamitardo, da parte delle competenti autorità pisane si precisa stasera che attorno alla torre sono in servizio due agenti di P.S. e nessun'altra misura di sicurezza è stata adottata.

## TRAGICO RITORNO DA UNA FESTA NUZIALE A TREVI

# *Sbanda e precipita nel fiume una vettura con cinque persone*

### Volo di oltre quaranta metri - Due morti e tre feriti gravi

Foligno, 11

Due morti e tre feriti gravi si lamentano in un incidente stradale verificatosi lungo la provinciale Sellanese in località Ponte Possignano a pochi chilometri da Sellano. A bordo di una «1100» targata Roma viaggiavano Mario De Santis, di 23 anni, residente a Roma in via Maranella 141, la sua fidanzata Mafalda D'Offizi, di 19 anni, suo fratello Cruciano De Santis, di 28 anni e la moglie di questi, Flora Antonini, di 25 anni, che aveva in braccio la figlioletta Rita di 6 mesi, tutti residenti a Roma.

La comitiva stava facendo ritorno da una festa di nozze svoltasi a Trevi ed era diretta a Terni da dove, dopo una breve sosta presso il padre dei fratelli De Santis, avrebbe dovuto proseguire per Roma.

Nell'abbordare una difficile curva, sembra per aver urtato contro un sasso, la «1100» sbandava e precipitava nel fiume sottostante dopo un volo di oltre 40 metri, rimanendo capovolta nel letto del fiume. Nell'incidente Flora Antonini e la sua piccola figlia Rita, rimanevano prigioniere dell'automobile annegando, nonostante i disperati sforzi degli altri tre occupanti l'automobile i quali, benchè gravemente feriti, cercavano di portare in salvo la donna e la bambina. Dopo qualche tempo sopraggiungevano altri automobilisti che soccorrevano gli occupanti la «1100», ma per Flora Antonini e la sua piccina non c'era più niente da fare.

Mario De Santis e suo fratello Cruciano, quest'ultimo in preda a «choc» per la perdita della moglie e della figlioletta, sono stati ricoverati all'ospedale di Foligno insieme alla fidanzata del primo, Mafalda D'Offizi. I due fratelli sono stati giudicati guaribili in un mese ciascuno e la D'Offizi in 20 giorni.

## Ha perduto tutto a Cuba il calabrese Amedeo Barletta

Cosenza, 11

Dopo 35 anni ha fatto ritorno a San Nicolo Arcella il calabrese Amedeo Barletta che, dopo aver costituito a Cuba una fortuna valutata cinque miliardi di lire, ha visto espropriarsi dal nuovo regime tutti i suoi beni ed è stato costretto ad abbandonare la nazione americana. Anche la fuga da l'Avana di Amedeo Barletta, che ha 65 anni, è stata drammatica e solo per l'intervento dell'Ambasciata d'Italia egli è riuscito a raggiungere Miami e quindi la Italia. Dopo le peripezie di questi ultimi anni l'ex emigrante ha deciso di stabilirsi in Calabria ove intende trascorrere gli ultimi anni della sua vita.

### Un episodio clamoroso

## Ottocento cacciatori invadono una riserva

Udine, 11

La riserva «de Puppi» di Villanova dello Judrio, è stata invasa da ottocento seguaci di Nembrotte provenienti anche da Treviso e da altre province venete per quanto fosse imminente l'emanazione del decreto di divieto. I cacciatori erano già stati avvertiti a non entrare nella zona di riserva ma pochissimi hanno obbedito. Poco hanno potuto fare una decina di guardiacaccia ed una ventina di carabinieri in quanto non avevano ancora in mano il decreto. Quindi si sono limitati a prendere i nomi di quanti più cacciatori potevano per eventuali future contravvenzioni. Sono stati sequestrati una dozzina di fucili e due cacciatori sono stati fermati e poi rilasciati, uno perchè sprovvisto di licenza, l'altro per ingiurie nei confronti dei militi. Sino a sera centinaia di cacciatori hanno sparato nella riserva ed il bottino si fa ascendere a seicento fagiani, quattrocento lepri e trecento pernici, che non si è potuto sequestrare, dato che, appunto, il decreto di divieto non era stato ancora emanato.

## Due fatti di sangue in provincia di Nuoro

Cagliari, 11

Due fatti di sangue sono avvenuti oggi in Sardegna, nella provincia di Nuoro. A Macomer è stato trovato nelle prime ore del giorno, in località Colunnazzu, il cadavere del pastore Bachisto Anta di 30 anni, da Noragugume, ucciso a colpi di arma da fuoco. Si tratta — secondo i primi accertamenti medico-legali — di fucilate a pallettoni. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini del caso, per ora senza esito. L'Anta si era trasferito da poco a Macomer, dove lavorava come pastore alle dipendenze di un possidente del luogo. Si presume che il movente del delitto sia la vendetta.

Ad Orosei sono stati gravemente feriti due fratelli, gli operai Romano ed Antonio Chessa. I due, l'altra notte, sono stati aggrediti a coltellate alle spalle da un ubriaco, il contadino Giovanni Santo Mesina, di 29 anni, che nutriva contro di essi motivi di rancore non precisati. Il fatto è avvenuto presso il Santuario della Madonna del Rimedio. Romano e Antonio Chessa sono stati colpiti mentre si accingevano ad entrare in una bettola.

## PREMIO Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno

**il 31 ottobre si chiudono le segnalazioni**

Tutti coloro che desiderano segnalare alla Segreteria del Premio *Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno* - Milano, Via Cosimo del Fante 10 - i nominativi dei probabili aspiranti all'assegnazione della grande medaglia d'oro, sono pregati di farlo entro il 31 ottobre 1961.

Il Premio, sorto per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno» e consistente in una grande medaglia d'oro, verrà assegnato entro il 31 dicembre 1961.

Al pubblicista che durante l'anno si sia maggiormente distinto come direttore-compilatore o redattore di una pubblicazione aziendale (house-organ) o di categoria oppure come collaboratore di una campagna pubblicitaria di notevole livello, con la redazione di testi, creazioni di slogan, ideazione di motivi fondamentali.

La commissione che assegnerà il premio è presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni ed è costituita dai signori: Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss. Segretario: Gin Racheli.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

La mancanza di indicazioni positive dal settore politico, interno e internazionale, hanno ancor più accentuato il disinteresse degli operatori e per quasi tutta la riunione si sono avuti dei veri e propri «vuoti» di affari. In apertura e al listino le offerte prevalenti hanno determinato erosioni in tutta la quota, con punte più accentuate per i titoli leaders, per le Bon. Ferraresi e per qualche altro titolo a scarso flottante. Anche i titoli di massa e gli assicurativi che avevano ostentato qualche resistenza nel corso della seduta, sono terminati ai minimi con differenze sensibili rispetto alle quotazioni di venerdì. Stazionari i titoli di Stato; leggermente irregolari i Buoni del Tesoro e calmo il resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 48 milioni; obbligazioni 245 milioni; azioni 446.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,30 (—), 3,50% 83,30 (—); Red. 3,50% 97,80 (97,55), 5% 103,10 (—); Ric. 3,50% 86,35 (86,40), 5% 100,40 (100,35); Rif. F. 5% 98,40 (98,35); Trieste 5% 99,15 (99,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,575 (102,60), 1-1-'63 101,55 (101,90), 1-1-'63 102,15 (—), 1-4-'64 102,25 (102,275), 1-4-'65 102,70 (102,60), 1-4-'66 102,65 (102,80), 1-1-'68 102,90 (102,70), 1-4-'69 103,10 (103), 1-1-'70 103,15 (103,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 121.000 (122.000), Gim 9250 (9300), Centrale 20.100 (20.255), Invest 5020 (5085), Bastogi 4003 (4014), Sviluppo 3540 (3580), Finmare 701 (703), Finelettrica 1728 (1749,50), Finsider 1600 (1620), Breda 7500 (7600), Pirelli & C. 10.260 (10.330), Sifir 2140 (2150), Stet 4155 (4209), Italpi 6630 (6690) Generali 144.950 (147.500), Ras 56.100 (57.400), Incendio 28.310 (28.800), Assicuratrice 81.000 (81.800), An. Assic. 20.050 (20.650), Ass. Milano 66.750 (67.495).

Trasporti: Nord Mil. 3298 (—), Mittel 5365 (—), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.900 (36.500), Val Ticino 160 (162), Olcese 2170 (—), De Angeli 6570 (6710), Cucirini 15.500 (15.600), Linificio 1590 (1595), Rossari 40.800 (—), Rotondi 60.100 (—), Tosi 6000 (5890), Coton. Mer. 998 (—), Unione M. 107.900 (—), Gerardo 5420 (5440), Lanerossi 4320 (4670), Tilane 450 (—), Fisac 765 (—), Cascami 9440 (9560), Bernasconi 3690 (—), Châtillon 11.650 (12.100), Snia Viscosa 7670 (7805), Snia priv. 6662 (6850), Pacchetti 1930 (1940), Scotti 321 (—), Marzotto 3200 (3500).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 3050 (3170), Italsider 1841 (1866), Magona 1585 (1618), Metallurg. 8015 (8020), Amiata 6780 (6750), Montecatini 4080 (4142), Montepomi 1495 (1498), Dalmine 2675 (2700), Sisle 7950 (8180), Broggi-Izar 2390 (—), Falck 14.010 (14.150), Trafilerie 3450 (3460).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 780 (795), Fiat 2978 (3010), Fiat priv. 2430 (2435), Nebiolo 1220 (1225), Fr. Tosi 1385 (1390), Westingh. 1520 (—), Olivetti 11.100 (11.275).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1910 (1968), Ceti 4350 (4400), Dinamo 3400 (3370), Edison 3998 (6080), Edisonvolta 2823 (2822), Bresciana 3400 (3490), Campania 2120 (2150), Caffaro 643 (642), Valdarno 3840 (—), Sarda 6690 (6600), Emiliana 3305 (3330), Seso 3015 (3002), Appenn. C. 3550 (—), Pugliese 1910 (1930), Subalpina 3750 (3748), Sip 1810 (1828), Vizzola 4690 (4725), Sme 1535 (1551), Orobia 3025 (3000), Romana 3670 (3648), Terni 756 (764), Unes 802 (804), Marelli 1195 (1240), Magneti 2998 (2985), Tecnomasio 4650 (—), Tel. A. 4670 (—), Tel. B 4645 (4625), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1900 (1970), Lucana 2990 (—).

Alimentari: Distillati 4900 (5025), Eridania 3250 (3295), Ss. Molini 2320 (2300), Certosa 3310 (3300), Motta 36.000 (36.600), Romana Zuccheri 440 (442).

Chimici: Anic 4525 (4607), Saffa 112.453 (12.700), Italgas 2262 (2279), Liquigas 337 (335), Napol. Gas 1199 (1220), Piloga 192 (195), Larderello 4855 (4850), Mira Lanza 49.500 (49.600), Ossigeno 3980 (3990), Rumianca 2665 (2685), Sarom 1999 (2047), Carlo Erba 20.250 (20.295), Bricchi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8100 (8350), Iniziativa 7910 (—), Sagi 2900 (3000), Beni Stabili 7240 (7300), Gen. Imm. 1345 (1354,50), Milano C. 49.200 (—), Silos 7820 (7730), Bon. Ferr. 690 (780), L'Edificio 6800 (7000), Risanamento N. 8420 (8500).

Diversi: Baroni 305 (310), Binda 65.100 (65.500), Burgo 36.900 (37.300), Ginori 1410 (1445), Ciga 8550 (8700), Italcementi 27.850 (28.200), Cementir 7650 (7690), Cer. Pozzi 1443 (1440), Eternit 7650 (7700), Rejna A. 2490 (—), Smeriglio 470 (—), Linoleum 6150 (6100), Pirelli S.p.A. 9765 (9945), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 865 (867), C. Acqua 1389 (1399), De Ferrari 1530 (—), Elettrocar. 208.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,69; doll. canadese 602,05; franco svizzero libero 143,89; sterlina 1745,70; franco francese 126,25; marco Germania occ. 155,39; franco belga 12,4730; fiorino olandese 171,87; corona danese 90,14; corona svedese 119,78, norvegese 87,20; scellino austriaco 24,06125; escudo portoghese 21,74.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5300-5500; oro 704-714; argento puro 19,50-20,20.

**TRIESTE**

Inizio di ottava con apertura ai minimi della precedente seduta e allineamento della quota che perde ulteriore terreno. Svogliatezza generale e completa assenza di trattazioni. Resistenti Assicurative e Ras. Bastogi, Finsider, Finmare e i valori locali, a eccezione delle Tripcovich, in cedenza. Nei valori di Stato, migliori i Buoni del Tesoro a media e lunga scadenza; in flessione Rendite, Ricostruzione e Redimibile.

Generali 146.000 (148.000), Ras 56.500 (—), Gerolimich 5500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.000 (42.100), Pisc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (—), Arrigoni 2300 (—).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più intensa sull'arco alpino dove potranno verificarsi isolate piogge. Sulle regioni centrali cielo poco nuvoloso. Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile localmente intensa. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati occidentali: Mari: localmente mossi i bacini meridionali, gli altri bacini poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 12, 26; Trieste 17, 24; Venezia 12, 23; Milano 12, 27; Torino 11, 25; Genova 16, 25; Bologna 14, 27; Firenze 13, 26; Pisa 14, 26; Ancona 17, 23; Perugia 13, 24; Pescara 14, 23; L'Aquila 12, 27; Roma 13, 28; Campobasso 12, 20; Bari 17, 23; Napoli 12, 27; Potenza 10, 18; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 27; Palermo 20, 26; Catania 19, 29; Alghero 15, 27; Cagliari 15, 28.

LETTERATURA TRIESTINA

# CRISI DI UNA TRADIZIONE?

COLORO che s'interessano alla letteratura triestina contemporanea sotto l'esclusivo profilo di un esteriore «svevismo», all'insegna di una generica angoscia esistenziale ed esistenzialista o di un altrettanto generico impegno sociale, sono fuori strada per due motivi: in primo luogo perchè la lezione vera di Svevo è una lezione di rasserenata umanità; in secondo luogo perchè la continuità della presenza di Svevo nella letteratura triestina non può essere separata da quello che potremmo definire il momento triestino della positiva esperienza vociana, momento rispetto a cui l'opera di Svevo costituisce idealmente non un dopo ma un prima, un preambolo e non un superamento.

Per quanto riguarda in particolare il motivo dell'angoscia del male di vivere e il motivo del realismo sociale, gioverà ricordare che non esiste società se non nazionale, e che proprio il dramma della Nazione italiana nella sua sensibilissima e vitalissima «porta orientale» costituisce il «punctum dolens» dell'attuale letteratura triestina, dandovi luogo a una angoscia ben altrimenti determinata e pressante di quella di cui si compiacciono da troppi anni legioni di letterati e di artisti e in genere di «intellettuali» non di rado fasulli.

Lungi da noi la tentazione della retorica! E certamente non è retorica l'ispirazione dolorosa o drammatica in senso nazionale che presiede alla più viva poesia triestina del secondo dopoguerra, da Luciano Budigna a Lina Galli, da Sisinio Zuech a Mariano Rugo. Nulla di più lontano dalla retorica, del temperamento e dell'arte di Giani Stuparich. Eppure non è un caso che l'ultimo libro nuovo di Stuparich, uscito a Trieste prima che Einaudi pubblicasse la bella raccolta antologica intitolata «Il ritorno del padre» e curata dal Quarantotti Gambini, sia un libro di «Ricordi istriani». Molte sono le pagine dei «Ricordi» entrate a far parte dell'antologia torinese; ma una pagina manca, la più bella e toccante, che forse il pur amoroso curatore avrebbe dovuto riprodurre per i lettori di oggi e più ancora per quelli di domani, e che citerò in qualche tratto: «In una chiara mattina di tanti anni fa, quando non si pensava ancora a una seconda guerra, m'ero levato in volo dall'Idroscalo di Trieste. Tenevo sotto gli occhi la carta dell'Istria... Una carta è una cosa astratta. Ma ora agli occhi dalla carta e la visione che ho davanti a me è ben altra cosa. In pochi minuti di volo, oltre il golfo di Muggia, oltre il golfo di Capodistria, eccoci sopra Pirano, sopra Salvore. Ecco tutta la costa dell'Istria, e Parenzo e Rovigno e Brioni e Pola là in fondo... La mia Istria, vista così, dall'alto, non è più un'immagine astratta, è una visione concreta: è una terra frastagliata che ha le sue radici, le sue fondamenti nell'Adriatico azzurro, terra a volte rossastra, a volte grigia, ora violetta, coi suoi monti là in fondo, i suoi campi di grano, con le olivete, i vigneti, i cipressi, con le sue cittadine che rispecchiano nell'acqua campanili aguzzi e palazzetti antichi e mandracchi popolosi di barche... Oggi il ricordo sfolgorante di quel volo mi si vela di commozione... Se rivedo con gli occhi del ricordo Parenzo, Orsera, Rovigno, Pola, non so più capire se quella che è stata la mia realtà più viva sia ancora realtà o non piuttosto un miraggio... Mi sorprendo in quello stupore disperato di chi, dopo lungo errare, ritorna con l'animo pieno di riconoscenza e di affetto al proprio paese e alla propria casa; ma all'improvviso si vede sbarrato il passo da un'inesorabile barriera».

* * *

In questa sconsolata constatazione si conclude la lunga e intensa parabola letteraria di Giani Stuparich, che, dopo lo epico romanzo «Ritorneranno», aveva trovato con «L'isola» la strada di una sua personale classicità, e che più tardi, con «Simone», aveva poeticamente formulato un messaggio d'amore, pur dal fondo del disordine e dell'avvilimento.

Ma l'accento dell'ultimo Stuparich è senza speranza. E quando lo scrittore è scomparso, siamo stati in molti ad avere l'impressione che con lui fosse sparita l'ultima voce di quella famiglia letteraria di «comprimari» in cui la sua figura idealmente si affianca alle figure di Svevo, Michelstaedter, Slataper, Saba.

Ora questa tradizione letteraria ha molti seguaci anche validissimi: ma nessun capo che la rinnovi e rinsaldi, impedendole di scadere nello scolastico e nel convenzionale. Per vastità di pensiero e molteplice umanità d'interessi, per nobiltà di vita e dignità originale di stile, Giani Stuparich aveva in sè indubbiamente (o ci pare) quella rara misura senza di cui una tradizione letteraria perde mordente e s'irrigidisce o si sfascia: la misura della grandezza. Ma togliete alla personalità e all'opera di Stuparich lo sfondo dell'Istria: e vedrete che quella grandezza diventa un assurdo. Togliete a tutta la tradizione letteraria triestina lo scambio osmotico che essa ha sempre avuto con la tradizione letteraria e civile dell'Istria costiera e insulare: e vedrete che la grandezza della letteratura triestina scompare. Non ci vuol molto a capire che la diaspora istriana segnerà, a lunga scadenza, l'esaurimento della stessa tradizione letteraria triestina.

* * *

Già è stato detto, da Rino Alessi: «Trieste "era" viva». E per esempio l'epica ispirazione di Giulio Camber Barni e della sua non dimenticata «Buffa» è venuta logicamente, in questo processo d'inaridimento, a contrarsi nella sottile tristezza che attraversa con scansione sicura del ritmo e bella purezza del sentimento poetico i versi del figlio Riccardo: *Uno straccetto — appeso — alla finestra ondeggia — al vento della sera: — se fosse — una bandiera.*

Tristezza, tanto più fonda quanto più pacata, perchè in essa la disperazione non ha più neanche grido nè di protesta nè di compianto. Tristezza grande, totale: eppure infine anche aperta, in virtù della sua stessa estensione, alle infinite possibilità della vita e della storia: «se fosse una bandiera...». Cosa riserva l'immediato avvenire alla civiltà di cui Trieste è ormai un avamposto ultimo e stanco? Chissà. E poi non è detto che, al di là dal domani, annunziantesi piuttosto fosco nello squallido cielo che ci sovrasta, non ci sia un dopodomani limpido fervido umano.

Il problema fondamentale della civiltà contemporanea — che fu il problema insoluto del nostro stesso Risorgimento — non è tanto un problema d'ordine politico sociale culturale quanto un problema d'ordine religioso: esso è infatti il problema di una religione più intimamente vissuta e più coerentemente praticata, sì da venire incontro a tutte le inchieste del pensiero e a tutte le esigenze della coscienza morale, nel triplice senso di una cultura riavvicinata «in interiore homine» al culto, di una politica riqualificata dalla cultura, di un'economia e di una tecnica riconciliate con l'umanesimo e con la legge.

La grande crisi contemporanea è anzitutto una crisi di religione, così in Occidente come in Oriente. Talchè quanti hanno avuto in sorte di vivere, come noi, questo difficile momento di transizione devono guardare con animo ugualmente religioso al passato e al futuro, se non vogliono essere nè retori nè velleitari.

A questa stregua, la «triestinità» diventa un valore perenne. Ed è vero quel che scriveva Nella Doria Cambon tanti anni fa: *Trieste, gli Eroi caduti di ieri... — sanno per quale traccia d'avvento — protendi le unisone braccia — dal tuo lido nel vento... — Ti vediamo, terra ribelle, — nella tua bianca [illegible] — sorgere verso le stelle.*

Com'è vero quel che scriveva più tardi il grande studioso svizzero Carl Gustav Jung: «Storicamente considerato, fu un momento psicologico di somma importanza quello in cui l'umanista Patrizio propose al Papa Gregorio XIV di sostituire la filosofia ermetica ad Aristotele nella dottrina della Chiesa. In quel momento si sfiorarono due mondi che in avvenire — ma dopo quali eventi! — dovranno ancora incontrarsi d'accordo».

L'umanista Francesco Patrizio, o Patrizi, (1529-1597) era di Cherso: e a Cherso idealmente rimane, simbolo di una spiritualità non più soltanto occidentale od orientale, ma universalmente cristiana. A Cherso, tra l'Istria di Pietro Paolo Vergerio e di Antonio Pagano e la Dalmazia di Francesco e Luciano Laurana e di Niccolò Tommaseo e di Emilio Treves, al centro di un coro d'anime che nessuna forza d'uomini potrà tacitare o sbandire.

**Vittorio Vettori**

Patricia Kennedy sorella del Presidente americano col marito, l'attore Peter Lawford che sta girando in Normandia un film che narra la storia dello sbarco anglo-americano nel giugno '44

*VENT'ANNI FA LA PRIMA E ULTIMA MISSIONE DELLA «BISMARCK»*

# Scomparve nei flutti con la nave l'eroico comandante Lindemann

## *Colpita al timone da un siluro la corazzata non fu più in grado di sottrarsi al furibondo fuoco delle unità inglesi e ben presto i suoi cannoni tacquero*

*La sera del 25 maggio 1941 — esattamente ad una settimana di distanza dal giorno in cui, alla base di Gotenhafen, era giunto alla «Bismark» l'ordine di prendere il mare — la sorte della corazzata fu definitivamente segnata: quarant'otto ore dopo, essa si sarebbe già compiuta. Brevissima, dunque, la vita di guerra di questa che fu la più bella, la più potente e la più costosa nave del mondo: otto giorni scarsi. Ma, già in quei pochi giorni, uno stato di servizio superbo: distrutta la nave più potente che avesse l'Inghilterra, la «Hood», gravemente danneggiata la corazzata «Prince of Wales», abbattuti due aerosiluranti, il tutto con la perdita di un solo uomo dell'equipaggio.*

*A condannare la «Bismark» intervenne una serie di circostanze sfavorevoli, per le quali alla corazzata non riuscì di raggiungere l'Atlantico senza essere scoperta dagli inglesi, come si sperava, mentre invece la flotta britannica fu in grado di darle la caccia fin dal primo giorno; la nave però ebbe anche dei veri colpi di fortuna, dei quali, per la mentalità dell'ammiraglio Lütjens, non si riuscì ad approfittare: dal 20 maggio, tre volte la flotta britannica aveva localizzato la posizione della «Bismark», e per tre volte ne aveva poi perduto le tracce. Anche quel giorno, 25 maggio, mentre per l'ammiraglio Lütjens si trattava solo di saper aspettare dignitosamente la fine, gli inglesi si affannavano a rintracciare la corazzata, ancora una volta improvvisamente scomparsa. Il fatto che dopo gli attacchi degli aerosiluranti della notte precedente — il che significava la vicinanza, anche se relativa, di unità della marina da guerra avversaria — il nemico non si fosse più fatto vedere, non aveva fatto balenare a Lütjens l'idea di essere sfuggito agli inglesi. E, tutto preso da una specie di mania di finire in bellezza, aveva commesso l'errore determinante: il messaggio di fedeltà ad Hitler, trasmesso per radio la sera del 25, che, intercettato dagli inglesi, fu il più bel regalo che Lütjens poteva far loro. Grazie a quella intercettazione, dopo ore febbrili di calcoli e di errori di calcoli rifatti la posizione della corazzata era nuovamente localizzata, e la portaerei «Ark Royal» che risultava esserle la più vicina riceveva l'ordine di mandare i propri ricognitori ad individuare il punto esatto in cui essa si trovava.*

### Gli aerosiluranti

*Alle 10.30 del 26 maggio uno degli aerei comunicava l'attesa segnalazione; la «Bismark» era nuovamente agganciata, dopo oltre trenta ore di affannosa ricerca, che l'ammiraglio Lütjens non aveva saputo sfruttare a proprio vantaggio: a lui bastava morire in bellezza, previo messaggio di fedeltà al Führer. Fossero andate le cose un po' diversamente, quel poco che bastava perchè egli non morisse e dovesse rispondere del proprio operato, avrebbe conosciuto la bellezza di una Corte Marziale.*

*Avuta la segnalazione da parte dell'aereo, 38 unità inglesi ebbero l'ordine di dirigersi sulla «Bismark», e alle 14.50 una formazione di aerosiluranti decollò dalla «Ark Royal»: in un'ora di volo, circa, avrebbero dovuto essere sulla corazzata. Eccola, infatti, meno di un'ora dopo. A gruppi di tre per volta, gli aerei scesero sulla nave e sganciarono: nessuna reazione, da bordo, mentre erano evidenti le manovre disperate che compiva l'unità per evitare i siluri. Non era la «Bismark», era l'incrociatore inglese «Sheffield» che quei piloti avrebbero dovuto conoscere molto bene: in un passato non tanto remoto essi erano stati addestrati, per dei mesi, in finti attacchi proprio contro lo «Sheffield». Chiarito l'equivoco, senza danni per l'incrociatore, restava il mistero di alcuni siluri che lo avevano colpito senza esplodere. Dai controlli fatti eseguire dal comandante della «Ark Royal» allorchè gli aerei ritornarono, risultò che i nuovi meccanismi di accensione magnetica dei siluri non funzionavano, per cui, nel giro di tre ore, si provvide a sostituirli con i vecchi meccanismi a percussione, più sicuri.*

*Fu questa l'ultima delle fatalità che perseguitarono la «Bismark»: senza l'errore commesso dai piloti scambiandola con lo «Sheffield», non sarebbero esplosi i due siluri che gli aerei riuscirono a mettere a segno durante l'attacco sferrato contro la corazzata tedesca poco dopo le 21: ma mentre un siluro andò a schiacciarsi contro la corazza, l'altro colpì la nave a poppa, in prossimità del timone. E la «Bismark» da quel momento non rispose più ai comandi. Una squadra di sommozzatori si immerse per cercare di riparare il danno, ma ritornò in superficie senza aver potuto fare nulla: il timone era stato quasi divelto dallo scoppio, e si era bloccato obliquamente, era impossibile smuoverlo. «Colpita da siluro al timone, nave non più manovrabile», comunicò Lütjens al Comando tedesco. Fu risposto annunciando l'invio, in soccorso, di alcuni sommergibili, che però non giunsero in tempo.*

*Giunsero, alle due di notte, cinque cacciatorpediniere inglesi, che molestarono la «Bismark» fino all'alba, sprecando i loro siluri e costringendo la corazzata a sprecare munizioni. E giunsero, alle 8.45 del 27 maggio, le corazzate «King George V» — sulla quale era imbarcato l'ammiraglio sir John Tovey, comandante della flotta in mare a caccia della «Bismark» — e «Rodney».*

*Alle 8.49, alla distanza di 23 km., l'ammiraglio Tovey ordinò di aprire il fuoco, e sulla «Bismark» cominciarono a piovere i colpi da 406 e da 356 ai quali la corazzata rispose con tiro rapido e preciso. Ma, non più governata dal timone, la nave ora non era in grado di manovrare: quindi estrema difficoltà, anzi impossibilità, di aggiustare il proprio tiro e di evitare i colpi dell'avversario. Un colpo in coperta provocò un incendio, e morti e feriti, un altro esplose a prua, un terzo mise fuori uso uno torre da 381; un'intera salva spazzò il ponte di comando (tre giorni prima lo stesso aveva fatto la «Bismark» sulla «Hood») sul quale stava l'ammiraglio Lütjens, che da quel momento scomparve, forse polverizzato. Il comandante Lindemann era ancora vivo: lui sì, sarebbe finito in bellezza, da prode.*

*I colpi delle due corazzate continuavano a ritmo incessante, a bordo della «Bismark» c'erano già oltre settecento caduti, delle quattro torri da 381 dopo mezz'ora di combattimento solo una era ancora efficiente, e poco dopo nemmeno questa. La più bella corazzata del mondo, la più forte, che aveva preso il mare armata con 90 cannoni, era ridotta ad un rottame che gli incendi stavano divorando, con un solo cannone ancora in grado di sparare: e quel cannone continuava a far fuoco, ogni venti secondi un colpo. Alle 10 anche esso tacque: la «Bismark» ora non era più in grado di sparare, mentre il fuoco degli inglesi continuava infernale. In tale situazione, Lindemann prese la grande, eroica decisione, la sola in un comandante della sua classe — autoaffondamento — e la comunicò al Comando tedesco.*

*Dalla «King George V» l'ammiraglio Tovey poteva seguire benissimo, col binocolo, quanto accadeva a bordo della corazzata avversaria, ora distante solo 3 km., gli incendi che divampavano, il ponte seminato di cadaveri: «La "Bismark" non era più che un ammasso di rottami». — scrisse alcuni anni dopo. — «Tutti i suoi cannoni tacevano, paurosi incendi divampavano a prua e a poppa, e lo scafo s'abbassava progressivamente». Che il colosso non sparasse più, non lo sorprendeva, era chiaro che tutti i suoi pezzi erano stati messi fuori uso; lo stupiva invece che, sotto quell'uragano di fuoco, la nave non si fosse ancora inabissata: e le navi inglesi continuavano a sparare, perchè la «Bismark» «doveva» andare a picco, assolutamente, di essa non doveva restare traccia, come non ne era rimasta della «Hood».*

*Non sapeva, l'ammiraglio Tovey, nessuno a bordo delle unità inglesi poteva saperlo, che quel relitto in fiamme, sottocoperta era intatto, e là tutto procedeva regolarmente, tutte le macchine funzionavano, funzionavano i telefoni e gli impianti elettrici, e gli uomini potevano continuare nelle loro mansioni: tutto ciò grazie alla corazza della nave, quella corazza unica al mondo, spessa 400 millimetri, che nessuna cannonata, nessun siluro, sarebbero riusciti a perforare, e che costituiva il grande, meraviglioso segreto della «Bismark» che già per se stessa era stata una meraviglia.*

### Tremendo spettacolo

*Alle 10.15 il comandante Lindemann trasmise all'equipaggio l'ordine di autoaffondare la nave. Ascoltiamo qualcuno dei pochi superstiti: «Quando venne l'ordine di autoaffondarci, non si verificarono scene di panico, non vi furono calche nè spintoni; nessuno cercò di sfruttare la propria anzianità per salvarsi prima degli altri». — «Al momento di salire in coperta — narrò un ufficiale di macchina — controllammo attentamente i motori Diesel e i generatori; l'impianto elettrico doveva funzionare fino all'ultimo. Lo spettacolo che poi ci attendeva era terribile: morti e feriti giacevano dappertutto».*

*Poi ebbe inizio lo sgombero: dei duemilaquattrocento uomini di equipaggio, ne rimaneva poco più di un migliaio — in parte feriti pure questi — che dovevano gettarsi in mare, col rischio di essere travolti dalle onde e schiacciati contro le murate, come avvenne, ma in quel salto era riposta l'unica speranza di salvarsi: si salvarono solamente centoquattordici uomini.*

*Alle 10.38 il comandante Lindemann salì sui resti di quello che era stato il ponte di comando della «Bismark». Lo si vide discutere animatamente con la sua ordinanza, che lo aveva seguito lassù, si intuì che egli esortava l'altro a porsi in salvo, senza riuscirvi, chè la fedele ordinanza volle restare con lui. All'improvviso la nave sbandò e cominciò a scendere. Si vide Lindemann alzare la testa verso la bandiera, mettersi sull'attenti, e portare la mano alla visiera: rimase così, immobile, mentre la corazzata s'inabissava, e in quella posizione scomparve agli occhi dei centoquattordici superstiti e del nemico.*

*Così finì la «Bismark», una settimana dopo che aveva preso il mare per la sua prima missione di guerra. Così morì il comandante Anton Lindemann: assieme alla sua nave, sul ponte di comando della sua nave, sull'attenti, salutando la bandiera al vento.*

**Fabio Giraldi**

L'elicottero antisommergibile «Dash» della Marina americana, armato con un siluro munito di autoguida, mentre decolla dal ponte di volo del cacciatorpediniere «Hazelwood» nell'Atlantico

UN VOLUME DELLA SERIE «ATTRAVERSO L'ITALIA» DEL TOURING

# Arte e paesaggio siciliani in un pregevole documentario

## *Fotografie di alto livello attentamente selezionate accompagnate da incisive didascalie - Le ricostruzioni architettoniche d'ambiente*

I volumi «azzurri» della Collana «Attraverso l'Italia» del Touring Club Italiano dal loro primo apparire nel lontano 1930 con il primo «Piemonte» rappresentano, a tutt'oggi, il più compiuto e organico e maneggevole documentario visivo sull'arte e il paesaggio italiani, che ci sia dato di consultare. Imparagonabili di fronte alla compiutezza di tale impresa riuscirono le serie delle «Cento città» di Sonzogno, tanto più scadenti dal punto di vista editoriale e l'«Italia artistica» di Bergamo, discontinua e incompleta. Ora sono in corso di stampa varie altre interessanti iniziative di tal genere, da parte di case editrici molto note, quali il «Tutt'Italia» di De Agostini, o di case meno note e specializzate piuttosto nell'edizione dei cosiddetti «rotocalchi». Tali un'«Enciclopedia turistica» e altre opere «a dispense» sulla storia dell'arte italiana e no.

Ma di tali edizioni conviene aspettare di vedere la conclusione: senza contare che in ogni caso, stampate in modo più «popolare», meno «signorile» nella presentazione, vengono comunque a costare assai di più. Delle grandi collane del Touring è infine in atto l'aggiornamento continuo e come e più di quanto non avvenga per la grande guida d'Italia (i cui volumi via via rinnovati sono rifacimenti totali aggiornati alla luce delle più recenti acquisizioni), i volumi azzurri dei «documentari» fotografici delle edizioni postbelliche, sono assai diversi e più ricchi e più agili di quelli d'anteguerra. Escono anche con una frequenza maggiore (due per anno: ciò che alla fine vale a scusare qualche menda e qualche squilibrio). L'ultimo uscito è il recentissimo volume su Napoli, che abbiamo appena avuto modo di sfogliare, mentre più tempestivamente è uscito il volume compagno nella coppia del 1961, dedicato alla Sicilia; che veramente segna il massimo sforzo di rinnovamento e di miglioramento da parte dei redattori della collana.

«Sicilia» presenta 552 fotografie di cui 34 a colori: una raccolta che sarebbe in ogni modo imponente, anche se fosse meno severamente selezionata di quanto non sia. Ma la «selezione» è stata condotta, si vede, con attenzione e con amore: in modo da evitare al massimo le foto superflue o non espressive o non collegate in un discorso filato nel «tutto» costituito dal volume.

Va da sè che questo volume non può soddisfare al cento per cento le esigenze di ciascuno, poichè deve e vuole venire incontro alle esigenze di molti: non è un trattato sull'arte in Sicilia, nè un'illustrazione del paesaggio isolano; nè intende riserbare il luogo del protagonista all'umanità siciliana vuoi sotto l'aspetto del bozzetto folcloristico vuoi sotto specie di «reportage» economico - socilae. La collana «Attraverso l'Italia» fornisce della Italia un quadro polivalente: è un documentario «turistico», che presenta una scelta larga e organica di tuttociò che può interessare il potenziale turista o tornar grato come riepilogo visivo a chi da turista intelligente e vivo abbia già visitato i luoghi descritti.

Corrispondere in modo soddisfacente un programma di tal genere era particolarmente arduo nel caso della Sicilia: una regione anche geograficamente così varia e contraddittoria nei suoi aspetti: storicamente un vero palinsesto di successive stratificazioni culturali. Che i redattori vi abbiano anzi corrisposto in modo brillante è la massima lode che si possa loro rivolgere; chè in effetti, dalle pendici alpestri dell'Etna ai giardini incantati di Palermo, dalle spiagge ridenti delle coste ai deserti di solfo dell'interno un numero non esorbitante ma sufficiente di fotografie «significative» (in gran parte di nuova assunzione) riesce veramente a condurvi per mano in un pellegrinaggio sempre ricco di sorprese e talora entusiasmante.

Delle opere d'arte sparse nei musei e nelle chiese si può dire che, in ogni modo, si dà una documentazione più che soddisfacente; anche qui ponendo sovente, accanto alle consuete fotografie di repertorio, talune inquadrature meno convenzionali, che «valorizzano» o «rivelano» il pezzo, che una fotografia meno «vivace» avrebbe forse appiattito (com'è per esempio delle terrecotte arcaiche del museo di Siracusa o delle sculture quattrocentesche a Palazzo Abatelis di Palermo). Ma il piatto forte di questo volume sono le riprese architettoniche «d'ambiente». Molto giovano le frequenti fotografie aeree: le sole che consentano un adeguato apprezzamento della struttura urbanistica di una città: come per gli stupendi impianti barocchi di Catania, di Noto, di Ragusa, di Vittoria, di Caltagirone, di Granmichele e di molti altri dei borghi ricostruiti dopo il terremoto del 1693. Utilissime quindi e insostituibili le fotografie aeree: ma sarebbe stato facile cadere nell'errore opposto: di pensare che la fotografia aerea potesse essa sostituire le foto dal basso, assunte da punti di vista «normali» e accessibili (in funzione dei quali soltanto gli architetti di ogni tempo e gli urbanisti barocchi in particolare hanno in definitiva pensato le loro opere). Accanto alle panoramiche dall'alto, si abbonda anzi nelle riprese particolari dal basso: assunte da punti di vista banali magari, ma spregiudicate per quanto riguarda il taglio, l'inquadratura, l'illuminazione, l'uso eventuale (moderato) di grand'angolari o tele.

Lodevolissima quindi l'impaginazione, che pur studiata in funzione del «pieno impiego» delle pagine (talora con incastri di notevole ardimento e con fortunosi inserimenti delle didascalie) riesce tuttavia limpida nell'accostare, sempre a proposito, le inquadrature generali alle particolari e a mantenere il giusto equilibrio tra le riprese paesistiche e quelle folcloristiche, architettoniche, e di interno o di opere d'arte.

Una caratteristica apprezzabile è la sobrietà delle didascalie: che, fornendo, c 1 qualche abbondanza i dati essenziali relativi all'opera riprodotta, evitano ogni commento di carattere discorsivo o esclamativo per impegnarsi, quando ne sia il caso, in un serio tentativo di inquadratura critica e storica.

Ciò che potrebbe esser migliore è la carta: bella d'aspetto e lucida anche, ma di insufficiente bianchezza e probabilmente poco elastica: ciò finisce per appiattire un tantino le riproduzioni e a far sì che «clichés», che si indovinano brillantissimi, non ricevano nella stampa tutto quello «scatto» di cui sembrano capaci. Anche meno buona — com'è ovvio — la resa delle riproduzioni a colori; ciò non di meno è da rallegrarsi che di riproduzioni a colori ce ne siano tante: «meglio (talora) una riproduzione a colori moscia — diciamo noi, contrariamente all'opinione dei più — che una ottima in bianco e nero»... Ma ciò non significa che le riproduzioni a colori non vadano curate meglio che si può. D'altronde il sistema delle tavole «fuori testo» usato dal Touring per le riproduzioni a colori, consentirebbe limitatamente a queste ultime un miglioramento sostanziale della carta con un minimo aumento di spesa. D'altro canto sarebbe forse anche da tener presente l'eventualità di dar fuori edizioni diverse (a prezzi naturalmente diversi) su carta rispettivamente economica e di lusso, se (come pensiamo) è proprio la carta il fattore principale per la buona riuscita delle fotoriproduzioni, massima se a colori. Al volume Sicilia è premesso un breve profilo di Giuseppe Cocchiara, sostanzialmente esauriente e bastantemente sintetico, tuttochè (in linea del resto con tutte le presentazioni della collana) un tantino «letterario» nel dettato. Le campagne fotografiche, la scelta e la raccolta del materiale illustrativo, l'impaginazione e le didascalie sono dovute al concittadino Giuliano Manzutto, da diversi anni brillante funzionario del Touring in Milano, dopo essere passato attraverso varie esperienze formative, avendo frequentato il liceo artistico e poi la Facoltà di architettura di Venezia; attivo altresì per un periodo quale aiuto e collaboratore presso il museo di Aquileia. Anche perciò, poichè si tratta in sostanza del lavoro di un concittadino, era opportuno farne cenno in questa sede. Non certo perchè i volumi «azzurri» del Touring non sieno bastantemente apprezzati, anche senza le segnalazioni sul quotidiano locale (stampati in centinaia di migliaia di copie entrano si può dire quasi in ogni casa), ma perchè, quando pure ci capita di apprezzare secondo il suo merito un'opera a stampa di tal genere, la quale non porti iscritto bene in grande e bene in evidenza il nome di un autore, è raro che uno si prenda la briga di cercare e ritenere i nomi di coloro, che hanno pur speso la loro intelligenza e la loro fatica per procurare a lui un piccolo ma inalienabile bene spirituale.

**Decio Gioseffi**

# Libri ricevuti

Guglielmo Petroni - *La casa si muove* - Mondadori — Dopo le pagine memorialistiche de «Il mondo è una prigione», Petroni si riaccosta ai motivi di quella sua umana testimonianza in questo libro che è opera di fantasia. Ugo, il protagonista de «La casa si muove», è il tipico rappresentante della piccola borghesia toscana, scettico e schivo in mezzo a un mondo sconvolto dalle violente modificazioni operate dalla guerra. Nel dramma di Ugo e nel suo fatale destino, Petroni ha simboleggiato il dramma di un mondo volutamente isolato, chiuso in una propria tradizionale civiltà, in cui il destino di ogni uomo, come quello di Ugo, trapassa «lentamente, in silenzio, solo».

○

*Arte figurativa*, la più autorevole rivista italiana di arte antica e moderna, di antiquariato e arredamento, giunta ormai al suo decimo anno di vita con sempre crescente successo, presenta anche nel n. 51 un panorama di argomenti notevoli ed attuali, adatti ad interessare un vastissimo pubblico, anche non strettamente legato all'antichità e all'arte. Basterebbe per questo citare l'articolo dell'autorevole critico Luigi Carluccio «Tra l'antico e il moderno», che illustra una mostra tenuta a Milano. Ma in ogni numero noti collaboratori presentano i loro articoli che, accompagnati da fotografie e illustrazioni rendono il fascicolo denso di argomenti attualissimi e vivi. Nel n. 51 appaiono, oltre al citato articolo del Carluccio, i seguenti argomenti: «Figure neolitiche a Vinca» di Alexander Stipevic; «5000 anni di arte egizia» di Felix Busigny; «L'eredità bizantina di Crivelli» di Guido Perocco; «Immagini popolari su vetro» di Marco Rosci; Le arti in Europa dal 1884 al 1914» di Yvonne Brunhammer; «Come lavora Sandro Cherchi» di Anna Pacchioni; «La linea severa del Rinascimento» a cura di Ugo Capobianco; «Il palazzo e la torre del Grillo» di V. P. Non mancano le consuete rubriche di interesse generale e vario: «Quotazioni sui mercati internazionali», «Corrispondenza coi lettori» e «Libri d'arte».

○

Fabio Carpi: *Dove sono i cannibali* - Ed. Lerici, pagg. 197 - L. 1000 — Uno sceneggiatore cinematografico indeciso nella sua vita di lavoro e nella sua vita sessuale e una ricca e giovane americana sicura di sè ed egoista fino al midollo; un architetto fascista ora specialista in opere ecclesiastiche e una giovane «Fullbright» americana; un giovane inglese israelita, che finirà suicida e una adorabile zitella inglese più che sessantenne al di là del bene e del male e tante altre figure e comparse intrecciano un racconto sullo sfondo di Capri, agile, e condotto da cima a fondo con una notevole forza inventiva.

○

F. Ippolito; A. Cacciari; A. Forcella - *I programmi del CNEN per il reattore a liquido organico e per il ciclo uranio-torio* - Roma.

○

Alberto Cafari Panico - *L'istriana* - Tip. A. Avallone - Salerno.

## UN TRENO FIAT per le ferrovie turche

Torino, 11

Uno dei 15 convogli ordinati dalle Ferrovie di Stato della Turchia alla Fiat è stato oggi collaudato ufficialmente, alla presenza di tecnici della Fiat e delle Ferrovie turche, sul percorso Torino-Bardonecchia.

Ciascuno convoglio è formato da un'automotrice, una vettura rimorchiata e un'altra automotrice. La potenza è fornita da 4 motori Diesel Fiat tipo 203 S, sovralimentati, tarati a 145 CV cadauno.

I tre elementi del treno misurano in totale m. 60,700, sono larghi m. 2,900 e pesano 97 tonnellate. Il numero dei posti a sedere è complessivamente di 199. Le vetture possedono elevate doti di comfort, sia per quanto riguarda la morbidezza di marcia, che l'isolamento termo-acustico e il riscaldamento. L'elemento mediano del treno è anche fornito di bar.

Il treno, che ha effettuato il percorso di prova, raggiungerà la sua destinazione attraversando la Jugoslavia e la Grecia.

# CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'ANNULLAMENTO DELL'APPALTO-CONCORSO

## Sarà ripresa entro l'anno la costruzione del Molo VII

**Verrebbe deciso di riaffidare i lavori all'Impresa Cidonio mediante una licitazione privata da parte del Ministero**

La costruzione dell'ormai famoso molo VII dovrebbe essere finalmente ripresa verso la fine di quest'anno. Da indiscrezioni trapelate al Ministero dei Lavori pubblici siamo in grado di annunciare anche che la direzione generale di quel Dicastero confermerà i lavori alla ditta Cidonio mediante licitazione privata. Si dovrebbe chiudere in questo modo una lunga e tormentata vicenda i cui aspetti giuridici e tecnici rivestono un interesse e un'importanza notevoli.

Due sono le ragioni che hanno spinto in questi ultimi giorni il Ministero dei Lavori pubblici ad orientarsi in questo senso. Prima, perchè la costruzione del molo riveste un carattere di urgenza ed indifferibilità del resto già consacrato da un precedente che illustreremo fra poco; seconda ragione, perchè la decisione negativa del Consiglio di Stato riguarda gli aspetti giuridici e non tecnici del problema. Proprio in considerazione del carattere urgente dei lavori e del fatto che già esistono le attrezzature sul posto, il Ministero si è deciso a prendere in considerazione l'aspetto tecnico del problema ed ha concluso affermando che il progetto della ditta Cidonio è «il migliore».

L'ostacolo giuridico rappresentato dalla decisione del Consiglio di Stato sarebbe evitato appunto dalla licitazione privata. Per comprendere come si sia giunti a questa conclusione conviene ricostruire, sia pure brevemente, la vicenda così come appare dai documenti conservati al Ministero dei Lavori pubblici e, come detto, da alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti ministeriali.

Quando fu indetto l'appalto concorso per la costruzione del molo VII il Ministero, come accade sempre in queste circostanze, diede alcuni indirizzi essenziali ai quali le ditte invitate avrebbero dovuto attenersi nella stesura dei progetti e nella compilazione dei preventivi di spesa. La ditta Cidonio però seguì a questo proposito una procedura completamente nuova, in quanto ritenne che gli indirizzi fissati dal Ministero non potevano considerarsi validi, e dimostrò quest'assunto con una relazione dettagliata. In considerazione dei suoi rilievi tecnici la ditta preparò un progetto tutto suo che prevedeva una spesa inferiore a quella prevista dallo Stato.

I progetti di tutte le ditte partecipanti all'appalto-concorso furono esaminati dall'organo competente, che è la terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. In questa sede accadde qualcosa di singolare. I tecnici della sezione riconobbero cioè che i rilievi della ditta Cidonio erano esatti e, tirando le somme da questa premessa, conclusero che sarebbe stato doveroso preferire il progetto di quell'impresa agli altri. Tutto l'incartamento fu quindi trasmesso alla direzione generale del Ministero, che provvide ad inviarne copia al Consiglio di Stato, così come prescrive la legge.

Mentre al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici è devoluto il compito di esaminare gli aspetti tecnici di un progetto, al Consiglio di Stato è deferita la parte amministrativa e giuridica. L'incartamento fu esaminato dall'organo consultivo che approvò ogni cosa, trovando il tutto conforme alla legge. Quindi la direzione generale del Ministero, appreso il parere favorevole del Consiglio di Stato, in base all'art. 137 della legge sui lavori pubblici, consegnò alla ditta Cidonio i lavori con le riserve giuridiche. Fu insomma adottata la procedura straordinaria per i lavori urgenti ed indifferibili. Ed in attesa che il parere del Consiglio di Stato venisse registrato, la direzione generale dava il via ai lavori.

A questo punto intervenne il fatto nuovo. Un'altra ditta che aveva partecipato all'appalto concorso presentò ricorso al Consiglio di Stato asserendo che il progetto Cidonio non poteva considerarsi conforme alla legge. Perchè? Come abbiamo detto prima, il Ministero aveva fissato alcuni indirizzi da seguire: indirizzi che la ditta Cidonio aveva però ignorato, per le ragioni suesposte. Ma poteva la ditta Cidonio fare questo? E poteva il Ministero dei Lavori Pubblici accettare una procedura del genere, in deroga ai propri interessi? Non si danneggiavano così gli altri concorrenti, i quali avevano sentito il dovere di attenersi a quelle direttive?

Attorno a questi quesiti sorse una questione giuridica assai controversa, che vide diviso lo stesso Consiglio di Stato. Quest'ultimo concluse l'esame del ricorso accettandolo. L'appalto-concorso che aveva portato all'aggiudicazione dei lavori alla ditta Cidonio doveva quindi considerarsi nullo. La decisione fu immediatamente trasmessa al Ministro, mentre la ditta [illegible]

La Terza Sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici [illegible] sarebbe un'opera di carattere prevalentemente militare. Al riguardo va notato che alla seduta della Terza Sezione del Consiglio Superiore parteciparono anche alcuni tecnici militari.

Intanto la direzione generale aveva annullato l'appalto concorso e sospeso i lavori. La situazione è poi rimasta la stessa, sospesa in questo modo, sino ad oggi. Ma negli ultimi tempi il Ministero si è deciso a sbloccare la situazione. E le ragioni le abbiamo già riportate all'inizio. Perciò ha deciso di rispettare per la parte giuridica la decisione del Consiglio di Stato e di confermare i lavori alla ditta Cidonio mediante licitazione privata, che è procedimento diverso, distinto da quell'appalto concorso dichiarato nullo.

In fondo, si fa presente negli ambienti del Dicastero dei Lavori Pubblici, si è trattato e si tratta di un contrasto fra la tecnica e la legge. Poichè i lavori del molo VII rivestono una urgenza indifferibile e la ditta Cidonio dal canto suo ha immobilizzato un miliardo di lire, forte di un progetto ineccepibile, tanto vale preferire l'aspetto tecnico della quetsione raggirando quello giuridico.

Bisogna riconoscere che la questione di una delicatezza estrema. Casi analoghi non si ricordano negli uffici di Porta Pia da numerosissimi anni e ciò spiega anche l'estremo riserbo con il quale «l'affare» del molo VII è stato sempre circondato. Un riserbo che è stato rotto solo da qualche indiscrezione e che potrebbe in ogni momento avere ripercussioni anche politiche. Queste ultime potrebbero essere dettate da molte ragioni: la singolarità giuridica del caso, il carattere particolarmente urgente dell'opera, la novità rappresentata dal fatto che forse per la prima volta il Ministero dei Lavori Pubblici ha riconosciuto di avere fissato indicazioni che poi un'impresa privata ha dimostrato non del tutto esatte e comunque sostituibili con migliori formule.

### Conclusa a Budapest la conferenza tariffaria

E' rientrata a Trieste la delegazione che ha partecipato a Budapest alla Conferenza della lega tariffaria Cecoslovacchia-Trieste-Oltremare. Fra i problemi discussi figura la revisione della ripartizione del traffico merci fra le varie vie di istradamento in direzione del porto di Trieste. La revisione era stata chiesta dalla Jugoslavia, che lamentava una diminuzione dei transiti attraverso Piedicolle, affermando che le merci cecoslovacche in transito attraverso quel passo erano di qualità inferiore rispetto a quelle in passaggio attraverso Tarvisio. La richiesta è stata respinta dalla delegazione italiana. E' stato deciso di prendere in esame il problema in una riunione che si svolgerà in Ungheria nel mese di gennaio. A Budapest sono stati discussi anche i criteri da seguire, dal primo gennaio 1962, per le nuove tariffe che dovranno comprendere tutti i provvedimenti valutari entrati in vigore nel 1961 in Austria, Jugoslavia e Italia.

## Collaborazione regionale per il censimento di ottobre

**Duplice finalità dell'indagine statistica**

Nella giornata di ieri si è svolto presso la Camera di commercio una riunione interprovinciale dei dirigenti degli Uffici provinciali di statistica e di censimento della nostra regione. Alla stessa, svoltasi nel mattino e nel pomeriggio, hanno presenziato funzionari dello Ufficio centrale di statistica, i quali hanno illustrato le disposizioni e le istruzioni per l'attuazione del decimo censimento generale della popolazione e per il quarto censimento della industria e del commercio in programma per il 15 ottobre. I lavori sono stati diretti dal dott. Ceccotti, dell'Istituto centrale di statistica, addetto al censimento della popolazione. Vi hanno partecipato esponenti degli Uffici comunali di Trieste, Gorizia e Udine, i segretari generali delle Camere di commercio delle tre province, i direttori degli uffici provinciali di statistica e di censimento, gli ispettori provinciali di censimento, i rappresentanti dei Comuni minori del nostro territorio.

E' stato rilevato che la concomitanza dei due censimenti determina il sorgere di vari problemi complessi, e contemporaneamente accresce l'interesse sull'indagine rivolta alla conoscenza del potenziale demografico e sulla capacità produttiva della zona. Per la nostra città le valutazioni che deriveranno dalle indagini sulle unità economiche, avranno anche carattere internazionale per le relazioni commerciali e di mediazione che legano la nostra città ai Paesi utenti del porto.

I lavori della seduta hanno riguardato l'esame di particolari tecnici interessanti l'atto del rilevamento, la predisposizione degli itinerari che il personale dovrà seguire durante la visita alle singole unità di censimento (famiglie, negozi, stabilimenti); i criteri per la scelta dei rilevatori, rappresentati in gran parte da personale comunale. I lavori della riunione, promossa dall'Istituto centrale di statistica, proseguiranno nella giornata odierna.

L'attività preparatoria del censimento è stata compiuta sulla traccia delle documentazioni già esistenti in base al censimento del 1951. Il piano topografico predisposto per quel rilevamento è stato aggiornato, apportandovi tutte le variazioni riguardanti le località abitate. Il territorio di ogni Comune è stato suddiviso in sezioni di censimento, ma il concetto basilare che ispira il rilevamento è quello della graficizzazione geografica, mediante il quale si vuole collegare l'indagine demografica allo sviluppo industriale e commerciale. Ieri intanto il dott. Ceccotti ha illustrato i questionari che saranno presentati alle varie unità da censire. Le voci dei formulari sono di tipo internazionale.

NELL'ECO DEL CORSO ALL'UNIVERSITA'

## Rimbalza alla C.d.C. il tema dei trasporti

**Significativa e felice scelta di Trieste a sede di un convegno tecnico della «piccola Europa»**

Non si è spenta l'eco del corso internazionale di studi svoltosi all'Università nelle ultime tre settimane e dedicato al vasto problema dei trasporti nel MEC ed il tema torna alla ribalta di un altro qualificato convegno ospitato dalla nostra città. Difatti ha iniziato ieri mattina i suoi lavori, sotto la presidenza del dott. Romano Caidassi, la commissione trasporti dell'Unione delle Camere di commercio dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea. Alla seduta che in questa sede si svolge a livello eminentemente tecnico, hanno partecipato tre delegati italiani (prof. Tocchetti, prof. Fontanella, dott. Dragone), due germanici (dott. Roeser e dott. Kalahà), un francese (dott. Hieronimus), due olandesi (dott. Roolens e dott. Meuler). La commissione trasporti della CEE deve svolgere un compito particolarmente delicato e difficile: cioè preparare un memorandum sulla strutturazione dei trasporti nell'integrazione europea. Ovviamente si tratta di problemi assai complessi e di difficile soluzione, la cui portata e comprensione non sono immediatamente afferrabili dai profani. Per comprendere tuttavia le difficoltà del compito affrontato dalla commissione è da rilevare che si tratta di predisporre uno schema di organizzazione dei servizi portuali con relativi costi, delle tariffe ferroviarie e per autotrasporti in rapporto al chilometraggio e ai servizi doganali di tutti i porti dei Paesi aderenti alla CEE.

Per predisporre questo piano la commissione si riunisce circa [illegible] ed esamina gli elaborati predisposti dalle singole delegazioni. [illegible] il memorandum italiano e quello olandese. A quanto consta, nel corso della seduta è stato approfondito in particolare il problema della unificazione delle attività portuali: il problema è vasto e [illegible], comportando una serie di questioni di carattere geopolitico ed economico suscettibili anche di ulteriori sviluppi, e sulle quali dovrà pronunciarsi l'assemblea dei Paesi aderenti al MEC. L'incontro avvenuto ieri ha avuto quindi, come i precedenti svoltisi a Bruxelles e Berlino, carattere largamente preliminare. I lavori della commissione si concluderanno nella giornata odierna. Nel pomeriggio di ieri, i delegati, ospiti della locale Camera di commercio, hanno compiuto una lunga visita alla zona industriale di Zaule.

### Intensificata la vigilanza alla Stazione Centrale

Il massiccio dispositivo di polizia e dei carabinieri per bloccare la nuova ondata degli attentati dinamitardi è scattato anche a Trieste. Nella nostra città sono giunte precise disposizioni da parte del competente Ministero, per l'azione di sorveglianza, particolarmente in atto presso la stazione centrale, dove è stato intensificato il presidio.

### Valmarin presidente regionale degli artigiani

Con decreto del Ministero dell'industria e del commercio è stata costituita la commissione regionale per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia. Ne fanno parte di diritto i presidenti delle tre commissioni provinciali e precisamente il cav. uff. Diego Di Natale di Udine, il cav. Emilio Gall di Gorizia ed il cav. uff. Giorgio Valmarin di Trieste, nonchè il rappresentante dell'ENAPI dott. Silvio Alessani. Quali esperti in materia concernente l'artigianato sono stati nominati i signori Alessandro Favaretto, cav. Giovanni Molina e cav. Attilio Scarel; quali esperti in materie giuridiche l'avv. Germano Asquini e l'avv. Pier Giorgio Bressani.

Ieri presso la Camera di commercio, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino, si è proceduta all'elezione del presidente della commissione nella persona del cav. uff. Giorgio Valmarin e del vicepresidente cav. uff. Diego Di Natale. La commissione subito dopo ha deliberato il mantenimento a Trieste della sede della commissione regionale e la nomina a segretario del dott. Diego Viatori.

## NUOVO PADIGLIONE A SAN GIOVANNI

(Foto Pozzar)

Plastico del padiglione osservazione e cura uomini, che sarà costruito nell'ambito dell'ospedale di San Giovanni. Progettista l'ing. Giulio Pagnini, direttore dell'Ufficio tecnico provinciale

ANIMATA ASSEMBLEA DEGLI OPERAI MUGGESANI

## Sciopero oggi al Felszegi con opposizione ai licenziamenti

**L'azione a Roma della delegazione sindacale degli statali in rapporto alla legge per gli ex GMA**

Ulteriori sviluppi ha assunto il «caso Felszegi» dopo il piano di riassetto sottoposto dalla direzione del cantiere navale di Muggia alla commissione interna dello stabilimento.

Nella mattinata di ieri si è tenuta una riunione della C.I. del Felszegi con i dirigenti del Sindacato metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro e con quelli della FIOM-CGIL. Durante questo primo incontro è stato deciso di proclamare uno sciopero di protesta dei dipendenti del cantiere, con inizio alle ore 14.30. Più tardi gli operai si sono riuniti nella sede della Lega Nazionale della cittadina per ascoltare la relazione del dott. Fabricci, per la CCdL, e del sig. Semilli per la CGIL. Al termine della relazione l'assemblea ha dato mandato ai Sindacati di formulare la regolare opposizione ai licenziamenti, come previsto dagli accordi vigenti, ed ha inoltre approvato la proclamazione di uno sciopero di protesta di ventiquattr'ore, che verrà effettuato nella giornata odierna.

In un comunicato emesso dalla CCdL si afferma che «negli ambienti responsabili del Sindacato metalmeccanici si manifesta molta soddisfazione per la presa di posizione unanime del Consiglio comunale di Muggia e per la presa di posizione della D.C. in difesa dei lavoratori».

Come noto, sabato scorso veniva comunicato alla C.I. del cantiere muggesano che il consiglio di amministrazione del Felszegi aveva deliberato una serie di provvedimenti per raggiungere una stabile sistemazione del cantiere stesso. In merito alla nuova situazione creatasi nel mercato navale in crisi ormai da cinque anni e nella previsione di dover raggiungere entro il '64 una posizione di competitività nell'ambito del Mercato comune europeo. Nella comunicazione si afferma che, tenuto conto della trascorsa esperienza e della potenzialità degli impianti dello stabilimento nei diversi settori della costruzione navale, una gestione economica è prevedibile soltanto col mantenimento di 300 operai, per i quali la direzione potrebbe garantire la continuità di lavoro a tutto il 1963.

Di conseguenza, tenuto conto dell'attuale forza del cantiere, si è presa la decisione di procedere al licenziamento di 123 unità per riduzione di personale e di altre 13 «per scarso rendimento»; per contro, necessitano 22 assunzioni per completare il settore di saldatura elettrica. Infine, oltre alla riduzione del suddetto personale, il consiglio d'amministrazione ne ha deciso di denunciare alcuni accordi aziendali, fra cui l'abolizione della mensa, lasciando a disposizione degli operai gli impianti per la consumazione dei pasti e il personale per i servizi di pulizia.

A seguito del recente intervento a Roma della delegazione del Comitato di coordinamento fra i Sindacati statali di Trieste, si è riunito ne'la Capitale il direttivo della CISL, presenti i segretari del SILP, della FILS e del SAUFI, per esaminare la situazione sindacale triestina in relazione alla sistemazione del personale civile e militare dell'ex GMA.

Sulla base delle informazioni date alla CISL dal Comitato coordinamento statali, sono stati trattati i seguenti punti sui quali, in linea di massima, gli intervenuti si sono trovati d'accordo: l'inamovibilità concessa ai dipendenti ex GMA dovrebbe venir estesa a tutto il personale statale in servizio nella nostra provincia; a perequazione del trattamento economico degli ex GMA si chiede per il personale in servizio a Trieste un assegno personale con decorrenza 19 luglio '61, data d'inquadramento degli ex GMA (tale assegno verrebbe rapportato al coefficiente goduto attualmente da ciascun dipendente); si chiede inoltre, limitatamente alla provincia di Trieste, la riapertura e l'applicazione della legge 27.2.'55 n. 53 relativa all'esodo volontario, estesa per la durata di un anno, onde favorire un certo sfollamento degli uffici statali i cui posti vacanti potranno essere assegnati ai nuovi dipendenti. Infine viene proposto che fino alla conclusione dell'azione sindacale in corso non sia effettuato alcun trasferimento del vecchio personale statale e che allo stesso non siano ridotte le competenze accessorie, quali ore straordinarie, diritti speciali, ecc. Un'altra richiesta precisa che nessun dipendente statale venga sostituito nelle sue funzioni e mansioni da personale ex GMA.

Sulla base di queste richieste la CISL aprirà al più presto delle trattative con le autorità governative, al fine di giungere ad una sollecita e positiva soluzione del delicato problema, impegnandosi a condurre la più efficace azione sindacale.

### Arriva il Comandante delle «Fiamme Gialle»

E' atteso a Trieste il nuovo comandante della Guardia di Finanza. Venerdì dovrebbe infatti giungere nella nostra città il ten. col. Giorgio d'Amore. Come abbiamo già pubblicato, il nuovo comandante succede al ten. col. Pietro Spaccamonti, recentemente assegnato ad altro incarico a Roma, quale capo del primo reparto al Comando generale della Guardia di Finanza.

Il ten. col. Giorgio d'Amore era finora comandante del nucleo di Udine.

### Congresso navigante degli editori cattolici

ARRIVERANNO DOMENICA A TRIESTE CON LA «SATURNIA»

Numerose adesioni sono già pervenute alla segreteria dell'VIII Convegno editoriale, organizzato dall'Unione editori cattolici italiani, che si svolgerà sulla m/n «Saturnia» dal 14 al 17 settembre. Alla manifestazione interverranno, oltre al Sottosegretario alle Informazioni sen. Giraudo, in rappresentanza del Governo, e all'assistente generale dell'Azione cattolica mons. Maccari, in rappresentanza della Santa Sede, il presidente dell'A.C.I. Maltarello, il gesuita padre Martegani, assistente dell'U.E.C.I. con il presidente Dore, il capo dell'Ufficio del libro della Presidenza del Consiglio dott. Padellaro, e il presidente della Unione stampa periodici Pantaleo. Le Case editrici saranno rappresentate quasi al completo; sono già pervenute le adesioni, fra le altre, della Mondadori, Gastaldi, Ceschina, Hoepli, Marzocco, Zanichelli, Le Monnier, Bompiani, Cappelli, nonchè delle cattoliche Ave, Coletti, Ancora, SEI, Marcelliana, Herder, Presbyterium, Studium, eccetera.

Il Convegno avrà inizio a Napoli subito dopo l'imbarco dei partecipanti sulla m/n «Saturnia». Il Sottosegretario Giraudo terrà una prolusione ai lavori, cui faranno seguito, mentre la nave sarà in navigazione verso gli scali di Patrasso, Venezia e Trieste, relazioni su «Diritto dell'editore», «Presupposti e conseguenze di una qualificazione dell'editore», «Il libro e il Mercato comune». Domenica 17, ultima giornata del Convegno, il Patriarca di Venezia Cardinale Urbani celebrerà a bordo della «Saturnia» una Messa per i partecipanti all'assise. Il viaggio avrà termine a Trieste nel pomeriggio della stessa domenica.

### Ospiti di Trieste «comunali» di Torino

Da ieri, cento dipendenti comunali di Torino sono graditi ospiti della Sezione ricreativa dei dipendenti comunali del nostro Comune. Al mattino gli ospiti si sono recati sul colle di S. Giusto, dove, presenti il presidente dell'ARAC ing. Nassiverra e il Consiglio direttivo al completo, hanno deposto una corona d'alloro con i nastri di Torino, sul monumento ai Caduti. A mezzogiorno i gitanti sono stati ricevuti in Municipio dall'ass. Faraguna, che porgendo il saluto di Trieste, ha ricordato come questa visita dei «comunali» torinesi, proprio in occasione dei festeggiamenti per il centenario dell'Unità d'Italia, assuma un valore particolare. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato il Castello di Miramare, facendo quindi un giro turistico attraverso la città. La serata è stata dedicata alla visita di Muggia Vecchia, dove i turisti piemontesi hanno cenato. Oggi visiteranno i campi di battaglia, procedendo quindi in direzione di Aquileia, Grado ed infine Gorizia, dove al Castello saranno ricevuti dal Sindaco di quella città. La serata si concluderà alla Bottega del vino del Castello di S. Giusto, con il ricevimento di chiusura offerto dall'Azienda di Soggiorno e Turismo. Frattanto, domani, un gruppo di dipendenti del Municipio della nostra città partirà alla volta di Torino per una visita altrettanto significativa alla mostra «Italia '61».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PANORAMA DEI LAVORI PUBBLICI COMUNALI

## Inquadrate nel Piano regolatore le prospettive di sviluppo urbanistico

I numerosi problemi edilizi della città, soprattutto per le prospettive che si presentano nel settore dei lavori pubblici, vanno inquadrati tutti nell'ambito del nuovo piano regolatore, che verrà discusso alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Questa la considerazione conclusiva di una dichiarazione rilasciata ieri dal Prosindaco prof. Cumbat, che ha fatto il punto sulla situazione attuale e sulle prospettive del settore dei lavori pubblici.

Come noto, per il piano regolatore della città nei prossimi mesi si conosceranno la posizione dei vari gruppi politici presenti al Comune e le eventuali opposizioni: il documento sarà quindi approvato dal Consiglio comunale, dopo di che il piano sarà inviato a Roma per la sua approvazione, che si auspica possa avvenire quanto prima. Con l'approvazione del piano e delle relative norme di attuazione e del nuovo regolamento edilizio, si avranno gli strumenti per regolamentare ed indirizzare secondo precise direttive tecnico urbanistiche lo sviluppo della città, ovviando alle contraddizioni ed ai numerosi inconvenienti riscontrati con l'applicazione dell'attuale piano regolatore e le sue norme e i regolamenti ormai non corrispondenti e superati in quanto risalgono al 1934.

Parlando dei numerosi problemi tuttora sul tappeto, il prof. Cumbat ha rilevato come i 350 chilometri di strade comunali rappresentano per le necessità continue di manutenzione e le richieste degli utenti una delle questioni più gravi: nelle prospettive di una soluzione alle molte necessità è allo studio un sistema di appalti almeno per la piccola manutenzione che consenta un intervento immediato ed efficace. Nel settore della manutenzione [illegible] sempre [illegible] scarsezza [illegible]: comunque, l'assessore [illegible] su circa [illegible] sono stati [illegible] lavori, [illegible] lire. [illegible] il progetto del cimitero di S. Anna, [illegible] concentrato un [illegible] da [illegible] di 445 [illegible] comprende anche [illegible] progetto di ultimazione dei loculi con 85 milioni di spesa, tramite finanziamento del Commissariato generale del Governo. Non meno urgenti ed importanti ancora le questioni relative al programma di copertura dei torrenti e di estensione e miglioramento della rete di fognatura, come quella particolare, ma essenziale, per la viabilità cittadina, della regolazione della via Battisti, strettamente collegata alla soluzione del dibattuto problema dell'eliminazione della sede tranviaria.

Il prof. Cumbat ha quindi accennato ad una singolare iniziativa, si tratta del rilevamento e dell'allestimento delle cartografie del territorio comunale da eseguire col metodo delle aerofotogrammetrie, già sperimentato altrove con molto successo.

Nel campo delle prospettive del settore, ha infine rilevato il Prosindaco, il quadro si presenta migliore come evidenza di iniziative di prossimo avvio a concrete realizzazioni. Su questi piani il primo posto spetta alle scuole: quelle materne di Gretta e di Rozzol, le elementari di Grignano, di Poggi S. Anna, di via Vasari, di S. Giacomo, le medie dei Campi Elisi, di Borgo S. Sergio, oltre ad alcuni completamenti di opere esistenti: il tutto per un impegno di spesa che supera nettamente il miliardo. Stanno per avere inizio due opere lungamente attese: l'allargamento del primo tratto della Strada del Friuli ed i sottopassaggi di piazza Goldoni, per cui è previsto prossimo l'appalto, mentre si sta perfezionando il mutuo per il finanziamento dei lavori. Nel campo dell'edilizia oltre a quelli dei due borghi autosufficienti di Barcola Bovedo e di S. M. M. Inferiore (in quest'ultimo è previsto il prossimo inizio di un primo gruppo di abitazioni per 250 milioni di spesa) sono in corso di attuazione i progetti di tre case per dipendenti comunali ed Acegat per un importo di 179 milioni di lire, a cura dell'INA-Casa. Nel piano della sistemazione di zone verdi stanno per essere definite le pratiche per il mutuo relativo alla valorizzazione del terrapieno di Barcola e alla costruzione della relativa fontana, mentre è allo studio il progetto di sistemazione a giardino del cosiddetto bosco dei pini fra la via Pindemonte e la via Marchesetti.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

### La nuova bandiera dei genieri triestini

Domenica, nella Ceserma «Monte Vodice» a Villa Vicentina, sede del Battaglione Genio Pionieri «Folgore», è stata benedetta, con rito austero e solenne, la nuova bandiera della Sezione di Trieste dell'Associazione Genieri e Trasmettitori d'Italia. La cerimonia si è svolta sulla piazza d'armi, pavesata di tricolori, presenti i reparti armati e con intervento di autorità militari, civili, del Sindaco cav. Sandri, di ufficiali e sottufficiali dell'Arma, di numerosi associati di Trieste e rappresentanze della sottosezione ANGET di Monfalcone e dei combattenti e reduci di Villa Vicentina, intervenute con bandiera.

Dopo la Messa al campo, il rev. don Masino ha rivolto parole augurali e di fede ed asperso con l'acqua lustrale il nuovo vessillo, tenuto a battesimo della gentile madrina, signora Bruna Fibbia, consorte del comandante il Battaglione Pionieri. Hanno parlato poi il presidente, ing. comm. de Antonellis, ed il ten. col. Fibbia, rievocando gloriose gesta e fatti d'arme che videro rifulgere eroismi di reparti e di genieri e trasmettitori ed augurando alla nuova bandiera di garrire alta nel cielo, quale simbolo di fedeltà e di amor patrio.

### Nell'Associazione tabaccai

All' Associazione provinciale tabaccai, presso l'Unione commercianti, si è riunito ieri per la prima volta il Consiglio direttivo eletto dall'assemblea dei soci del giorno 5 settembre. Sono stati nominati presidente dell'Associazione il cav. uff. Mariano Marini e vicepresidente il sig. Emilio Codiglia; l'incarico di tesoriere è stato affidato al sig. Lucio Stringaro, mentre alla segreteria è stata riconfermata la sig. Laura Rose. E' stato inoltre deliberato all'unanimità che membro del Consiglio direttivo dell'Unione commercianti, a copertura del posto spettante all'Associazione, sia il presidente prof. Mariano Marini.

Nella medesima seduta sono stati subito affrontati ed impostati i problemi più urgenti della categoria: innanzitutto quello della distribuzione di giornali e riviste nelle tabaccherie, in applicazione delle decisioni della recente assemblea, secondo le quali ogni mezzo lecito — non escluso il ricorso alla Magistratura — dovrà essere impiegato affinchè i tabaccai abbiano la possibilità di continuare ad esercitare la rivendita di giornali

RELAZIONE DELL'ON. BOLOGNA ALLA D.C.

## L'Italia e l'Occidente nella difesa della pace

L'assemblea generale dei dirigenti dc, convocata a palazzo Diana in relazione all'attuale situazione internazionale per puntualizzarne gli aspetti, ha ascoltato ieri sera la relazione dell'on. Giacomo Bologna, membro della Commissione Difesa della Camera. L'oratore nel suo esordio ha affermato che la precarietà dell'attuale momento è dovuta in generale ad una sopravvivenza dell'imperialismo e del colonialismo in taluni settori del mondo occidentale, e soprattutto alla messa in atto di nuove forme di colonialismo e di imperialismo da parte del mondo comunista, in particolare l'URSS e la Cina. Passando quindi a trattare dettagliatamente delle tre scottanti questioni sul tappeto (Berlino, il trattato di pace con la Germania e la ripresa degli esperimenti nucleari), l'oratore ha ribadito la positività delle posizioni occidentali, che tendono costantemente anche alla riunificazione delle due Germanie.

Esaminando in particolare il problema degli esperimenti nucleari, il relatore ha posto l'accento sulla gravità della situazione attuale, acuita dalle posizioni sovietiche, sottolineando come tali esperimenti costituiscono un effettivo pericolo per l'umanità, anche perchè rappresentano un atto negativo nei confronti della necessaria e paziente ricerca di soluzioni negoziate. La ripresa degli esperimenti nucleari ordinata da Mosca, ha detto l'on. Bologna, costituisce una concreta minaccia per la pace, provocando la corsa agli armamenti e favorendo il ricorso a soluzioni di forza. Il relatore ha quindi confutato le tesi politiche e propagandistiche del blocco sovietico, a questo riguardo pedissequamente riportate dai comunisti italiani. L'on. Bologna ha quindi sostenuto la positività della posizione assunta dal Governo italiano su questi problemi, sottolineando il contributo prezioso che l'Italia può dare in questo momento al mondo libero.

Dopo la relazione si è avuta una nutrita serie di interventi, fra cui quelli dell'ing. Bartoli, che ha richiamato la necessità di una costante fermezza nella solidarietà occidentale, della signora Eulambio e del Presidente della Provincia dott. Delise.

### Domenica il congresso della Filologica friulana

Il trentottesimo Congresso annuale della Società Filologica friulana si terrà domenica a Torviscosa, con il seguente programma: ore 10 ricevimento dei congressisti nella «sala ristoro» (piazza SNIA) e rinfresco offerto dal Comune; ore 10.30 Congresso nel teatro aziendale SAICI; ore 12.30 colazione presso la mensa impiegati; ore 15 manifestazione folcloristica nel teatro aziendale S.A.I.C.I.; ore 17.30 visita facoltativa al centro caseario e alla trecentesca chiesa di Malisana. Nel corso del Congresso il prof. Tita Brusin svolgerà brevemente il tema: «Cenno storico-archeologico di Torviscosa nell'età romana». Prima del ricevimento dei congressisti, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una Messa durante la quale verranno eseguiti mottetti in friulano del maestro Antonio Deluisa.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 23,5, minima 17; umidità 66 per cento; pressione mb. 1016,6 in lieve diminuzione; temperatura del mare 22,6; vento km. 2 da N-O.

**Oggi:** San Guido. Il sole sorge alle 5.38 tramonta alle 18.23. La luna nasce alle 7.42, tramonta alle 19.41.

**Turno notturno delle farmacie:** Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

**del giorni 10 e 11 settembre 1961**

MORTI: Lusina ved. Malabotti Alcea anni 69, Löschnig ved. Krisa Giuseppina a. 90, Skarlovaj ved. Viskovic Anna a. 85, Murzi Angelo a. 76, Cigoi in Stegù Leopolda a. 66, Favretto Giovanni a. 68, Bosini Giuseppe a. 55, De Paolis Vittorio a. 61, Silli ved. Giarini Amelia a. 78, Mattini Mario a. 49, Bertoli in Covach Maria a. 67, Pischianz in Di Manzano Giustina a. 86, Sancin Giusto a. 75, Palmich ved. Todeschini Maria a. 85.

Nascite denunciate: 18.

Continua presso la ditta Cassinari la
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci esistenti nel negozio
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
PALETO' — LODEN — MONTGOMERY — GIACCHE A VENTO — PANTALONI DA SCI — MAGLIONI — CAMICIE — GUANTI — BERRETTI — CALZE — SCARPE DA RIPOSO — SCARPONI DA SCI — ecc. ecc.
CASSINARI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - VIA CARDUCCI 4

A STUDENTI
dotati di particolari attitudini alla vendita offresi vantaggiosa possibilità di diventare liberi produttori di pubblicità per Trieste.
Scrivere: Cassetta 2039 — SPI — Torino

Amy boutique
VIA MAZZINI 22 TRIESTE
vi invita al grande défilé di moda, giovedì 14 settembre alle ore 17 all'Albergo Excelsior.
Sfileranno modelli di Dior, Balmain, Cardin, Chanel, Goma.
La manifestazione è a favore della
LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI
Prenotazioni tavoli presso la Biglietteria Centrale (Gall. Protti)

E' INIZIATO IL 1.o LUGLIO SCORSO

# Concluso il servizio di sicurezza a mare

***Lusinghieri i risultati raggiunti***

Ha avuto termine, in questi giorni, il «servizio di sicurezza a mare» iniziato il 1.o luglio scorso su tutte le spiagge d'Italia da parte dei militari di P.S.

I brillanti risultati dell'operazione «sicurezza a mare» conseguiti nell'anno 1960 — che hanno meritato alla bandiera del Corpo delle Guardie di P.S. la Medaglia d'oro al Valor civile — hanno rappresentato un solenne impegno per gli uomini della Polizia a continuare, con sempre maggiore abnegazione, in questo servizio divenuto ormai un elemento insostituibile di sicurezza per i bagnanti.

I risultati raggiunti anche quest'anno sono stati quanto mai lusinghieri e si possono riassumere nel numero di 422 salvataggi operati. Un bilancio questo che dimostra quanto generoso sia stato l'apporto delle pattuglie di «sicurezza a mare» dislocate prevalentemente nelle località lacuali più pericolose e rese quest'anno ancora più efficienti con l'istituzione di numerosi «centri di soccorso», perfettamente attrezzati, e con lo impiego di sommozzatori dotati di apparecchiature complete.

A Trieste, lungo il tratto di costa che va da Punta Sottile a Duino, sono stati istituiti quest'anno quattro «centri di soccorso» a Muggia, Barcola, Sistiana e Duino.

In ogni «centro» sono stati impiegati 4 militari del Corpo delle Guardie di P. S., perfettamente addestrati, abilitati alla conduzione di natanti, al nuoto a salvamento, ed al pronto soccorso asfittici.

Le pattuglie di pronto intervento e salvataggio a mare sono state dotate di equipaggiamento sportivo completo, di attrezzature idoneo per lo specifico servizio quali pinne, salvagente, fischietti per segnalazione e richiamo, cassetta di pronto soccorso ecc.

I militari hanno operato giornalmente a bordo di veloci motoscafi, in dotazione alla locale Questura, perlustrando e controllando attentamente la zona, pronti ad intervenire immediatamente in caso di necessità. Ovunque sul mare, anche quest'anno, gli uomini della polizia hanno rappresentato un elemento di sicurezza e di tranquillità per tutti.

## Scivola dal letto fratturandosi il femore

Una rovinosa caduta dal letto ha causato, ieri di primo mattino, delle serie conseguenze ad una vecchia signora, Caterina Richter, di 79 anni, abitante in via della Tesa 20. Levatasi intorno alle tre dal letto, per recarsi in cucina a bere una sorsata d'acqua, l'anziana signora scivolava producendosi la sospetta frattura del femore destro e una tumefazione alla spalla destra. La Richter, sebbene dolorante, riusciva a levarsi da terra, coricandosi nuovamente. Ma verso le otto, colta da continui e fitti dolori, chiamava la CRI, che provvedeva al suo ricovero nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi.

# SEGNALAZIONI

Il lettore L. F. ci scrive: «Qualche settimana fa mi sono recato alla Posta centrale per ritirare due nastri magnetici registrati a Sydney da mio figlio e qui giunti per via aerea. L'impiegato addetto allo sportello mi consegnò detti nastri molto titubante per il fatto di non aver potuto sapere cose c'era inciso su essi, consigliandomi di scrivere a mio figlio di non spedirmi più roba del genere; se lo facesse, io per ritirarli dovrei portare alla Posta il mio registratore privato, per l'audizione, in quanto l'ufficio ne è sprovvisto. A parte il fatto che, secondo me, tale procedura porterebbe ad una violazione del segreto epistolare, non ritenete che sia per lo meno assurdo che in un ufficio postale si possa avere il tempo di ascoltare 90 minuti di registrazione di ogni singolo nastro?

*L'impiegato cui accenna il lettore L. F. ha sbagliato, applicando evidentemente una norma ormai superata. Un pacchetto postale passa sotto il controllo della dogana la quale, quando accerta che detto pacchetto contiene, come nel caso specifico, un fonopost, senza ulteriori indugi dà via libera per l'inoltro dell'oggetto a destinazione. Contrattempi del genere non succederanno comunque più in avvenire e il lettore potrà farsi spedire quanti fonopost voglia.*

❋

Dopo gli annosi problemi della manutenzione delle strade o dello stanziamento di fondi necessari per l'installazione di un appropriato sistema di illuminazione nelle vie periferiche, ecco che per un attimo abbandoniamo i temi di carattere cittadino, per trasportarci nella campagna, e riportare una segnalazione di un anziano agricoltore, il signor G. G., che svolgendo le mansioni di mezzadro in una proprietà del nostro altipiano, ci scrive: «Da molti anni curo gli interessi di un proprietario di un esteso appezzamento di terreno del nostro altipiano. Dal momento che in detta proprietà si trovano alberi centenari di alto fusto, in questi ultimi tempi mi sono posto un problema di ordine giuridico. Mi sono chiesto, cioè: qualora si renda necessario un loro abbattimento, dovrei chiedere l'autorizzazione al legittimo proprietario, oppure svolgendo le mansioni di mezzadro per conto dello stesso, potrei provvedere all'abbattimento senza alcuna autorizzazione, magari appropriandomi del relativo legname risultante?».

*Il mezzadro che abbatte alberi di alto fusto, appropriandosene senza il consenso del proprietario del fondo commette furto aggravato e nemmeno appropriazione indebita. E ciò perchè nel rapporto di mezzadria il possesso del fondo in tutte le sue parti non compete al mezzadro, che ne ha la semplice detenzione, bensì al proprietario che lo esercita a mezzo del mezzadro stesso.*

❋

«Le pensioni marittime — è il sugo di una lettera inviataci dal lettore G. G. — venivano un tempo pagate al primo di ogni secondo mese, per due mensilità anticipate. Con la legge 12-10-1960 n. 1183 il pagamento è stato posposto al giorno 13 di ogni secondo mese, ed ora incassiamo la pensione per bimestre a partire da detta data. Si è venuto pertanto a verificare il caso che, all'atto dell'applicazione delle nuove disposizioni, con la pensione di due mesi abbiamo dovuto fare fronte ad un periodo di due mesi e 13 giorni. Con questo sistema di pagamento la Cassa di previdenza marinara è in difetto, a nostro sfavore, dei 13 giorni non versati».

*Lo spostamento delle date di pagamento delle pensioni marittime è stato disposto dalla Direzione generale dell'INPS in occasione della meccanizzazione dei pagamenti di tali pensioni al fine di allinearle alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria (IO-VO-SO) che sono pagabili dal giorno 13 del mese stabilito per ciascuna categoria. Non trova giustificazione alcuna lo appunto mosso dai pensionati alla Cassa di previdenza marinara in quanto le bimestralità, anche se pagate in date diverse, si riferiscono sempre a periodi interi compresi fra il primo giorno del mese e l'ultimo del mese successivo.*

❋

E' lodevole — ci scrive il lettore G. F. — che le autorità abbiano sistemato così per bene il piazzale antistante la Fiera a Montebello. E' piacevole, nelle giornate di sole, godersi lo spettacolo delle mamme con i bambini di tutte le età che si radunano su quello spiazzo scevro da ogni pericolo del traffico: biciclettine dai colori vivaci, automobiline e go-kart rosso fiammanti, lanci e ricuperi di paracadutini, corse e rincorse di bimbi e bimbe e grida, grida di gioia. Ad un certo momento, dopo lo sperpero di tante energie, il merendino e il lancio della carta che l'avvolgeva in un'aiuola. Almeno ci fossero i cestini per i rifiuti!

❋

Una massaia ci scrive: «Le lavandaie di Trieste applicano, per il lavaggio a domicilio, una tariffa di 150 lire l'ora, il che significa 1.200 lire ogni otto ore. La cifra globale si ingrossa ancora di più quando si calcola il costo dei pasti cui — dicono — hanno diritto. Esse vogliono guadagnare più di un impiegato. Non sembra esagerato, le autorità non potrebbero intervenire per fissare una quota ragionevole?».

*Per il momento le lavandaie non sono inquadrate in un loro sindacato e il datore di lavoro non sa a chi rivolgersi per pretendere un po' di perequazione.*

«GIRO D'ITALIA» DEI CINEMATOGRAFI

# A SCHERMO SPENTO VUOTAVANO LA CASSA

## Riconfermata la sentenza per i due ladri

Sono ritornati a far parlare di sè i due giovani habitué delle sale cinematografiche: un «fuori programma», il loro, che non aveva nulla a che vedere con lo spettacolo in programma. Anzi. Attendevano proprio che lo spettacolo fosse finito per farsi rinchiudere nella sala del cinema ormai piombata nel buio ed uscirne la mattina dopo con il denaro prelevato dalla cassa. Fortunatamente non di altre gesta del genere si è discusso al Palazzo di Giustizia, ma proprio di quelle che li avevano fatti diventare tristemente noti.

Il loro «Giro d'Italia» nei cinematografi a schermo spento è stato rievocato iermattina dalla Corte d'Appello (Pres. Nardi, P. M. Mayer, Dif. Kezich e Padovan, canc. Parigi) fino alla sua conclusione al Monte pegni della nostra città. Il «maestro» era il diciannovenne Francesco Colja — che ieri è stato dichiarato contumace — abitante a Precenico 24, un autentico specialista di questo genere di furti.

Un «curriculum vitae», il suo, all'insegna dell'arraffare, qualunque cosa gli capitasse sotto le mani, a Trieste ed altrove. Aveva cominciato alla fine del '59 per terminare, non di sua spontanea volontà certamente, nel settembre dello scorso anno. Roma, Verona, Modena, Bologna, Torino, Ferrara, Firenze sono le principali tappe di questa sua attività; la tecnica era sempre quella: farsi rinchiudere alla fine dell'ultimo spettacolo in un cinema, accostarsi alla cassa durante la notte e prendere il volo la mattina seguente, eludendo la presenza del personale addetto alla pulizia del locale.

In questo suo... fruttuoso peregrinare, il Colja si era scelto per certe occasioni un ottimo braccio destro, il ventunenne Aldo Antoni, domiciliato al n. 1 di Prepotto, che ieri è comparso in aula in stato di detenzione. Una tappa era stata compiuta anche a Trieste, e i cinema presi di mira nell'occasione sono stati l'«Arcobaleno», il «Moderno» e il «Massimo», che avevano fruttato alla coppia dalle mani lunghe un importo totale di oltre 150 mila lire. Poi, evidentemente stanchi a causa dei lunghi viaggi e dei continui spostamenti da una città all'altra, avevano preferito concedersi una vacanza proprio a Trieste, prendendo di mira le macchine (particolarmente di turisti) e le motorette lasciate in sosta sulla costiera. Non facevano distinzione: di bocca buona e dalle mani svelte, s'impossessavano di tutto quanto capitava sotto i loro occhi, fino a che giunsero gli agenti, che bloccavano l'Antoni mentre questi stava per impegnare al Monte una macchina fotografica, naturalmente rubata.

Sottoposto ad interrogatorio, snocciolava tutta una serie di «colpi» facendo anche il nome dell'amico, il Colja. E fu fatta così anche piena luce sul furto patito da un goriziano, che ebbe a lamentare la sparizione di mezzo milione di lire.

Dopo la confessione, l'Antoni era stato rimesso a piede libero, data la sua minore età; e lo stesso giorno aveva tentato un altro furto, nascondendosi nel luogo di decenza di un bar, attendendo pazientemente l'ora di chiusura. Ma s'era tradito muovendosi e provocando del rumore: per la proprietaria era stato facile agguantarlo e consegnarlo alla polizia.

I giudici della Corte d'Appello hanno ieri confermato in pieno la sentenza emessa nei loro confronti nello scorso dicembre dal Tribunale penale, e precisamente la condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 16 mila lire di multa per lo Antoni, e 1 anno e 8 mesi e 11 mila lire per il Colja. Confermata è stata pure la condanna a 4000 lire di ammenda, con la non menzione, per il signor Policardo Cattaruzza, di 28 anni, abitante in via degli Artisti 4, colpevole di incauto acquisto di un oggetto rubato dall'Antoni. Un binocolo, per l'esattezza.

IERI I SOLENNI FUNERALI A TREVISO

# LA LEZIONE DI UMANITÀ DI GIAN LUIGI COLETTI

## Profondo e affettuoso attaccamento a Trieste

In forma solenne si sono svolti ieri a Treviso i funerali del prof. Gian Luigi Coletti, già titolare della cattedra di storia dell'arte e poi preside della facoltà di lettere e filosofia nella nostra Università e fino alla morte presidente del Museo Revoltella. Al corteo funebre che si è mosso dall'abitazione dell'estinto, in borgo Cavalli, erano presenti le massime autorità della provincia e gran numero di trevigiani; fra i colleghi del prof. Coletti, notati il prof. Salvini che gli è succeduto nella cattedra e nella presidenza della facoltà alla nostra Università, il prof. Fiocco, il prof. Pallucchini, il prof. Moschini, il prof. Ivanoff, la prof. Fogolari, il prof. Gioseffi della Università triestina che fu suo assistente. Il prof. Morgante rappresentava il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste; erano presenti molti docenti e assistenti, fra i quali Cervani, Doria, Maier, Saba, Tremoli, Privileggi; il Comune di Trieste era rappresentato dal direttore dei musei civici, prof. Silvio Rutteri, il Museo Revoltella dal vicepresidente dott. Basilio e dal conservatore dott. Montenero.

Dopo la Messa in suffragio dell'estinto, nella chiesa parrocchiale [illegible], la salma [illegible], il corteo si è riformato e ha percorso le vie di Treviso, preceduto dal gonfalone della nostra Università, dalla bandiera del Comune di Treviso e dal labaro dell'associazione [illegible]. Dopo aver attraversato la città, il corteo si è sciolto e il furgone funebre è proseguito con un ristretto gruppo di macchine, recanti i familiari, verso il cimitero.

La larga partecipazione della nostra Università a questo grave lutto che ha colpito la cultura italiana, privandola di uno storico dell'arte di fama internazionale, trova radice nel profondo attaccamento che il prof. Gian Luigi Coletti aveva manifestato sin dagli anni giovanili e via via nella maturità fino agli ultimi giorni della sua vita, per Trieste.

Ufficiale di fanteria nella guerra di redenzione combattè con valore sul Monte Nero, tanto da meritare la medaglia d'argento al valore militare al campo; fatto prigioniero poco dopo, durante la ritirata di Caporetto, fu internato in Ungheria, dove si ammalò gravemente. Alla fine della guerra ritornò in Italia e la prima città italiana nella quale giunse fu Trieste: il ricordo di quelle giornate rimase per lui vivo attraverso tutti gli anni successivi: un suo scritto è dedicato agli affreschi di San Giusto, ora staccati; il suo desiderio era di insegnare a Trieste e quando negli anni difficili e duri dell'immediato dopoguerra, questa nostra Università sarebbe potuta sembrare ad altri non adatta ad un docente ormai anziano e serenamente staccato dagli affanni del mondo, quale sembrava essere il Coletti, egli volle essere ancora qui, a combattere una battaglia per la cultura, che senza preconcette parzialità, con profonda semplicità e modestia, fu lezione di umanità.

Non sapremmo rievocare meglio il ricordo di questo Maestro, se non con le parole che egli stesso scrisse in chiusa al suo volume sul Lotto, il pittore che gli era tanto caro e forse per segrete vie congeniale: là egli rassume le molte esperienze di quell'artista strano e meditativo, introverso e tormentato, e trova nella raggiunta serenità della contemplazione religiosa, tradotta in colori e in forma, il più sicuro e alto porto della sua vita.

Forse anche nella sua vita, nella tolleranza e nel sottile umorismo veneto, nella austera severità della sua persona, nella puntigliosa esattezza delle sue ricerche nella vastità degli studi, nella sensibilità modernamente sofferta verso tutto ciò che vi è di nuovo nella vita, si può rintracciare questo stesso comune porto, che è la intima religiosità vissuta come amore per l'arte.

NELLE AUTO C'È SEMPRE UN BAZAR

# FAMOSO IL «TRIO» PER COLPO E FUGA

## Immutata la precedente sentenza

Sembrano incredibili il numero e la consistenza degli oggetti più disparati che vengono lasciati nelle automobili in sosta. Radioline, bottiglie di liquore, scatole di cioccolatini, macchine fotografiche, playds, scarpe, indumenti, borse, valigie e tutto quanto i legittimi proprietari abbandonano nelle macchine per l'intera notte o, qualche volta, soltanto per breve tempo. Una vera bazza per certi individui di pochi scrupoli e dalle mani troppo lunghe, che rischiano la galera pur di impossessarsi di una borsa o di una giacca; logicamente il bottino frutta qualcosa di più quando a capitare sotto il loro tiro ci sono le radioline, che poi vengono vendute a prezzi di autentica concorrenza.

E' il caso di un terzetto che s'era specializzato in questo genere di furti, agendo col favore delle tenebre e perlopiù nelle ore che precedono l'alba, quando è più facile trovare la città deserta, senza pericolo di venir scoperti. Il ventunenne Giuseppe Sartor, abitante in via Fortino 3, Mario Bembi, di 32 anni, domiciliato al n. 26 di via Madonnina, e Giuseppe Mario Mesghez, pure di 32 anni, abitante in via Settefontane 16, componevano questo terzetto che agiva, si può dire, a colpo sicuro e assistito da una sfacciata fortuna. Le loro scorribande notturne si protraevano da vario tempo, e il bottino racimolato aveva raggiunto punte molto alte.

Come altre «bande» di loro conoscenza, sceglievano un sito immerso nel buio e, mentre il finestrino saltava sotto un colpo ben assestato e il «palo» si trovava appostato nelle vicinanze per dare l'allarme ad ogni minimo sospetto, gli altri due s'impadronivano di quanto capitava loro sottomano, senza badare troppo per il sottile. La ricerca del rigattiere non si rivelava troppo difficoltosa, chè i tre la scelta l'avevano già fatta da lungo tempo; piazzata così la refurtiva, il compito poteva dirsi portato a termine. A termine, però, è giunta anche la loro opera, quando una notte sono caduti nelle mani della polizia: e son venuti così alla luce tutti i furti perpetrati in lunghi mesi.

La confessione, naturalmente, aveva avuto la sua conclusione nell'aula del Tribunale, i cui giudici condannavano il Sartor a 8 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, il Bembi a 2 anni, 1 mese, 11 giorni e 15 mila lire, e il Mesghez a 3 anni e 18 mila lire di multa; il ventottenne Pietro Brecevich, inoltre, s'era visto appioppare 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per ricettazione. Condanne, queste, che ieri sono state pienamente confermate dalla Corte d'Appello.

Pres. Nardi; P.M. Mayer; Dif. Strudthoff, Amodeo e Testa; canc. Parigi.

## Condanna riconfermata per omicidio colposo

Una tragedia della strada è stata rievocata ieri dalla Corte d'Appello. Il 14 giugno del '59 l'autista Antonio Schuluig, di 35 anni, abitante a Klagenfurt, proveniva da questa città diretto a Trieste alla guida di una autobotte con rimorchio. Verso mezzogiorno, nei pressi di Villanova Chiusaforte, mentre stava incrociando con altri automezzi, andava ad investire da tergo la signora Carolina Bastianutti, di 58 anni, residente a Udine in via Leonardo da Vinci 35, che a causa del forte colpo ricevuto decedeva all'istante per la frattura della base cranica.

Comparso davanti ai giudici del Tribunale di Tolmezzo otto mesi dopo, lo Schuluig veniva riconosciuto colpevole di omicidio colposo per cui, concesse le attenuanti generiche e tenuto conto del danno risarcito, veniva emessa sentenza di condanna a 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione. Tale condanna è stata ora confermata. Pres. Nardi; P.M. Mayer; Dif. Amodeo (d'ufficio); canc. Parigi.

## Rubata in Castello un'antica pistola

Un singolare furto è stato perpetrato ieri nel museo del Castello di S. Giusto. Un disonesto collezionista dalla mano lunga o qualche ladruncolo in cerca di novità, ha pensato di appropriarsi di una vecchia pistola a due canne, con baionetta, facente parte delle collezioni d'armi esposte alla curiosità dei visitatori. L'arma, di notevole valore, risaliva al 1840, e per un collezionista rappresentava un brutto colpo. Il furto, è stato denunciato alla Squadra mobile della Questura, dal prof. Rutteri, direttore del Museo civico di storia e d'arte.

UN GIOCO INNOCUO MA PERICOLOSO

# Sbalzato dal carretto è investito dalla moto

## Ci rimette un dente e l'osso nasale

Un incidente che certamente non ha eguali si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in strada di Fiume, all'altezza della centrale del latte. I due mezzi protagonisti del sinistro sono una moto di media cilindrata e un carrettino. Su quest'ultimo mezzo aveva preso posto lo studente Augusto Magnarin di 13 anni, abitante in via Bonomea 119, mentre il suo coetaneo Claudio Riosa, domiciliato al numero 51/5 di Strada di Fiume, faceva le veci del motore e trainava il leggero carrettino. La strada era leggermente in discesa ma il mezzo aveva ugualmente bisogno di una spinta. Il Riosa tirava la corda e correva verso la strada di Fiume, quando si è accorto del sopraggiungere di una moto. Per evitare di tagliare la strada al motociclista, il Riosa ha dato un improvviso strattone al carretto eseguendo così una brusca conversione a sinistra. Il movimento è stato talmente rapido che il Magnarin, preso alla sprovvista, è scivolato dal carretto finendo seduto in mezzo alla strada. Il motociclista, Aldo Gregori, di 26 anni, abitante a San Pelagio 12, vistosi improvvisamente il ragazzino davanti ha tentato di eseguire una manovra di emergenza senza peraltro riuscire nell'intento. Il ragazzino, travolto dal motomezzo ha riportato una vasta ferita lacera alla mucosa dell'arcata dentaria con l'avulsione del primo incisivo superiore sinistro, oltre alla frattura dell'osso nasale.

Da un vicino telefono sono stati subito avvertiti gli agenti della polizia del traffico i quali, oltre a rilevare l'incidente, hanno trasportato il ferito all'Ospedale Maggiore. Il medico astante ha provveduto a far accogliere il Magnarin nel reparto stomatologico con prognosi di un mese.

La famiglia di Verteneglio organizza per domenica 24 settembre una gita con pullman a Vicenza e Treviso. I verteneglìesi che desiderano prendere parte ed avere informazioni possono rivolgersi presso gli uffici dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 corr.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## *I prezzi di ieri*

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione rispettivamente dei prezzi minimi, massimi e prevalenti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| arance | 411 | 470 | 447 |
| limoni | 106 | 141 | 129 |
| fichi | 50 | 83 | 77 |
| mele I | 94 | 118 | 106 |
| mele II | 24 | 88 | 65 |
| pere I | 94 | 235 | 106 |
| pere II | 53 | 106 | 77 |
| pesche I | 71 | 106 | 83 |
| pesche II | 24 | 59 | 47 |
| susine | 29 | 59 | 41 |
| uva | 59 | 141 | 100 |
| bietole | 30 | 70 | 60 |
| cetrioli | 71 | 94 | 83 |
| cipolle | 36 | 53 | 41 |
| fagioli da sgusciare | 118 | 165 | 141 |
| fagiolini | 129 | 153 | 141 |
| insalate | 80 | 163 | 110 |
| melanzane | 47 | 90 | 77 |
| patate | 23 | 41 | 40 |
| peperoni | 29 | 77 | 36 |
| pomodori | 26 | 83 | 36 |
| radicchio verde I | 200 | 380 | 250 |
| radicchio verde II | 40 | 150 | 100 |
| zucchine | 80 | 150 | 129 |

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

DOLOROSO INFORTUNIO A UN FALEGNAME

# Stritolata una mano dalla fresa elettrica

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima, ieri verso le dieci, il falegname Romano Crasso, di anni 41, abitante in piazzale Giarizzole 20. Mentre stava lavorando nell'officina dell'Acegat, a Broletto, il Crasso si vedeva letteralmente stritolata la mano destra da una fresa elettrica sulla quale stava lavorando. L'apparecchio in movimento gli ha amputato le estremità ditali del pollice, medio, anulare e mignolo, e prodotto ferite lacero-contuse all'indice nonchè la probabile frattura della falange di tutte le dita. L'infortunato, prontamente soccorso dalla CRI, è stato accompagnato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di venti giorni.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il bracciante Aldo Fait, di 34 anni, abitante in via Antonio Caccia 8, il quale era rimasto infortunato mentre stava lavorando al Porto franco per conto della compagnia ex Huetter. Verso le 18, il Fait stava caricando il piroscafo «Barletta» attraccato nei pressi del magazzino numero 9. Sopra alcuni tavolacci venivano disposte delle cassette di fichi. Ad un certo momento dalla gru si è staccato un gancio che andava a finire su un tavolaccio che a sua volta colpiva la gamba allo sfortunato bracciante. Trasportato con la CRI all'ospedale, il ferito è stato visitato dal medico astante che gli ha riscontrato una contusione escoriata con ematoma alla regione pretibiale destra ed escoriazioni multiple alla parte inferiore dello stesso arto. La prognosi è di una decina di giorni.

## *Gite e soggiorni*

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 16 corrente con la corriera dei rifugi, escursione al rifugio Pellarini, e domenica 17 corrente salita del monte Nabois. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale Largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Misurina per la salita al Cadin della Neve (m. 2751) e visita ai lavori del costruendo rifugio F.lli Fonda Savio al Passo dei Tocci. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

LA LINEA BIANCA CORRE FRA L'ERBA

# Allegra brigata gita sbagliata

## Distrattamente sono sconfinati a Monrupino

Otto giovani amici che avevano scelto l'altipiano quale meta dei loro svaghi domenicali, hanno concluso ieri la loro sfortunata gita in una caserma della Difesa Popolare jugoslava.

L'allegra brigata, composta dal macellaio Mario Ceretto, di 26 anni, abitante al numero 3 della Domus Civica; il falegname Stanislao Stepancich, di 24 anni, abitante in via Palmanova n. 1, il meccanico Mario Abram, di 24 anni, abitante in via S Zenone 3; l'elettricista Elio Venuti, di 25 anni, abitante in via del Rivo 9, la barista Bruna Sciulaz, di 22 anni, abitante in via Frescobaldi 4, la sarta Bianca Presca, di 20 anni, abitante in via dei Porta 8, Maria Luisa Botteghelli, di 19 anni, abitante in via Biasoletto e Anna Maria Murenc, di 23 anni, abitante in via S. M. M. inf., mentre verso le 18 stavano camminando sul fondo erboso adiacente alla Cava Romana di Monrupino, sbadatamente sconfinavano nel territorio amministrato dagli jugoslavi. Poco dopo venivano fermati da una pattuglia della milizia popolare e invitati a recarsi nella loro caserma per i relativi accertamenti. Dopo un breve interrogatorio risultava evidente la causa dello sconfinamento, dovuto a semplice disattenzione, per cui, verso le 20.30, gli otto gitanti venivano accompagnati al valico di confine sulla strada di Monrupino e affidati ai carabinieri colà in servizio.

## Nuovo ufficio postale aperto in via Combi

Da ieri è aperto al pubblico un nuovo ufficio Poste e Telegrafi in via Combi 8, che disimpegnerà tutti i servizi, con orario per il pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Tale ufficio sarà denominato Trieste succ. 2.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Nozze Assanti - Catolla

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio, a San Giusto, la signorina Aurelia Catolla con l'ing. Nicola Assanti. Sono stati testimoni per la sposa gli zii dott. ing. Guido Catolla e il prof. Giorgio Nicolich; per lo sposo il dott. ing. Pietro Gorgato e il dott. Enzo Lionetti. Durante la cerimonia nuziale è stata eseguita la Messa per organo e coro del Perosi, diretta dal maestro Toffolo; organista il maestro Busolini. Agli sposi, e in particolare ad Aurelia Catolla, che è figlia del Direttore degli Ospedali Riuniti, le nostre vive felicitazioni.

## Fanti a Torino

Il 24 settembre, a 43 anni da Vittorio Veneto, sorgerà finalmente in Torino «capitale del Risorgimento» — che da tempo si adorna dei simulacri di quasi tutte le armi e specialità — anche il Monumento al Fante. Interverrà il Capo della Stato, fante veterano dell'Isonzo e del Piave. Il Ministro per la Difesa terrà il discorso ufficiale. Saranno presenti le gloriose insegne di tutti i reggimenti delle guerre per l'indipendenza e le Bandiere dei reggimenti, oggi in armi, con adeguata scorta di onore. Trieste, con i suoi fanti e con i suoi combattenti — depositari spirituali dei sacrifici dei volontari giuliani e dalmati — parteciperà al significativo raduno in forze notevoli, con una colonna di pullman. Il Comune con il Gonfalone e l'Amministrazione provinciale con il Labaro interverranno ufficialmente a Torino. Oltre ai fanti della locale sezione provinciale con il consiglio direttivo al completo, saranno presenti la federazione combattenti e reduci con rappresentanze delle varie sezioni, particolarmente notevole quella dei dipendenti comunali. le rappresentanze della compagnia volontari giuliani e dalmati con il suo presidente e delle altre associazioni d'arma e combattentistiche. Particolari agevolazioni per il trasporto vengono concesse ai fanti ed ai combattenti meno abbienti, i quali possono anche fruire a Torino di alloggiamenti gratuiti nelle caserme e di pacchi viveri. Le iscrizioni si ricevono ancora per pochi giorni alla Casa del Combattente.

## Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

## Per 2 canali, 2 TV!

Ecco un'offerta nuova e vantaggiosissima. Leggete attentamente. *Radiovalmaura*, contro acquisto del nuovissimo televisore Philips da 23 pollici, mod. 1962, Vi rimborserà lire 50.000 per il Vostro vecchio televisore. Ma il vantaggio consiste in questo: il televisore usato rimarrà ugualmente in casa Vostra, e la Vostra famiglia potrà godersi contemporaneamente i due programmi. Il televisore Philips da 23 pollici, Vi verrà a costare in definitiva meno di un semplice 17 pollici. E avrete in casa due televisori. Questa eccezionale offerta è valida soltanto per un limitato periodo di tempo. Approfittatene subito! *Radiovalmaura*, via Valmaura n. 1 (tel. 44-140) e via dell'Istria n. 129 (tel. 73-250).

## Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

## La sagra dell'uva

Si è riunito in questi giorni il comitato di studio per la campagna per il maggior consumo dell'uva e per la sagra dell'uva, il quale ha predisposto il seguente programma di massima. Per la sagra dell'uva è stata fissata la giornata di domenica 24 settembre. Nella mattinata avrà luogo in piazza Unità d'Italia un concerto bandistico; nella stessa piazza verrà allestito un corso per la vendita dell'uva, mentre altri chioschi o bancarelle verranno allestiti in altri punti nevralgici della città. Al mercato coperto di via Carducci chioschi o banchi verranno appositamente addobbati per la vendita dell'uva; essi parteciperanno ad una gara per la migliore presentazione dell'uva. Sempre all'interno del mercato coperto avranno luogo un concerto bandistico ed eventualmente un ballo pubblico. Gare per la migliore presentazione dell'uva vedranno impegnati tutti gli esercizi pubblici (negozi ortofrutticoli, altri negozi alimentari e bar, caffè, trattorie, eccetera) e tutti i chioschi o bancarelle sparsi per la città. A Muggia, il programma prevede l'allestimento di uno o più chioschi per la vendita dell'uva e l'esecuzione di un eventuale concerto bandistico. A San Dorligo della Valle (Bagnoli della Rosandra) verrà allestito un chiosco per la vendita dell'uva; in questa località avrà altresì luogo un concerto bandistico. Completeranno la manifestazione alcuni cori e l'esibizione di gruppi folcloristici.

## Sfilata della moda

Mercoledì 13 corr. alle ore 17, presso le Sale dell'*Albergo Excelsior*, avrà luogo una Sfilata della Moda autunno 1961, sotto gli auspici dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, con la partecipazione di 13 sartorie da donna, 9 sartorie da uomo, pelliccerie e calzolerie. Tessuti Bemberg e G.I.D.A.M.. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

## Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

## VISITA ALLE VILLE VENETE con l'Università Popolare

L'Università popolare comunica che, onde aderire alle numerose richieste da parte dei soci, ripeterà il viaggio culturale alle Ville rinascimentali e palladiane del Veneto e precisamente alle Ville di: Merlato, Da Porto, Pagello, Valmarana ai Nani e della Rotonda. Una breve visita sarà fatta inoltre al Teatro Olimpico, alla Basilica ed ai palazzi palladiani del Corso di Vicenza. Il programma prevede pure la visita al museo di E. Duse ad Asolo. La prof. Bianca Maria Favetta illustrerà ai partecipanti le varie visite durante l'itinerario del viaggio. La gita verrà effettuata in torpedone con partenza sabato 7 ottobre alle ore 14.30. Il ritorno è previsto per domenica 8 ottobre, in serata. Maggiori dettagli gli interessati potranno ottenerli presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. I posti sono limitati. Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 4679/VII-8 dd. 7-9-1961.

---

Il Magnifico Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Professori ed il Personale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio la morte del chiarissimo

**prof. Gian Luigi Coletti**

ordinario fuori ruolo di Storia dell'arte medioevale e moderna, già Preside della Facoltà di lettere e filosofia, Medaglia d'oro per i benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, spentosi in Treviso il giorno 10 settembre 1961.

Il giorno 10 settembre 1961 si è spento il

**prof. Gian Luigi Coletti**

presidente del Civico Museo Revoltella

Il Curatorio del Museo e i dipendenti annunciano la grave perdita.

† Un fatale incidente ci ha rapito la nostra cara

**Maria Bertoli Covach**

Ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO, il figlio VITO con la moglie e le nipotine, unitamente alle famiglie BERTOLI, ACAMPORA, JERCOG, TURCO e LUPOLI.

I funerali avranno luogo oggi, 12 corrente, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La Sezione Provinciale Cacciatori di Trieste si associa al lutto del suo consigliere Lodovico Covach.

Si associa al lutto il gruppo cacciatori Riserva di Zaule.

† Il 9 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Frieda Albl n. Wandling**

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito FERDINANDO, la mamma GIULIA WANDLING, la sorella BERTHA STRASSER unitamente agli altri congiunti.

Bolzano-Trieste, 12 settembre 1961

Prendono parte al dolore la famiglia dott. FRITZ HAUSBRANDT e la signora PIERA BENACCHIO.

† Il giorno 9 settembre si spegneva serenamente

**Alcea Lusina v. Malabotti**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella e il signor SILVIO BERTOLI.

Un grazie di cuore a quanti, in vario modo vollero onorare la memoria della cara Estinta.

† Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Bosini**

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIO e ADRIANO, i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della Tua morte Ti rievoco con rimpianto indimenticabile

**Michele**

La moglie IRMA ved. SNELLI

Trieste, 11 settembre 1961.

† Il giorno 8 settembre si è spento

**Helmuth Seyer**

Ingegnere Navale

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BIANCA, con le nipoti NUCI, FRIDA e NERINA con il marito GIULIO.

PAOLINA ed ERVINO FABBRO si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

**ing. Helmuth Seyer**

La Ditta Ing. H. P. SEYER partecipa la morte del suo Titolare.

Lo Studio d'Ingegneria FISCHETTI si associa al lutto per la morte del suo carissimo collaboratore

**ing. Helmuth Seyer**

Si è spenta serenamente ieri sera

**Olga ved. Maraspin**

La figlia CLELIA e quanti Le vollero bene ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 10 dall'abitazione, Galleria Protti 1.

† Il giorno 11 corr. si è spento il nostro caro

**Mario Mattini**

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio GIORGIO unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 12 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Ieri, 11 corrente, è mancata al nostro affetto

**Maria ved. Todeschini nata Palmic**

Ne danno il triste annuncio i figli GEITA, NINO e GUIDO (assente), le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 12 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corrente si è spento il nostro caro

**Giovanni Bon**

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la madre ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Grado, dove nella Chiesa di S. Spirito, alle 16, avranno luogo le esequie.

La desolata famiglia ringrazia commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

**Sergio Suppan**

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Grado, 12 settembre 1961

I familiari della compianta

**Olimpia Trampus**

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ANIE mostre nazionali

27a radio televisione

9a elettro domestici

10-17 settembre 1961
palazzo dello sport
Fiera di Milano

EMIE s.p.a.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

APERTA AI PROBLEMI DELL'ARTE E DELLA STORIA

# Una luce di poesia e di bontà si è spenta con Lina Gasparini

## Ha lasciato una eredità di opere e di esempi che sarà doveroso ma molto difficile continuare

Ci sono delle persone la cui modestia è tale che tutto quanto danno sembra la cosa più naturale del mondo, quasi che fosse dovuto, e del loro valore ci si accorge in realtà soltanto quando scompaiono per il vuoto spesso incolmabile che lasciano. E' il caso di Lina Gasparini, cittadina devota, di Trieste e della Regione illustratrice competente e appassionata per lunga consuetudine e severità di studi. Modesta, silenziosa, tranquilla, ma aperta ai problemi della bellezza e della bontà, ha lasciato una ricca eredità di opere ed un esempio di attività viva che sarà doveroso ma difficile continuare.

Nata a Trieste il 25 maggio 1898, di vecchia famiglia benestante, compì gli studi medi al sempre ricordato Liceo Femminile e li continuò frequentando i corsi di storia dell'arte all'Università di Roma. Indirizzò perciò le sue prime ricerche alle cose dell'arte della Regione e scrisse di Natale Schiavoni e di Cesare Dell'Acqua. Appassionatasi di tutta la vicenda di Miramar, alla sua ubicazione, alla costruzione del castello, ai vari aspetti del dramma messicano di Massimiliano d'Austria, scrisse di lui, ultimo Governatore del Lombardo Veneto, della sua presenza in Albania, degli aspetti del tramonto del regno delle sue Memorie di Miramar e dei suoi paraggi nelle Memorie inedite di Pietro Kandler affidandone la pubblicazione all'«Archeografo Triestino», alla «Porta Orientale», alla «Nuova Antologia», alla «Rassegna Italiana». Fu, per la specializzazione acquisita con questi studi, che il Ministero affidò a lei la consulenza per le riparazioni ed il ripristino degli arredamenti nel Castello di Miramar, ciò che le offrì la possibilità di addentrarsi ancor più in tali ricerche nell'Archivio di Stato, nell'archivio e nella biblioteca del Castello. Ed altro incarico ufficiale le fu conferito per la compilazione dell'inventario delle collezioni private del Friuli orientale ed occidentale, compito che essa portò onorevolmente a termine.

Seguì poi con attenzione la pubblicazione degli inediti di Giosuè Carducci per illustrare i rapporti del poeta con la nostra città: scrisse dei suoi corrispondenti triestini e istriani, del suo soggiorno a Trieste, di un suo amico ignorato: Filippo Zamboni, del suo discepolo Giuseppe Picciola.

Larga di aiuti a quanti si rivolgevano a lei, sia nella vita che negli studi, assistette negli ultimi suoi anni Piero Sticotti, sotto la cui guida aveva cominciato la frequentazione del Museo di Storia, ed egli le affidò il completamento del «Carteggio di Jacopo Cavalli». E per onorare il vecchio e caro amico collaborò con Baccio Ziliotto alla compilazione della «Bibliografia degli Scritti a stampa di Piero Sticotti».

Della vecchia Società di Minerva fu socia assidua ed attivissima, oltrechè componente per molti anni del suo Consiglio direttivo. Nelle tornate settimanali della Società essa portò la sua autorevole parola in ogni problema che toccasse il volto e il decoro della città e presentò sia ponderose dissertazioni che brevi comunicazioni. Lesse le lettere, a lei segnalate da Alessandro Luzio scritte da Domenico Rossetti ad Antonio Salvotti, ricordò Nicolò Bottacin, fondatore del Museo di Padova, parlò di Arduino Berlam e dei suoi scritti, della corrispondenza fra Tommaso Gar e Pietro Kandler e fra Costantino Cumano e Pietro Kandler, dei Borboni di Napoli a Trieste. Commemorò Giulio Cesari e Livia Rusconi, diede costantemente relazione dei congressi dell'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento del cui direttivo locale faceva parte. Teneva aggiornati i soci di tutti gli avvenimenti vicini o lontani che aves- [illegible]

opere: Arturo Bellotti, Arduino Berlam, Alberto Boccardi, Giovanbattista Brusin, Ettore Cantoni, Jacopo Cavalli, Sergio Cella, Giulio Cesari, Melchiorre Corelli, Mario Ranieri Cossar, Maria Dardi, Attilio Degrassi, Bruna Forlati Tamaro, Camillo de Franceschi, Carlo Franelli, Vittorio Furlani, Sandro Stucchi, Attilio Tamaro, Achille Gorlato, Livia Rusconi, Carlo Tigoli, Giuseppe Vidossi, Filippo Zamboni. Veniva così formando una pregevole antologia che meriterebbe di vedere la luce col mezzo della stampa. Ogni mese, poi, dal 1958, nella rubrica «Fogli di calendario. A Trieste 100 anni fa» faceva rivivere episodi e personaggi di tempi lontani.

La morte inesorabile è venuta a troncare i sogni ch'ella accarezzava per lo sviluppo di queste e di altre opere, ed è venuta così a spegnersi una luce di poesia e di bontà che non sarà dimenticata così presto. Sul tumulo una voce si levò a ricordare il bene ch'ella aveva profuso fra i poveri di Tricesimo; è giusto qui ricordare anche il bene ch'ella ha fatto a tutti noi triestini.

**Cesare Pagnini**

### Fondazione in memoria della prof. Dionisio

E' stato istituito presso il Gruppo di Trieste del Movimento laureati di Azione Cattolica il Fondo assistenziale «D. Dionisio», con lo scopo di mantenere vivo il ricordo della scomparsa professoressa. Con le elargizioni che a tale Fondo verranno devolute si intende continuare l'opera di assistenza alla quale essa con così ardente carità dedicò tutta la sua vita.

Nel trigesimo della morte della prof. Dionisio, giovedì alle ore 19 verrà celebrata una Messa nella Chiesa della B.V. del Rosario.

Il bambino triestino Marco Franceschinel, di 9 mesi, non è certo intimorito, allo Zoo di Roma, dalla presenza del leoncino

I TERREMOTI A TRIESTE PREFERISCONO I GIORNI FESTIVI

# QUANDO LA TERRA TREMAVA BIVACCAVANO A SANT'ANDREA

## *Due dei più rilevanti fenomeni capitarono a Pasqua e Capodanno — Più forte dell'emozione l'interesse per «Zazà» con Gloria Swanson*

*Certe volte bisogna anche parlare di cose non liete, perchè nel presente come nel passato, accanto alle note rosee si pongono quelle piuttosto tristi, anche da ricordare; riandiamo quindi nel tempo per trovare i terremoti che hanno occupato maggior posto nelle cronache dei giornali, e che di conseguenza si son fatti più sentire in città.*

*Non ci spingeremo tanto lontano, per esempio alle scosse registrate nel 1750, le quali furono così disastrose per la città di Fiume che i cittadini vollero ricordarle con una lapide murata sulla torre, nè quelle del 1870 le quali provocarono il disastro di Clana e che capitarono proprio il giovedì grasso, mentre tutti a Trieste stavano aspettando l'inizio della sfilata dei carri e delle carrozze. La sera del martedì successivo un'altra scossa fece sussultare i triestini, i quali però, dopo il primo attimo di smarrimento, visto che altre non ne seguivano, non vollero rinunciare ai balli e alle feste in onore del carnevale morente.*

*Parleremo invece più diffusamente a partire dal 1895, in quanto molti ricordano ancora quelle ore di paura. Infatti il movimento tellurico del 14 aprile 1895, festa di Pasqua per la precisione, fu uno dei più forti registrati a Trieste nell'ultimo secolo.*

*Era una giornata straordinariamente fredda per l'aprile, con una temperatura di appena tre gradi e con una bora che soffiava rabbiosa sotto un cielo completamente grigio. Alla sera, poichè non era proprio il caso di dar vita ai passeggi, i caffè e altri ritrovi risultavano gremiti. Attorno alle 22 si fece sentire la prima scossa molto forte, e se sulle prime si pensò a una raffica di bora più impetuosa delle altre, ben presto tutti si convinsero che era il terremoto. Il panico prese un po' tutti e nelle strade si riversarono sia quanti si trovavano nei locali pubblici che quelli rimasti a casa. Dopo un quarto d'ora un'altra scossa, molto forte anch'essa, convinse anche i più ottimisti ad abbandonare le abitazioni. Le vie e in particolare le piazze risultavano gremite di gente vestita nelle maniere più strane,* [illegible]

*disponevano per ricoprirle alla meglio.*

*Il terremoto del 1895 è passato alla storia perchè devastò completamente la città di Lubiana e i dintorni, con ben 27 sussulti, molti dei quali violentissimi. All'indomani, seconda festa di Pasqua, un bel sole fece uscire di casa nel pomeriggio i triestini per la tradizionale passeggiata, con relativo sfoggio degli abiti primaverili. Nessun tremore si fece più sentire, nonostante che un giornale del mattino avesse osato pubblicare che l'ultima scossa sarebbe avvenuta alle ore 11. Una previsione di cattivo gusto e impossibile a farsi in questo caso, che non rovinò la giornata ai più, perchè prudentemente tutti tenevano sotto osservazione gli animali, i quali parecchi minuti prima che il terremoto si facesse sentire, avevano dato nella notte segni di irrequietezza, cercando di fuggire e lamentandosi.*

*Poi gli anni passarono, senza che fatti straordinari venissero a turbare i sonni placidi o le laboriose giornate dei nostri concittadini. Qualche scossetta appena registrata dai sismografi, allora situati nella Villa Basevi, con epicentri molto lontani.*

*Ma la sera del 1.o gennaio del 1926 ecco che la terra nuovamente incomincia a tremare, e con violenza anche. Pare impossibile, ma i terremoti a Trieste capitarono sempre in giornate di festa: nel 1870 in pieno Carnevale, nel 1873 per i Santi Pietro e Paolo, nel 1895 in occasione della Pasqua. «Erano terremoti festivi», ci disse un vecchietto che ci aiutava a ricordare, ma noi li preferiamo definire terremoti guastafeste.*

*Ritorniamo alla sera del primo dell'anno 1926. In città c'era gran movimento, i cinematografi e i teatri avevano chiuso le casse prima del tempo per un tutto esaurito, dopo aver riempito anche le corsie della platea e poichè la scossa fu molto forte, riesce facilmente comprensibile il panico che riuscì a provocare. In particolare al cinema Nazionale e all'Excelsior la gente aveva preso d'assalto il palcoscenico, per cercare più facili vie d'uscita; in tutti e due i locali* [illegible]

*centini, mentre verso la metà dell'anno successivo furono montati anche i due Wiechert.*

*Anche la pubblicità si valse del terremoto del 1926 per i suoi fini, e proprio in fondo della pagina dedicata alla cronaca dell'episodio, si nota un grande avviso che testualmente dice: «Neanche il terremoto e l'emozione rilasciata fermarono ieri sera la grande marea di pubblico accorsa alla "première" di "Zazà" con Gloria Swanson al Gran Cinema Italia».*

*Dei successivi movimenti tellurici le cronache sono in grado di fornire anche i dati circa la loro forza, paragonata ai valori della scala Mercalli, perchè finalmente i pennini anche a Trieste potevano tracciare sulla carta affumicata i segnali, salvo a saltare per la troppa violenza. Così avvenne il 30 novembre del 1934 e il 18 ottobre del 1936, a seguito di due scosse avvertite verso le 4 del mattino e calcolate di quarto-quinto grado. L'anno più turbolento fu il 1956 con scosse, ma appena avvertibili, in gennaio, febbraio, marzo e agosto.*

*Ed in finale non ci resta che rinnovare gli scongiuri, augurandoci che a ballare siano solo le nostre gambe al suono della musica o quelle dei tavoli per l'intervento di qualche medium; arrugginiscano pure i pennini dei sismografi e siamo certi che se ne rallegreranno persino i tecnici addetti al loro funzionamento e alla loro manutenzione.*

**Ricciotti Giollo**

### Concorsi pubblici dell'INAM

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie ha indetto pubblici concorsi per 400 posti di vicesegretario, ruolo amministrativo; 50 posti di medico di 2.a classe, ruolo sanitario; 40 posti di farmacista di 2.a classe, ruolo farmaceutico; 1 posto di geometra aggiunto, ruolo dei geometri; 270 posti di ausiliario sanitario di 3.a classe, ruolo d'ordine sanitario.

I relativi bandi sono stati pubblicati nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale numero 212 del 28 agosto e le domande di partecipazione ai concorsi stessi debbono pervenire alla sede centrale dell'Istituto in Roma (via Lucania n. 29) entro il termine di 60 giorni

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da Ponte della Fabra.
**TEATRO COMMEDIANTI** (telefono 55-433). Ore 21: «Roxi» di Connero.
**AUDITORIUM** (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Hans Jochem Reeps. Violinista Dejan Bravnicar. Prezzi: platea 300, galleria 100.

**ARCOBALENO.** 16. Dino De Laurentiis presenta il più atteso film della nuova stagione: «Il carabiniere a cavallo». Allegro, comico, con Nino Manfredi, Peppino De Filippo e Annette Stroyberg.
**EXCELSIOR.** 16: «Giulietta e Romanoff», in technicolor, una commedia deliziosa, con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin.
**FENICE.** 15.30: «Un giorno da leoni». Una cronaca spietata di un'epoca drammatica, con Renato Salvatori, Tomas Milian, Carla Gravina e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori.
**GRATTACIELO.** 16: «Saint Tropez - Blues». Una toccante storia d'amore, con Maria Laforet e Fausto Tozzi. Techn. Vietato ai minori.
**NAZIONALE.** 16: «La ragazza di mille mesi», irresistibile comicità, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello Danielle De Metz e Sophie Desmacets. Vietato ai minori.
**SUPERCINEMA.** 16. Grande prima del film tanto atteso e tanto discusso: «Laura nuda», con la meravigliosa Giorgia Moll. Presentato dalla Cineriz. Vietato rigorosamente ai minori.

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo, definitivo giorno: «Le sette sfide». Sensazionale colorscope, con E. Fury ed E. Stewart. Domani: «Il sicario», formidabile giallo in colorscope.
**AURORA.** 16.30. Un colossale film Metro: «Atlantide, continente perduto», con A. Hall e J. Taylor. In technicolor.
**CAPITOL.** 16.30: «Il sangue e la rosa». Un cinemascope technicolor, con Mel Ferrer, Elsa Martinelli, Annette Vadim. Un film di Roger Vadim. Vietato ai minori.
**CRISTALLO.** 16.30. Produzione 1961-62. Un grandioso cinemascope eastmancolor Titanus: «Rosmunda e Alboino» con Jack Palance, Eleonora Rossi Drago e Guy Madison.
**GARIBALDI.** 16, estivo 20.15 e 22: «Decisione al tramonto», technicolor, con Randolph Scott, John Carroll e Valerie French.
**IMPERO.** 16. Le bellissime donne, gli amori e la gioia di vivere delle incantate isole della Polinesia, in: «Odissea nuda», con E. M. Salerno. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
**ITALIA.** 16.30: «Un'estate d'amore». La più appassionante storia d'amore di Ingemar Bergman premio Oscar 1961 come il miglior film dell'anno, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten.
**MASSIMO.** 16.30. Ultimo giorno: «Ursus», le grandiose gesta dell'eroe leggendario. In colorscope, con E. Fury, M. Orfei e C. Gaioni.
**MODERNO.** 17: «Pelle di serpente», con Anna Magnani, Marlon Brando e Joanne Woodward. Vietato ai minori.
**VIALE.** 16: Il primo film di fantascienza inaugura la nuova stagione 1961-62: «I satelliti contro la terra». E' una produzione giapponese!
**VITT. VENETO.** 16. Technicolor: «Rio Negro», di M. Camus, con Raymond Loyer ed Elga Andersen. Il più bello e spettacolare dei film. Prod. 1961. Ultimo giorno.

**ABBAZIA** (già Savona). Ore 16: «Come Eva... più di Eva». Delizioso technicolor, con l'affascinante Joan Collins e Kenneth Moore.
**ALCIONE.** (Filovie 15 16 e 30). 16.15: «Non desiderare la donna d'altri», con Montgomery Clift, R. Ryan e Mirna Loy. Vietato ai minori di 16 anni.
**ALDEBARAN.** 17, 19.20 e 21.45: «La francese e l'amore». 7 registi di classe e un cast di grandi attori per un film eccezionale. Viet. min.
**ARISTON.** 16 (ultima 21.30): «Era notte a Roma». Capolavoro altamente drammatico, con Giovanna Ralli, S. Bondartchouk, H. Messemer e R. Salvatori.
**ASTORIA.** 17: «Desiderio sotto gli olmi». Umano e fortemente drammatico, con Sofia Loren e Anthony Perkins. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
SAINT - TROPEZ BLUES
M. LAFORET - F. TOZZI
Technicolor

**ASTRA.** 16.30: «Operazione Scotland Yard», drammatico poliziesco, con M. Thompson. Domani: «I rivoltosi di Alcantara».
**IDEALE.** 16.30: «La banda degli implacabili». Il film dei tre grandi: Kirk Douglas Robert Mitchum e Rhonda Fleming.
**MARCONI.** 16.30, estivo 20: «Quel treno per Yuma», megascope, con Glenn Ford e Van Heflin.
**NOVO CINE.** 16: «Maciste nella terra dei ciclopi». Spettacolare technicolor, con C. Alonso e M. Gordon.
**RADIO.** 16: «Gente di notte», cinemascope technicolor, con Gregory Peck e B. Crawford.
**ODEON.** 16: «Montecarlo». Super produzione cinemascope technicolor, con Vittorio De Sica e Marlene Dietrich.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa, due spettacoli. Nino Manfredi, Sylva Koscina, Jeanne Valerie, Vittorio De Sica e Andreina Pagnani in: «Le pillole di Ercole». Il più spassoso film dell'anno. Viet. min.
**ARENA DIANA,** via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «I quattro filibustieri». Cartoni animati di W. Disney, technicolor. Gioia di grandi e piccini.
**GARIBALDI.** 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Decisione al tramonto», technicolor, con R. Scott, J. Carroll e V. French.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.15 (cassa 19.45): «Cavalca vaquero», a colori, con A. Gardner, R. Taylor e A. Quinn. Si ripete il primo tempo.

**GINNASTICA.** 20 e 22 circa (due spettacoli): «L'angelo del ring», con Paul Douglas e John Derek.
**PARADISO.** 20, (cassa 19.30): «Tarzan e lo stregone», avventuroso cinemascope a colori, con Gordon Scott ed Eve Brent.
**PONZIANA.** 20: «Un uomo da vendere». Un indimenticabile technicolor, con F. Sinatra ed E. Parker.
**PRIMAVERA.** (S. M. M. Inf.). 20: «La notte senza legge». Avvincente, con R. Ryan e T. Louise.
**SECOLO** (San Giovanni). 20: «La scimitarra del Saraceno», con L. Barker, C. Alonso, M. Serato e G. Granata.
**STADIO.** 19.30: «Un marziano sulla terra», con Jerry Lewis. Fantastico eroe di un altro pianeta.
**VALMAURA.** 20: «Alla larga dei mare». Un uragano di risate in cinemascope a colori, con G. Ford.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**EUROPA:** «I dritti».
**ROMA:** «Il figlio di Montecristo», con Joan Bennett e Louis Hajward.
**VERDI:** «Ragazzi dei Parioli», con Raf Mattioli.

SPETTACOLI

### Venerdì all'Auditorium il secondo concerto

Venerdì alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il secondo Concerto Sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Hans Jochem Reeps con la collaborazione del violinista Dejan Bravnicar. Il programma comprende: Mussorgsky: Una notte sul Monte Calvo; Ciaikowsky: Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 35; Sibelius: Sinfonia n. 2 in re magg.

MOSTRE D'ARTE

## Primo premio a Devetta

Edoardo Devetta

Abbiamo notizia da Ferrara che un'altra brillante affermazione si è aggiunta in questi ultimi giorni al già notevole «curriculum» del pittore Edoardo Devetta, da tempo ormai alla ribalta sul piano nazionale. Alla nostra interprovinciale d'arte di Copparo cui hanno partecipato numerosi artisti residenti nell'Italia centro-settentrionale, al quadro «Estate in campagna» di Devetta è stato conferito il primo premio. La mostra è stata inaugurata sabato scorso in occasione della Fiera di Settembre.

* * *

Presso la Galleria Lonza è in questi giorni aperta una mostra postuma di Paolo Cumar, pittore concittadino morto tre anni fa. Il Cumar aveva frequentato per qualche tempo una libera Accademia a Monaco di Baviera e dal 1910 aveva esposto prima in Germania e in Austria e poi anche in Italia. Nel campo dell'arte sacra era stato accolto alle rassegne dell'Angelicum di Milano. Aveva dipinto a olio, a pastello, all'acquerello. La mostra attuale comprende venti dipinti, assai vari per tempo, tecnica, gusto e rendimento, e venti disegni, schietti e vivaci nella loro modestia documentaria, che sono di gran lunga la cosa migliore della rassegna.

### Diplomati ai corsi del Centro INAPLI

Mercoledì scorso, in una festosa cornice il Centro INAPLI ha accolto nella sede di via Giarizzole gli apprendisti meritevoli dei corsi complementari chiusisi il 30 giugno. Nel corso della manifestazione 37 allievi hanno ricevuto il diploma per diligenza e profitto ed un premio di lire 3000, mentre altri 35 apprendisti hanno avuto il diploma per assiduità e mille lire di premio.

Prima del discorso ufficiale del rappresentante del Ministero del Lavoro, dott. Piero Rabusin, il direttore del Centro ing. Graziano Radimiri ha fatto una breve prolusione e raccomandazione ai presenti di continuare e perseverare nello studio. Sono stati premiati: Giovanni Svevo, Ignazio Tretyak, Zarco Tull, Giorgio Bacinello, Stefano Castello, Boris Vodopivez, Lodovico Bevilacqua, Giorgio Sincovich, Mario Norio, Nevio Fiorido, Lucio Verzier, Giovanni Predonzani, Giorgio Turel, Giorgio Degrassi, Attilio Dossi, Mario Pezza, Marco Skerl, Alberto Gustini, Giorgio Giorgi, Marina Purchelich, Gioietta Lissi, Maria Coslovich, Gianantonio Marsi, Bruno Valle, Bruno Apostoli, Bruno Predonzani, Franco Bravin, Pietro Scheriani, Mario Fuchs, Aldo Negrisin, Bruno Metlika, Giulio Laghezza, Bruno Riccobon, Sergio Zecchini, Antonio Bolis, Bruno Aita, Giuliano Della Nora, Giorgio Stergar, Voiko Cerne, Giuliano Paviot, Bruno Colarich, Alessandro Cozzes, Libero Biloslavo, Riccardo Colomban, Mario Marsi, Marino Braini, Aldo Bencich, Giordano Gerolini, Renato Martini, Giulio Serli, Lucio Bembich, Fausto Milos, Luciano Senizza, Nevio Glavina, Fabio Vescotto, Alberta Paoletti, Luigi Mladossich, Enzo Crivicich, Libero Pribaz, Sergio Clari, Bruno Cernivc, Adriano Leban, Miro Lisiak, Bruno Cimolino, Boris Zerial, Elio, Fausin, Ezio Hitti, Mario Zorn, Antonio Gruden, Livio Zoppolato, Claudio Quadrelli, Guido Kermac.

# LA VITA NEL PORTO

## Per la prima volta a Trieste una unità dello Yemen — Impianto per frutta a Capodistria - Minerali e legnami

### Rientro in linea dello «Star of Alexandria»?

Sulla rotta Adriatico-(Trieste scalo terminale) Mar Rosso-India-Pakistan sono immesse due unità della serie «Zeta», il «Gianni» e la «Graziella», che espletano un servizio regolare mensile. La locale agenzia Amat, presso la quale le unità si appoggiano, informa che con tutta probabilità sulla rotta, verrà reinserita la motonave egiziana «Star of Alexandria», che era stata tolta provvisoriamente in quanto espletava servizi tra il mondo arabo e Gedda, per il trasporto di pellegrini alla Mecca. L'arrivo della unità dovrebbe avvenire per il giorno 7-8 del prossimo mese.

### Unità yemenita

Per il giorno 15 giungerà nel nostro porto per la prima volta una unità yemenita. Si tratta del cargo «El Moaiz», che sbarcherà oltre 200 tonn. di cotone prese a bordo in uno scalo del Mar Rosso. Localmente essa è appoggiata alla O. Penso.

### Nuovi impianti a Capodistria

E' in via di finimento nel porto di Capodistria un nuovo magazzino per l'accoglimento ed il deposito delle frutta. L'impianto, che verrà a costare 40 milioni di dinari, verrà inaugurato il mese prossimo. E' in via di costruzione pure un impianto per disinfezione delle frutta prima della loro immissione sui mercati.

### La «Lineas Maritimas Argentinas»

Apprendiamo da Buenos Aires, che la «Flota Mercante del Estado» e la «Flota Argentina de Navegacion de Ultramar» si sono fuse in una nuova società sotto la ragione sociale «Lineas Maritimas Argentinas». Localmente la nuova impresa marittima continua ed appoggiarsi alla agenzia «Ellerman e Wilson».

### Nella E. Audoly

Continuano a svolgersi con il normale successo i servizi regolari appoggiati alla locale agenzia marittima E. Audoly. I servizi di linea sono i seguenti: a) Centro America, mensile, esplicato con quattro modernissime e nuove motonavi da 8000 tdw. della Judo-Oceanska di Cattaro (velocità di crociera 14 nodi); b) linea per il Nord Africa; una partenza ogni due settimane circa, con la motonave «Aron» della Società Adriamar di Ancona; c) linea regolare per Israele della ZIM Israel Navigation di Caifa, con periodicità di una partenza ogni due settimane; d) linea regolare per il Mar Rosso, con una partenza ogni due settimane, attuata con le unità della ditta armatoriale U. Gennari di Pesaro; sono in rotta le seguenti navi: «Astor», «Gavilan», «Audax», «Hierax», «Agostino», «Costance» e «Elvira»; e) linea mensile per Cagliari con la motonave «Elizabeth» della U. Gennari di Pesaro.

La E. Audoly comunica ancora che si trova sotto sbarco all'AFA del Porto industriale di Zaule il piroscafo panamense «Lugano» con 2200 tonn. di rotaie di ferro spedite alla locale acciaieria da Bruxelles. Fra il 16 ed il 18 prossimi giungerà in porto il nazionale «Taloro» per caricare per Baltimora 6500 tonn. di magnesite austriaca. Per la fine mese, infine, è atteso il piroscafo panamense «Sorengo» per sbarcare 3400 tonn. di lamiere destinate ai CRDA.

### Nella E. Sperco

Per quanto riguarda la linea regolare Trieste-Sud Levante della Navigazione E. Sperco notiamo che oggi arriverà la motonave «Enri», che ripartirà domani sera. La «Enri» è entrata a pieno carico in Adriatico, composto da merci a carattere stagionale. Dalla stessa linea abbiamo al 18 l'arrivo della m/n «Carso» (con partenza il giorno 20) ed al 25 l'arrivo della «Boera» (con partenza il 27). Per quanto si attiene alla linea del Nord Levante, parte oggi la motonave «Irma», alla quale seguirà, dopo una decina di giorni, il «Varo».

Per la linea del Nord Europa è partito ieri l'olandese «Baje Boehmer»; la prossima partenza seguirà il 23 con l'altra unità olandese «Frans Boehmer».

Parte sabato per la linea mensile del Nord Africa fino a Casablanca la motonave «Adriana Gariano», della Arvis di Bari che uscirà a pienissimo carico dall'Adriatico, assunto nel nostro porto, a Venezia, a Ravenna ed a Fiume. L'unità che ha appena otto mesi di vita, dispone di due eliche pari ad una velocità fino a 14 miglia.

Parte venerdì prossimo da Trieste la motonave spagnola «Virgen de Vaime» a pienissimo carico dall'Adriatico (Trieste, Venezia, Fiume). Il servizio Adriatico-Spagna-Portogallo ha per il momento la periodicità di una partenza ogni 25 giorni. La linea verrà certamente potenziata con l'inserimento di una seconda unità.

### Minerale di ferro per la Cecoslovacchia

Per il giorno 14 è atteso il piroscafo panamense «Patapsko River», che, proveniente da Marmagoa (Indie Orientali portoghesi), sbarcherà nel nostro porto 9.500 tonn. lunghe di minerale di ferro, destinate alla Cecofranht. L'unità localmente è appoggiata alla Pilamar.

### Legno Lauan dalle Filippine

Proveniente dai porti filippini, via Ancona, giungerà verso il 13-14 il piroscafo liberiano «Silver Walley» con 6.500-7.000 m. c. di essenze in tronchi di lauan. Il carico è destinato per lo stabilimento di lavorazione di legname esotico «CILLE». L'unità nel nostro porto è appoggiata alla Pilamar.

### Greggio per l'Aquila

Verso il 17 c. m. sarà in porto la petroliera danese «Regina Maersk», che sbarcherà 25.000 tonn. di greggio, dopo averle caricate a Tripoli del Libano. Il quantitativo è destinato alla locale raffineria «Aquila». Il tanker, che fa parte della flotta danese «Maersk», nel nostro porto è appoggiato alla Petrolifera Mory Italiana.

### Unità russe con «Pulp Wood»

L'agenzia M. F. Martinoli informa che sono previsti i seguenti arrivi di unità russe con carichi di polpa di legno per la Cartiera del Timavo. Il giorno 13 giungerà, proveniente dalla Russia del Nord e più precisamente dal porto di Leningrado, la motonave «Ludza» con 5.663 m. steri che verranno sbarcati a Monfalcone. Seguirà il giorno 15 il piroscafo «Aragwi», con 1.185 tonn. del medesimo carico.

### Nella Mediterranea

Diamo una panoramica dei prossimi arrivi di unità jugoslave che espletano dei servizi regolari tra l'Adriatico e vari scali mondiali. Per il giorno 14 giungerà da Iraklion il «Risnjiak» con 50 tonn. di uva fresca. Seguirà il 17, con partenza 18 il «Vipava» con cotone da Port Sudan: (circa 170 tonn.). Dai porti del Mar Rosso, con arrivo il 19 e partenza il 21, sarà il «Pirot», che sbarcherà 850 tonn. di general cargo. Dai Grandi Laghi giungerà il 23 il «Natko Nodilo». Le unità localmente sono appoggiate alla Mediterranea.

### Nocelle dalla Turchia

In porto sta scaricando, come già annunciato la settimana scorsa, ottimi quantitativi di nocelle la unità jugoslava «Una». Il carico che è stato imbarcato in vari porti della Turchia è in transito. La agenzia Mediterranea, presso la quale la unità si appoggia, informa che per il 20, giungerà una seconda unità e più precisamente la «Sutla», che avrà pure a bordo un buon quantitativo dei summenzionato carico.

### Rafforzata la rotta delle unità «Rio»

La locale agenzia Ellerman e Wilson informa che la nuova società argentina «Lineas Maritimas Argentinas» ha rafforzato la rotta Adriatico-Brasile-Argentina, con l'inserimento in linea di una sesta unità della serie «Rio» e più precisamente il «Rio Bermejo». Perciò ora le partenze avranno una frequenza, di una ogni 20 giorni.

### Posizione delle unità

Alle ore sedici di ieri erano in fase di sbarco o di caricazione presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali e estere.

**Porto Vecchio:** «Una» (Mediterranea); «Barberina» (O. Penso); «Vicenza» (Adriatica); «D. Boehmer» (Sperco); «Irma» (Sperco).

**Porto Nuovo:** «Capetan Antonis» (Pilamar); «Estahan» (Amat); «Indian Resourc» (Adriatic Shipping); «Zaffiro» (Maritime Services); «Maria Cosulich» (Cosulich); «Nereide» (Italia); «Nazario Sauro» (Martinoli); Alessandro Volta» (Italia); «Skerderberg» (Adriatica); «Point Lacre» (Amat); «Salvudria» (Mediterranea).

**Ilva:** «Autoritas» (Tarabocchia).
**Afa:** «Lugano» (Audoly).
**Aquila:** «Giulia I».

**Arsenale:** «Lyria»; «British Comet»; «Magdalena»; «Indian Merchant»; «Travnik».

IMMINENTE A TRIESTE
IRWIN ALLEN — VIAGGIO IN FONDO AL MARE — PIDGEON · FONTAINE · EDEN · LORRE · STERLING · ANSARA · AVALON — CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

IMMINENTE A TRIESTE
DEBORAH KERR — ROBERT MITCHUM — PETER USTINOV — IN UN FILM DI FRED ZINNEMANN — I NOMADI — TECHNICOLOR

IL PIANO VERDE

### Provvedimenti tributari nel settore agricolo

La legge 21 luglio 1961, n. 707, pubblicata nella G. U. n. 197 del 9 agosto scorso, prevede alcune modificazioni alle tasse fisse minime di registro ed ipotecarie. Il fine che si è prefisso il legislatore, con la emanazione della legge in esame, è stato quello di adeguare la tassa fissa minima al valore economico corrente della moneta. Così le tasse minime di registro ed ipotecarie sono state elevate a lire 1000. Pertanto, quando le imposte normali di registro ed ipotecarie graduali, proporzionali e progressive, a seconda della natura dell'atto, dovessero risultare inferiori a lire 1000, la relativa imposta è dovuta nella misura uguale alla tassa minima fissa, cioè a lire 1000.

Per quanto concerne invece la tassa fissa di registro ed ipotecaria per le operazioni afferenti agevolazioni tributarie — e questa norma è di particolare interesse per tutte le categorie di operatori agricoli ed in special modo per quelle dirette coltivatrici — questa viene elevata a lire 2000.

Rientrano nella sfera di applicazione delle norme gli acquisti di terreno posti in essere con le agevolazioni della piccola proprietà contadina e della legge sulla montagna.

Per effetto, quindi, della cennata disposizione viene mutato l'ultimo comma dell'art. 28 della legge 2.6.1961 n. 454 — Piano Verde — nel modo seguente: «L'imposta di registro e quella ipotecaria sugli atti inerenti alla formazione, all'arrotondamento o all'incorporamento della piccola proprietà, fatta ai sensi delle vigenti leggi, è dovuta nella misura fissa di lire 2000».

Annotiamo inoltre che con l'art. 2 della legge in esame — entrata in vigore il 25 agosto (21.7.'61 n. 707) — vengono adeguate le voci della 2.a parte della tariffa, all. A, al R.D. 30.12.'23, n. 3269 e sue successive modificazioni, nel senso che sono rispettivamente elevate a lire 1000, 2000, 4000, 8000, le tasse fisse fin qui previste nella misura di lire 200, 500, 1000, 2000.

GRATTACIELO OGGI
Una toccante storia d'amore
JULES BORKON — Metro Goldwyn Mayer
MARIE LAFORET · JACQUES HIGELIN · PIERRE MICHAEL · FAUSTO TOZZI
SAINT-TROPEZ Blues
MARCEL MOUSSY — CELINA CELY · STEPHANE AUDRAN — MARISA POZZI · CORRADO GUARDUCCI — MONIQUE JUST — musica di HENRI CROLLA · ANDRE HODEIR — Eastmancolor

A GIORNI AL NAZIONALE
Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62
IL PIÙ GRANDE FILM DELL'EPOCA!
KIRK DOUGLAS — LAURENCE OLIVIER — JEAN SIMMONS — CHARLES LAUGHTON — PETER USTINOV — JOHN GAVIN — e TONY CURTIS in ANTONINO
SPARTACUS
TECHNICOLOR® SUPER TECHNIRAMA 70® OBIETTIVO PANAVISION · Produzione Bryna · Distribuzione UNIVERSAL INTERNATIONAL

JERRY LEWIS — il Cenerentolo — Technicolor

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

# Continuato l'esperimento della scuola media unificata

**Azione di stimolo nelle famiglie per assicurare la regolare iscrizione dei figli alle scuole di completamento d'obbligo**

Roma, 11

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai Provveditori agli studi particolari disposizioni sulle iscrizioni e il funzionamento delle prime classi della scuola dell'obbligo, e sulle istituzioni di prime classi sperimentali di Scuola media unificata. Quest'anno, oltre alla maggiore affluenza di iscritti alle prime classi, si è verificato, in conseguenza dell'abolizione dell'esame di ammissione alla Scuola media, un aumento di circa il 35 per cento delle iscrizioni alla Scuola media, a discapito della prima classe delle Scuole di avviamento: le disposizioni ministeriali hanno lo scopo di evitare eventuali inconvenienti e, nello stesso tempo, di assicurare che il maggior numero di ragazzi in età dell'obbligo possano iscriversi regolarmente ad una scuola.

Il Ministero raccomanda ai Provveditori agli studi che venga svolta la più ampia e proficua azione di stimolo e di persuasione nei confronti di tutte le famiglie che si possano presumere tendenzialmente portate a non avvertire, in tutta la sua ampiezza, il «diritto-dovere» sancito dalla Costituzione dell'istruzione fino al 14.o anno di età, e nello stesso tempo, fa presente la necessità di venire incontro, con interventi assistenziali, ai ragazzi bisognosi.

Per quel che concerne l'affluenza degli alunni, i Provveditori potranno procedere allo sdoppiamento delle prime classi o alla istituzione di classi staccate, tenendo ovviamente conto della disponibilità di locali. Inoltre, potranno essere istituite prime classi sperimentali di Scuola media unificata presso Scuole secondarie di avviamento professionale, qualora vengano richieste dalle famiglie attraverso le autorità comunali o i capi di istituto. Possono anche essere istituiti posti di ascolto delle lezioni televisive del primo corso di Scuola media unificata in tutte le località in cui non sia stata possibile l'istituzione di una scuola; tali posti di ascolto dovranno funzionare come vere e proprie classi staccate della Scuola media o di avviamento, sotto la diretta responsabilità organizzativa e didattica dei Presidi della scuola statale.

Quanto all'esperimento di Scuole medie unificate, il Ministero ha disposto che, oltre alle nuove classi che verranno autorizzate, nel caso di richiesta da parte delle famiglie venga continuato nelle classi in cui ha avuto inizio nel corrente anno scolastico. Alle seconde classi sperimentali potranno iscriversi, oltre agli alunni che hanno frequentato la prima classe, quei ragazzi di prima classe normale le cui famiglie si siano nel frattempo, o si trasferiscano all'inizio dell'anno scolastico, in un Comune ove non funzioni una Scuola media o di avviamento con programma normale. Per quegli alunni, invece, provenienti dalla prima classe di Scuola media unificata che dovessero trasferirsi in un centro in cui funzionino Scuole medie o di avviamento con programma normale, è consentita l'iscrizione alla seconda classe con le seguenti modalità: semplice iscrizione, senza esame integrativo alla seconda avviamento; iscrizione con esame integrativo di latino alla seconda media. L'esame integrativo di latino potrà essere sostenuto sia nella sessione autunnale di riparazione, sia alla fine del secondo trimestre.

Nelle classi sperimentali le materie orientative rimangono la lingua latina e le applicazioni tecniche, secondo quanto previsto dai programmi della Scuola media unificata. Tuttavia il Ministero, tenendo con- [illegible]

A Milano le Ferrovie hanno presentato un nuovo tipo di vagone per il trasporto di merci, formato da un «pianale» e da quattro casse mobili della capacità di 12 metri cubi ciascuna

## Appuntamento alla TV

**Preferiamo Carlini quando fa il buffone - Un acuto documentario di Rossellini su Torino - Stasera le canzoni dalla Cittadella d'Assisi**

*Si è conclusa, domenica, anche la serie delle avventure musicali di Corbucci e Grimaldi, denominata «L'impareggiabile Arturo». L'ultimo episodio s'intitolava «Arturo contro Arsenio Lapin» e presentava Erminio Macario non più nelle vesti poco redditizie del detective privato, bensì in quelle dimesse d'un «flic» sguinzagliato sulle tracce dell'inafferrabile bandito in guanti gialli, Arsenio Lapin, rastrellatore emerito di cassaforti e depositi bancari. Si capisce che agguantare questo Fregoli della truffa e del furto era un compito estremamente arduo per due segugi svaporati e distratti come Macario e Carlo Campanini, ma d'altra parte senza la loro distrazione e la loro superlativa dabbenaggine come si sarebbero avviati i pur tenui pretesti agli abituali siparietti comico-coreografici?*

*Già troppo si è scritto su questa trasmissione che ha ustionato un po' tutti e che segna probabilmente una pietra miliare nella storia non gloriosa dei copioni televisivi. Perciò, ora che tutto è finito, ci limiteremo a sottolineare che l'ultima puntata dell'«impareggiabile Arturo», sebbene sia rimasta, come le altre, incagliata nelle zone più depresse dello spirito e dell'umorismo, ha cercato di salvare la faccia dietro il camuffamento d'un modesto decoro formale. Meglio che niente. Va ancora largita una parola a Paolo Carlini intervenuto di buon grado nella storiella. Di Carlini si potrà dire quel che si vuole, ma non che gli faccia difetto una disinvolta disponibilità a tutti i ruoli della varia gamma teatrale: dai sospironi squassa-petti del «giovane povero» alle buffonerie, ai «couplets» della rivista. E, se dobbiamo essere sinceri, lo preferiamo quando fa il buffone. Se proprio non vince la corsa, certo si piazza benino. Che le sue lacrime, copiosamente versate in commedie del tipo «Le medaglie della vecchia signora» e in un numero imprecisato di romanzi sceneggiati del tipo «Il padrone delle ferriere», fossero le classiche lacrime di chi pianse dal tanto ridere?*

*La serata domenicale è proseguita con un documentario di Roberto Rossellini, «Torino nei cento anni», che rievocava con l'ausilio delle immagini, di materiale illustrativo e del misurato commento di Vittorio Gorresio, avvenimenti grandi e minori di quella che si può considerare la culla della nostra Unità: Torino, il Piemonte negli ultimi, intensi cento anni della sua vita, fino a ieri. Documentari del genere se ne sono già visti alla TV, e più d'uno, ma questo di Rossellini ci è parso ricco di interesse e attrattive.*

*Il panorama della domenica televisiva va completato con un cenno ai servizi sportivi: la ripresa diretta dal Circuito di Monza per il Gran Premio, iniziata meno di un'ora dopo ch'era avvenuta la tragica sciagura. Il telecronista non ne ha fatto cenno, ma nel Telegiornale della sera abbiamo potuto assistere alla drammatica scena del disastro, colta con eccezionale tempestività e sangue freddo da un operatore. Una triste cosa, da mettere i brividi.*

*Una qualche delusione avrà invece provocato la scelta della partita di calcio: Modena-Napoli assai mediocre. E pensare che la terza giornata del campionato di Serie A aveva in serbo qualche frutto succoso per le folte schiere dei tifosi!*

* * *

*Qualche rapido cenno ai programmi principali di oggi e domani. Stasera, per il malinconico ciclo poliziesco «Indirizzo permanente» verrà trasmesso il racconto «Serata e sorpresa». Figuriamoci le sorprese! Poi, dall'Anfiteatro della Cittadella Cristiana di Assisi, avremo una parte dello spettacolo dedicato alla V Sagra della Canzone Nova, cui prendono parte Gorni Kramer e la sua orchestra. Domani: in apertura dei programmi «Tribuna politica», poi un originale televisivo di Carlo Castelli: «Compagno di viaggio». Va inoltre segnalato che prima di cena la TV irradierà la cronaca registrata d'un avvenimento agonistico: se le informazioni sono esatte, un incontro di calcio di Serie A.*

Ber.

INCHIESTA FRANCESE SUI GIOVANI D'OGGI

# Nettamente inferiori ai loro coetanei di ieri

**Basso livello culturale, leggono molto poco, abbondano d'errori di ortografia e ammirano gli «eroi» di cartapesta**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Mancano ormai pochissimi giorni alla fine delle vacanze scolastiche, e già regna in tutta la Francia gran fermento nello ambiente studentesco, che si appresta venerdì prossimo 15 settembre a dare il via al nuovo anno scolastico. Come per gli anni precedenti, questo rientro scolastico pone alle autorità e ai genitori gravi problemi.

Ma esistono altri problemi di carattere psicologico, per cui gli organizzatori di una delle più diffuse emissioni radiofoniche, «Dix millions d'auditeurs», hanno voluto dedicare a questo argomento un pubblico dibattito, invitando ai microfoni, studiosi, insegnanti e genitori. Particolarmente interessante è stata la relazione fatta dal dottor Thireau, un noto psicologo che ha dedicato un approfondito studio alla gioventù moderna.

Secondo lo studioso, la cosa che risalta maggiormente, comparando la gioventù attuale a quella di venti anni fa, è un netto «livellamento sociale» fra i giovani di oggi, per cui si può parlare di una «gioventù omogenea».

Ma se questa considerazione può essere giudicata come un progresso, in tanti altri campi i giovani moderni sono nettamente inferiori ai loro coetanei di venti anni fa. Dai numerosi «test» che lo studioso ha posto ad un gran numero di giovani, ragazzi e ragazze compresi fra i 13 e i 15 anni, è risultato chiaramente che i giovani moderni non sanno più esprimersi come una volta.

Secondo il dott. Thireau, questo è da imputare al fatto che attualmente i giovani leggono molto poco e che le loro letture si orientano verso giornali di un livello culturale molto basso. Altra conseguenza di questo fenomeno è che i giovani d'oggi, quando scrivono, fanno molti più errori d'ortografia di quanti ne facevano vent'anni fa i loro coetanei. E' stato provato, infatti, che in un dettato scolastico, i giovani che avevano 15 anni nel 1941 commettevano una media di tre errori d'ortografia a testa, mentre lo stesso dettato oggi porta tale media alla preoccupante cifra di 28 errori.

Il dott. Thireau si è preoccupato, nel corso della sua inchiesta sulla gioventù, di sapere quali sono oggi gli «eroi» che hanno un posto favorito nello spirito dei giovani moderni. Per quelli inferiori al 12 anni, si tratta di uomini famosi, quali possono essere Napoleone o Pasteur, che essi scoprono sui banchi di scuola. Ma, superata quest'età, è aumentato il loro campo di conoscenze al di fuori di quello scolastico, anche i loro «eroi» cambiano nettamente d'indirizzo per diventare soprattutto campioni nel mondo sportivo o cinematografico.

«Quello che è però deludente in questo fenomeno — afferma lo studioso — non è il fatto che i giovani moderni scelgano queste persone come i loro emblemi, ma che essi li ammirino, non tanto per lo sforzo che essi hanno utilizzato per emergere dalla massa e diventare qualcuno, ma per la fama di cui essi godono e per il denaro che guadagnano». E a conclusione di questo studio psicologico, il dott. Thireau afferma che bisogna ricercare le ragioni di questo comportamento dei giovani moderni nelle attuali condizioni di vita, nella sempre minore autorità dei genitori e nella grande influenza che ha il mondo esteriore, grazie ai moderni mezzi di divulgazione ((cinema, televisione, pubblicità ecc.), sulla loro giovane età.

Vice

### La nuova sede della Candy inaugurata a Monza

Milano, 11

La nuova sede della Candy, Officine Meccaniche Eden Fumagalli, è stata inaugurata sabato scorso in Brugherio (Monza) alla presenza del Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, del Ministro per il Commercio estero Martinelli e delle maggiori autorità provinciali e locali. Si tratta del più moderno complesso industriale europeo per la produzione esclusiva di macchine lavatrici ad alto livello tecnico. E' dotato di impianti di lavorazione e di catene di montaggio attrezzati con largo impiego dei più moderni criteri di automazione in ogni fase del ciclo produttivo. Copre un'area di 150.000 mq. ed è costato oltre un miliardo. Accanto alla costruzione per gli impianti industriali sorgono il modernissimo palazzo degli uffici, la centrale termica, gli edifici adibiti a mensa, i locali per l'assistenza sanitaria e ricreativa delle maestranze, un completo complesso sportivo. La Candy dà lavoro a 500 persone fra operai, impiegati, tecnici e dirigenti.

Alle autorità intervenute ha porto il suo saluto il comm. Eden Fumagalli, il creatore della Candy. Ha ricordato con giusto orgoglio di essere partito come semplice operaio e di aver creato dal nulla, con la collaborazione dei figli, un'industria nota e apprezzata in tutto il mondo. Con calde parole ha posto l'accento sugli aspetti sociali e morali del lavoro, particolarmente sentiti nell'ambito di questo poderoso organismo industriale.

SONO DI MODA I FURTI DI OPERE D'ARTE ANCHE IN AMERICA

# Rubati due Picasso e un Modigliani nella casa di un ricco collezionista

***Il ladro ha puntato la rivoltella contro la cameriera e l'ha rinchiusa in uno stanzino quindi con una lametta ha tagliato le tele dalle cornici - Un valore di 43 milioni di lire***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 11

*I ladri di opere d'arte si sono rifatti vivi, quando ancora non si è spenta la eco del clamoro-* [illegible] *era presente in casa, e non ha potuto far nulla contro l'uomo che si è presentato all'improvviso — armato di rivoltella — alla porta della abitazione, e che era evidentemente atteso, nella strada, da almeno un altro complice in automobile.*

*I particolari del furto sono stati raccontati alla polizia proprio dalla cameriera, Jan Prosser, di 24 anni. Jan Prosser era entrata al servizio della ricchissima famiglia Bright da meno di due mesi: proveniva da una povera famiglia di Hay-on-Wye, nel Galles. Il finanziere, par-* [illegible] *non fiatare e fammi entrare».*

*«Ma non c'è nessuno, in casa», ha detto ingenuamente Jan Prosser. «Lo so — ha risposto l'uomo, con una intonazione ironica nella voce — altrimenti non sarei venuto».*

*La cameriera ha tentato un altro trucchetto, per non far entrare l'uomo. «Sto svenendo», ha detto. «Non far storie — ha detto l'uomo, calcandole la canna della pistola nella schiena — e fammi entrare subito».*

*Nell'appartamento, la cameriera ha potuto esaminare assai bene l'uomo. E ne ha dato una dettagliata descrizione alla polizia. «Era alto un metro e ottanta, robusto — ha dichiarato Jan Prosser — con una cicatrice sulla guancia sinistra. Ma era difficile vederlo bene in viso, perchè aveva grandi occhiali scuri e il cappello calato sul viso». Anche l'abbigliamento dell'uomo era bizzarro, scelto evidentemente solo per il periodo del «colpo»: cappello e pantaloni kaki, una giacca a vento scura e grosse scarpe svedesi dalla suola molto spessa.*

*La atterrita Jan è stata spinta dall'uomo, con maniere decise ma non sgarbate, in un gabinetto di servizio, che non ha finestre. L'uomo ha preso la chiave all'interno della porta e ha rinchiuso la ragazza nello stanzino, raccomandandole di non urlare, se non voleva essere stordita e imbavagliata. Per sei minuti — minuti di tensione e di terrore — la ragazza ha sentito l'uomo che girava per l'appartamento, che spostava mobili e quadri e che borbottava tra sè e sè frasi incomprensibili. Poi, il rumore della porta che si chiudeva e il silenzio sceso nell'appartamento le hanno fatto capire che l'uomo se ne era andato. La ragazza si è messa allora ad urlare, cercando di aprire la porta dello stanzino. Ma solo due ore e mezzo più* [illegible] *che i quadri rubati erano un prezioso dipinto del «periodo blu» di Picasso, intitolato «Sebastian», del valore di circa 400 mila dollari; un altro Picasso astratto, dal titolo «Guardando dalla finestra», del valore di 100 mila dollari; un «Ritratto di donna» di Modigliani, del valore di 150 mila dollari, e una tela astratta, senza titolo, del pittore contemporaneo italiano Afro Basaldella, molto noto negli USA, che ha un valore di 20 mila dollari.*

*Commentando il furto, Edward Bright ha detto: «Il ladro ha dimostrato di saper scegliere bene. In casa c'erano quaranta quadri, per un valore di circa due milioni di dollari. Forse il ladro conosceva già la nostra collezione, perchè ha saputo scegliere le tele, tagliarle dalle cornici e portarle via in poco più di cinque minuti». Il giovane ha detto anche che tutti i quadri erano assicurati.*

U. P. I.

### BARRICATE IN CASA per la minaccia di sloggio

Roma, 11

Due giovani donne, Anna Di Livio di 19 anni, madre di due figli, uno di 18 mesi e l'altro di 6 mesi, e la 30enne Germana Martinelli, con un figlio di 3 anni, si sono barricate nel pomeriggio in un appartamento dell'istituto case popolari in via di restauro, al lotto 12.o del Tiburtino Terzo. Le donne si sarebbero barricate nell'appartamento poichè da tempo vivevano in nove persone in un piccolo appartamento e avrebbero dovuto sloggiare. All'arrivo dei vigili del fuoco, chiamati dalla polizia, la Di Livio e la Martinelli hanno minacciato di gettarsi nel vuoto qualora fossero state allontanate dalla casa.

I vigili hanno allora steso dei teloni sotto le finestre. Dopo tre ore di «assedio» la Di Livio e la Martinelli hanno aperto la porta, solo quando era stato loro permesso di rimanere provvisoriamente nell'appartamento. Una delle lance dei pompieri è stata tagliata in due da una delle numerose donne che assistevano alla scena.

### Un bimbo e un pescatore annegano nel fiume Tronto

Ascoli Piceno, 11

Un bambino e un giovane che tentava di salvarlo, sono morti nelle acque del fiume Tronto. Le due vittime, sono Gianquinto Agostini, di nove anni, e Domenico Fazzini di 28 anni, entrambi da Ascoli, abitanti nel quartiere Pennile di Sotto.

La tragedia si è svolta nel pomeriggio e ha avuto per testimoni oculari quattro bambini, che stavano guardando il Fazzini pescare. Il giovane, rientrato da poche settimane dal Belgio, era seduto su un macigno a fior d'acqua, a pochi metri dagli argini del fiume, e precisamente all'altezza del nuovo stadio delle Zeppelle. Improvvisamente, il piccolo Gianquinto Agostini ha tentato di avvicinarsi al pescatore, ma ha perso l'equilibrio scivolando in acqua.

Il Fazzini si è gettato subito nel fiume in aiuto del bambino: i testimoni lo hanno visto riemergere quasi subito con il piccolo in braccio, quando, non si sa se per un malessree o per una scivolata, il Fazzini è ricaduto in acqua assieme al bambino, ed è scomparso tra i flutti. Mentre venivano chiamati di urgenza i vigili del fuoco, un altro giovane, Armando Pizi, è riuscito a trarre a riva l'Agostini, che però era già cadavere. Dopo oltre un'ora di faticosi scandagli, i vigili hanno ripescato anche il corpo inanimato del Fazzini. Le due salme, dopo l'intervento del Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge, sono state trasportate presso la camera mortuaria del cimitero.

### Fanno il giro del mondo in cerca di firme famose

Tokio, 11

Due giornalisti danesi stanno facendo il giro del mondo per raccogliere le firme di 80 persone famose da pubblicare in volume insieme a foto e note biografiche, in favore di un fondo assistenziale per persone inabili al lavoro. In Giappone essi cercheranno di raccogliere la firma dell'attore Toshiro Mifune. Hanno già avuto quelle del Primo Ministro Ikeda e della figlia minore dell'Imperatore Principessa Suga.

### Il Gruppo anziani Sade riunito a Venezia

Venezia, 11

Una simpatica e commovente festa del lavoro, che ha esaltato i principi della fedeltà aziendale e della collaborazione fra imprenditori e prestatori d'opera, ha avuto luogo domenica alla Fondazione Giorgio Cini, nella circostanza celebrativa [illegible] del Gruppo anziani Sade.

Nel [illegible] Giorgio, [illegible] ti e operai anziani, [illegible] rappresentanza [illegible] no assistito [illegible] ta dal [illegible] bani. Al rito [illegible] che il [illegible] Trabucchi, [illegible] sabato [illegible] del Comitato [illegible] degli [illegible] prof. V[illegible] Fiat.

Il prof. [illegible] nelutti, [illegible] del Centro di cultura e civiltà da lui presieduto ha sottolineato che intendeva rivolgersi non soltanto alla cavalleria del lavoro, ma anche alla fanteria e alla salmeria del nobile esercito dei lavoratori di ogni grado e ruolo.

Il presidente onorario del Gruppo anziani Sade cav. del lav. Antonio Rossi ha poi sottolineato l'attività del Gruppo e lo spirito che lo anima, rilevando il comune affetto e la reciproca simpatia che lo legano ai suoi consoci, dopo 56 anni di ininterrotta attività della Sade. Il comm. Giuseppe de Marchi, Governatore per le Tre Venezie dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda e presidente del Gruppo anziani Sade, ha quindi fatto una dettagliata relazione del primo decennio di attività del Gruppo, costituitosi nel 1951 per la iniziativa di otto lavoratori della Sade e oggi raggruppante oltre 1700 soci.

Il presidente della Sade, conte Vittorio Cini, ha quindi recato il suo saluto ai «suoi fedeli anziani» esprimendo loro simpatia ed affetto, poichè «rappresentano la parte prediletta della nostra famiglia, quella a cui guardiamo con più fiducia».

Il presidente del Comitato amici degli anziani prof. Vittorio Valletta ha rivendicato al merito degli attuali anziani gran parte del cosiddetto miracolo italiano e ha portato ai lavoratori della Sade il saluto di tutti gli imprenditori italiani.

Dopo il vibrante saluto del Sindaco ing. Giovanni Favaretto Fisca, che ha esaltato i valori del lavoro e della fedeltà aziendale, il presidente nazionale dell'ANLA on. Leopoldo Rubinacci ha messo in risalto la concezione dell'azienda come grande società umana in cui gli uomini meglio si conoscono e si apprezzano e ha sottolineato che non si deve soltanto parlare di fedeltà del lavoratore verso l'azienda ma anche di fedeltà dell'azienda verso il lavoratore.

Infine ha preso la parola il Cardinale Urbani la cui commossa allocuzione ha toccato il cuore di tutti i presenti.

### Trattore con rimorchio finito in un canale

Ferrara, 11

Un incidente stradale, che presenta dei dubbi sulla sorte del protagonista, si è verificato ad un chilometro circa da Bondeno, lungo le rive del canale di Burana. Nelle prime ore di oggi alcuni operai hanno trovato nelle profonde acque del canale, un trattore con rimorchio. I carabinieri, avvisati dell'accaduto, potevano stabilire in breve che sia il trattore che il rimorchio, erano di proprietà dell'agricoltore Carlo Poletti di 21 anni abitante nella frazione di Gavello. Il Poletti era partito verso le ore 2.30 della notte per recarsi allo zuccherificio di Bondeno, dove avrebbe dovuto ritirare un carico di polpe.

Dopo quell'ora non è stato più visto. I genitori, informati dell'accaduto, si sono rivolti a tutti gli ospedali della zona nella speranza che un automobilista di passaggio avesse soccorso il giovane. Avendo avuto risposta negativa, si sono rivolti allora telefonicamente all'ospedale S. Anna di Ferrara e qui hanno appreso che durante la notte era stato ricoverato un certo Poletti. Si sono recati a Ferrara, ma la loro speranza è stata delusa. Non si trattava infatti del loro congiunto, ma di un certo Franco Poletti proveniente da altra località della provincia. Frattanto i vigili del fuoco, chiamati sul luogo, hanno scandagliato il fondo del canale, ma senza risultato. Il mancato ritrovamento avvalora l'ipotesi che il giovane sia perito nelle acque del Burana e da queste trascinato fino al «volano», nel cui corso il canale s'immette dopo alcuni chilometri.

TRAGICO E SINGOLARE INCIDENTE DELLA STRADA

# CON UN FIAMMIFERO NELL'AUTO INTERAMENTE COSPARSA DI BENZINA

**Il serbatoio si era rotto in seguito a un urto della macchina con una ruota caduta da un camion - Un morto e due feriti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 11

Un singolare incidente stradale che ha avuto conseguenze particolarmente tragiche, è avvenuto questa notte nei pressi di Villanova d'Asti. Tre giovani meridionali, nativi di Romagnano al Monte, in provincia di Salerno, e da qualche tempo trasferiti nel Monferrato per motivi di lavoro, Oriente Caso, di 24 anni, autista, Pierino Favaretto, di 23 anni, muratore e Raffaele Paterna, di 22 anni, anch'egli muratore, erano partiti ieri da Montemagno d'Asti, per venire a trascorrere la domenica a Torino, viaggiando a bordo di una «600», di proprietà del Caso, che guidava l'utilitaria.

Giunti nel pomeriggio, dopo una visita alla città, si recavano a cena in un ristorante di Porta Palazzo e quindi terminavano la loro gita a Torino, in una sala da ballo. Verso la una ripartivano per far ritorno ai rispettivi centri del Monferrato, dove risiedono.

Nei pressi di Villanova, la «600» urtava contro una grossa ruota di scorta caduta da un pesante camion che la precedeva. La vettura sbandava e si rovesciava in un prato. Il serbatoio della «600», con il pieno di carburante fatto alla partenza da Torino, si sfasciava. I vestiti dei tre giovani, rimasti chiusi dentro la macchina, si inzuppavano di benzina.

Mentre il Paterna e il Favaretto riuscivano, sia pure con sforzi inauditi, ad uscire fuori della macchina, rimaneva imprigionato nel veicolo il Caso, seduto al volante. Giungeva, nel frattempo, un'altra automobile. Il guidatore scendeva per portare aiuto agli infortunati.

Ignorando che l'interno della «600» fosse cosparso di benzina, data l'oscurità del momento accendeva un fiammifero e lo introduceva nella vettura, per rendersi conto della situazione. Il malaugurato gesto provocava un'improvvisa fiammata. L'utilitaria veniva subito avvolta dalle lingue di fuoco, e, in pochi minuti, si tramutava in un tragico rogo.

Le conseguenze sono state terribili. [illegible] blocco renale causa le gravissime ustioni riportate. Il Favaretto e il Paterna sono stati pure ricoverati, ma le loro condizioni non sono preoccupanti. E' in corso una severa inchiesta da parte dei carabinieri di Villanova e del Pretore di Chieri per accertare le cause della sciagura, che sembra presentare qualche circostanza un po' misteriosa.

P. A.

### VIOLENTO TERREMOTO in alcune città cilene

Santiago del Cile, 11

Un violento terremoto è stato avvertito oggi nelle città cilene di Los Angeles, Angol, Conception, Linares e Lebu. Non sembra che vi siano vittime, ma i danni alle cose sono notevoli.

## RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Figure femminili nel melodramma: Isotta; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta Y. Montand; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'uccellino azzurro», di M. Maeterlink; 22.55: Padiglione Italia; 23.15: Giornale - Dalla Tavolozza D'Angelo in Napoli: Complesso «I mattatori».

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta S. Guidi; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X. Gioco musicale a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart, Fauré e Martinu; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

### TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di C. M. von Weber e J. J. Quantz; 19.15: Una nuova antologia di fantascienza; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Stendhal e la musica; 22.10: Musiche per strumenti a fiato; 23: Racconti tradotti per la radio.

### LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: La Venezia Giulia negli anni dell'unificazione nazionale; 14.40: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 15.10: Archivio italiano di musiche rare; 15.35: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

### TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Indirizzo permanente: «Serata a sorpresa». Racconto sceneggiato; 22: Presentazione di una parte dello spettacolo: V Sagra della canzone nova dall'anfiteatro della Cittadella cristiana di Assisi; 23: Una buona terra: la Valpolicella; 23.30: Telegiornale.

*«Serata a sorpresa» è il titolo del telefilm della serie «Indirizzo permanente» che va in onda stasera alla TV alle 21.15. Roger Smith — che vediamo con la moglie nella foto — è un altro attore che si è fatto luce attraverso la televisione americana. Steve, il detective di «Indirizzo permanente», è impegnato questa volta in un lavoro difficile: la protezione di uno strano personaggio dall'attività non ben definita. E' Velasquez, un sudamericano che vive sul suo panfilo ancorato lungo la riva di un fiume e che conduce un'esistenza da nababbo, sempre circondato da belle donnine e da ospiti. Chi è Velasquez? Un miliardario, oppure è uno dei tanti rivoluzionari di cui è così ricca l'America del Sud? Ci vorrà tutta l'abilità e tutto il coraggio del detective per risolvere ancora una volta la faccenda nel migliore dei modi.*

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Paderno del Grappa - Asolo - Fietta (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida dei più esperti educatori

SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA
LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI
legalmente riconosciuti

**Istituto per le lingue e il commercio**
Quinquennale per alunni dai 14 ai 19 anni
(Legalmente riconosciuto)

Stupenda posizione. Cinquecento camere individuali; piscina riscaldata funzionante tutto l'anno; stadio sportivo; campi di tennis; pallacanestro; pallavolo; teatro; cinema. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di una educazione viva e moderna.

Per ogni informazione rivolgersi alla
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) - Telef. 52.190

# CRONACHE SPORTIVE

Grazie a un agguerrito giuoco difensivo (come si può notare nella foto) il Torino è riuscito a tenere a bada il brioso attacco dell'Inter. Nell'area dei granata si giuoca sei contro tre. L'Inter non ha segnato anche per la scarsa vena di Hitchens

IL CAMPIONATO PRESENTA QUALCOSA DI NUOVO

## Si rivede una bella Fiorentina ma anche la Sampdoria è viva

*Un turno sfuocato delle milanesi - Non gira ancora la Juventus - Prime sudate vittorie dell'Udinese e del Venezia - Domani va in onda il quarto turno*

*Fiorentina e Sampdoria, dopo avere offerto un mediocre spettacolo nel confronto diretto, sono tornate all'onore della ribalta con due vittorie prestigiose che consente loro di guadagnare quota cinque, oltre la quale non è riuscita ad andare la coppia delle favoritissime squadre milanesi. I risultati ad occhiali di Milano e Palermo sono una bella stonatura per gli uomini di Herrera come quelli di Rocco. L'assoluta certezza nel risultato deve aver tradito gli uni come gli altri, assecondando così gli intenti di chi come il Torino ed il Palermo avevano gettato sul piatto della bilancia la loro volontà di ben figurare senza altre velleitarie pretese.*

*Il campionato respira e promette maggiori emozioni di quante ne avrebbe profilato un duello a due, seppure grandissime queste due. La presenza della Fiorentina nel quartetto di testa suggerisce motivi altamente suggestivi, ma neppure la Sampdoria è unità da trascurare in questa fase bruciante del torneo che vede ben più titolate concorrenti arrancare con fatica e attardate già in modo preoccupante.*

*Intanto i tempi della competizione vanno accelerandosi e già domani avremo il primo turno feriale, destinato ad offrire una serie di altri cospicui ritocchi alla graduatoria e chissà quali e quante novità e sorprese, ancora. L'affrettata fase introduttiva del campionato ha determinato già parecchi sbandamenti e posto in crisi più di qualche concorrente fra le meglio attrezzate, in primo luogo quella Juventus che per aver meno delle altre modificato il suo schieramento, pareva anche la meno soggetta ad accusare difficoltà di adattamento. La squadra campione è irriconoscibile invece, slegata, incerta, malsicura in ogni reparto come se i suoi componenti non si conoscessero neppure di nome. In tre partite ha racimolati due punti interni ed è già tre punti sotto la media. Ha licenziato l'allenatore dopo due giornate riprendendosi l'istruttore che aveva licenziato alla vigilia del torneo per una meschina questione di cifre, ma quand'anche Parola riuscisse a ricaricare la squadra, v'è il problema dell'assurdo calendario che minaccia di sfibrarla nelle prossime settimane. Nel pareggio conseguito dalla Juve contro il Lecco si legge una volontà disperata dei bianconeri di rizzarsi, di reagire anche contro l'avversa sorte, ma è pure evidente il loro attuale limite di resistenza, non eccelso, come il sensibile appannamento generale nei riflessi. Su questa Juventus tanto sconcertata il giudizio odierno non volge all'ottimismo. Comunque darla per spacciata nella corsa allo scudetto è prematuro, specialmente dopo l'esempio dello scorso anno. Quanto al Lecco, la squadra diretta da Piccioli mostra di essere cresciuta, di possedere risorse non comuni. Dopo tre giornate è ancora imbattuta e di questo passo può confidare in un torneo senza gravi patemi.*

*Con la sonante vittoria di Bologna, un campo del resto prediletto dai viola che non vi conoscono sconfitta da tempo immemorabile, la Fiorentina sembra aver strappato il velo che ne celava le qualità potenziali e le intenzioni. Più che il rientro di Petris ha galvanizzato i toscani l'azione continua e illuminata delle mezz'ali, tutta estro in Jonsson e tutta praticità in Dell'Angelo. Ma anche la retroguardia ha brillato per solidità e sicurezza, bloccando sul nascere ogni tentativo dei bolognesi, incerti nel portiere ma anche negli altri settori sfasati e confusi. La Fiorentina che entra di prepotenza nel novero delle candidate alla prima poltrona è una notizia che fa assai piacere, ma la gravità del primo smacco bolognese fa sfumare le speranze di una clamorosa rentrée di Bernardini.*

*Nella seconda consecutiva sconfitta della Roma va notato un pizzico di disdetta nelle file giallorosse, del resto gravemente menomate per l'assenza dell'insostituibile Lojacono. Pur terminando letteralmente scoppiata l'acceso duello, la Sampdoria ha saputo difendere con vigore l'unica marcatura della giornata, venuta da un rigore cristallino che Vincenzi ha messo sbrigativamente a segno. La Samp non è un formidabile esempio di ritmo, d'accordo, ma finchè i suoi vecchietti reggono esegue un buon football e sa essere sorniona quanto basta per buggerare gli avversari. Ora che è divenuta un'unità di punta, sarà interessante vedere come si atteggerà fra le maggiori!*

*La prima stecca dell'Inter è giunta proprio inattesa, ma anche lo scorso anno il Torino aveva fatto il matto a San Siro, epperciò i nerazzurri avrebbero dovuto stare maggiormente in guardia. Non avendo ceduto neppure questa volta sul ritmo ai più illustri avversari, i granata hanno potuto neutralizzare le fonti di giuoco interiste e bravamente contenere le folate sempre più convulse e nervose dei mattatori di Herrera. Lo smacco per l'Inter è stato bruciante anche se le conseguenze del punto perso in casa non sono state rilevanti, avendo il Milan conseguito un risultato non migliore di essa. Ma il Milan può consolarsi della magra figura fatta a Palermo per il motivo che, astrazion fatta del valore dell'avversario, un punto fuori casa è sempre un risultato positivo. Resta che anche i rossoneri, che ripresentavano finalmente Trapattoni, hanno cincischiato alla Favorita senza gran nerbo nè molte idee, salvati perdippiù dall'arbitro da un rovescio increscioso per un fuori giuoco di posizione alquanto discutibile.*

*Se la giornata ha segnato un indice di basso rendimento per le due unità milanesi, addirittura disastrosa essa è risultata per le due compagini emiliane, accomunate nella medesima maligna sorte. Col Bologna è infatti finita nella polvere anche la Spal, piegata inaspettatamente dall'atalantino Olivieri che ricordiamo a Trieste come testa bizzarra, ma non sprovveduta certo di talento. Reduce dai trionfi siciliani la Spal, mancando del cervello Massei ha perduto la sinderesi pur essendo stata facilitata grandemente dall'espulsione di Maschio avvenuta ai primi minuti di giuoco. Undici contro dieci i ferraresi si sono inginocchiati all'Atalanta che con questo bel colpo salta a quattro punti, unica e sola dietro il quartetto delle vedette.*

*Anche Padova e Mantova, chiamate a disimpegnarsi su terreni assetati di punti, hanno perduto l'imbattibilità, pur tenendo degnamente il confronto con le rivali. L'Udinese, che rispolverava Canella e Tinazzi, ha ritrovato un filo di giuoco e un gol della rientrante ala sinistra le è stato sufficiente per assicurarle la prima vittoria. A Sant'Elena neroverdi e virgiliani, tra un'alternativa appassionante di vantaggi e recuperi hanno collezionato ben sette reti e la terza messa a segno dal veneziano Raffin ha deciso la veemente sfida. Per il Lanerossi liquidare il disarticolato Catania è stata facile impresa e l'esordiente Fortunato, che sostituiva lo squalificato Puia, si è messo in vista con un bel gol.*

G. B. T.

## Mezzo Padova fuori combattimento

### Gli infortunati di Udine: Kaloperovic, Celio, Bonollo, Secco - Seguono la sorte di Blason e Pin

Padova, 11

A Padova si afferma che un pareggio a Udine non sarebbe stato demeritato e si attribuisce il merito del successo udinese in buona parte alla maiuscola prestazione del portiere Dinelli che ha salvato la rete in difficili momenti quando si è manifestata la reazione biancoscudata.

Quattro giocatori sono infortunati: Celio, che a cagione di uno strappo muscolare riportato all'inizio della ripresa non potrà certamente essere in linea mercoledì contro il Bologna, Kaloperovic per una contusione alla gamba sinistra (e si spera che la radiografia non metta in luce il peggio), Bonollo per un trauma cranico riportato in un intervento sui piedi di un avversario e Secco, dolorante a una gamba. Se si aggiungono le condizioni di Pin e Blason non ancora perfette, per cui non si può sicuramente sin d'ora fare assegnamento sul loro rientro, si ha la misura delle preoccupazioni di Mari per il prossimo incontro.

### Forzato riposo per Santisteban e Bandoni

Venezia, 11

La prima vittoria del Venezia nell'attuale campionato, ottenuta ieri a S. Elena a spese del Mantova, ha riportato serenità e fiducia sia nei giocatori che negli sportivi dopo il pessimismo dei giorni scorsi. L'undici neroverde, pur accusando ancora delle pecche, ha dimostrato di essere sulla buona via per raggiungere il migliore standard di gioco. In particolare, l'attacco è stato vitalizzato dall'innesto dell'oriundo Siciliano e dal ritrovato senso della rete della mezz'ala Raffin. Note poco liete vengono invece dalla infermeria in quanto Bandoni, come è noto, negli ultimi minuti della partita in una parata ha battuto la testa per terra riportando una lieve sindrome commotiva per contusione cranica, mentre Santisteban nel secondo tempo è stato colpito duro ad una gamba ed ha finito l'incontro zoppicante. Entrambi dovranno restare a riposo per alcuni giorni ed è probabile che non possano partecipare all'incontro di mercoledì contro il Torino.

### Totocalcio n. 4

| | | |
|---|---|---|
| ATALANTA-JUVE | (I t.) | X 1 |
| ATALANTA-JUVE | (r. f.) | X 1 |
| CATANIA - SAMP | (I t.) | X 1 2 |
| CATANIA - SAMP | (r. f.) | X 1 2 |
| FIOR.-LANEROSSI | (r.f.) | 1 |
| MANTOVA-INTER | (r.f.) | 2 X |
| MILAN - UDINESE | (r.f.) | 1 |
| PAD. - BOLOGNA | (I t.) | 1 |
| PAD. - BOLOGNA | (r. f.) | 1 |
| ROMA-PALERMO | (r. f.) | 1 |
| SPAL - LECCO | (I t.) | X 1 |
| SPAL - LECCO | (r. f.) | 1 |
| TORINO-VENEZIA | (r. f.) | 1 |
| Mantova - Inter | (I t.) | X 2 |
| Torino - Venezia | (I t.) | 1 |

### Ghiadoni sta meglio

Roma, 11

Il giocatore della Lucchese, l'ala destra Ghiadoni, che ieri pomeriggio in uno scontro di testa con il laziale Carosi aveva riportato, nella partita svoltasi al Flaminio, una contusione zigomatica sinistra con stato commotivo, sarà dimesso questo pomeriggio dalla clinica romana presso cui era stato ricoverato subito dopo la partita.

Ghiadoni sembra aver superato senza conseguenze lo choc dovuto allo scontro di testa con il giocatore avversario e in serata partirà alla volta di Lucca. Dovrà comunque osservare un paio di giorni circa di assoluto riposo, per poi riprendere gradatamente l'attività normale.

### Rocco è soddisfatto

Milano, 11

Negli ambienti rossoneri viene sottolineato che il forte caldo e l'animosità dei palermitani non hanno permesso al Milan di sviluppare un gioco migliore. Considerate le condizioni di Greaves colpito da una faringite, l'allenatore Rocco si è dichiarato comunque soddisfatto del pareggio ottenuto. Per l'incontro di mercoledì si nutre qualche preoccupazione appunto per Greaves che accusa ancora un po' di febbre. Si prevede pure la sostituzione di qualche atleta apparso a Palermo piuttosto provato.

### Rientra Bettini

Milano, 11

Nel «clan» dell'Inter viene commentato con disappunto lo insuccesso di ieri in una partita che ha costretto i neroazzurri alla suddivisione della posta con il Torino. Viene soprattutto lamentato che, nonostante l'insistenza dell'attacco interista, la gara si sia conclusa a reti inviolate. Per la gara di mercoledì a Mantova è previsto il rientro in squadra di Bettini.

I CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY A TORINO

## Gli azzurri pur con due riserve sgominano la squadra jugoslava (5-0)

**Striminzita affermazione della Spagna sulla Germania mentre il Portogallo surclassa la Francia - Sorprendente vittoria dell'Olanda sulla Svizzera**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 11

Nella terza giornata dei campionati europei di hockey su pista sono stati giocati due turni. In quello pomeridiano si sono avute due sorprese: l'Olanda ha battuto la Svizzera, il Belgio ha inflitto all'Inghilterra un pesante passivo. Il Portogallo invece è passato da autentico dominatore sulla Francia, piegata con una secca dozzina di gol. Le quotazioni dei portoghesi alla vittoria finale salgono di giorno in giorno. La forma dei lusitani è perfetta e difficile sarà per il Portogallo perdere il titolo europeo. In serata, dopo la faticata vittoria della Spagna sulla tenace formazione tedesca, è scesa in pista l'Italia contro la Jugoslavia.

Nella formazione azzurra veniva lasciato a riposo il portiere Bollis e così pure l'attaccante Gemini. Esordivano il portiere Patrini e il difensore Mora. All'attacco la coppia era composta da Tavoni e Bortolini. Gli azzurri impiegavano cinque minuti per riuscire a realizzare la prima rete. Autore ne era Tavoni. Bortolini replicava sei minuti dopo a conclusione di una discesa travolgente con relativa uscita a vuoto del portiere. Bortolini al 14' e Tavoni al 15' replicavano ancora: 4 a 0. Seguiva un leggero infortunio a Bortolini al 17'. Levati lo rimpiazzava.

Nel secondo tempo Mora prendeva il posto di Baraldi mentre Bortolini era indisponibile a causa di uno strappo alla schiena. Ne avrà per alcuni giorni. Vani risultavano gli interventi attaccati degli azzurri. La Jugoslavia si difendeva con bravura. Molti erano i tiri dei nostri che sfioravano i pali della porta avversaria. Al 19' l'Italia batteva un «rigore» e Tavoni marcava così l'unica rete azzurra del secondo tempo. Cinque a zero.

La prova della nostra squadra è stata positiva, ma come nelle altre due precedenti partite, gli azzurri hanno fatto gioco e reti soltanto nella prima frazione. Poi si sono accontentati di controllare l'avversario. Questa volta però sono stati messi in difficoltà e hanno dovuto ricorrere ad un «rigore» per aumentare il bottino.

Convincente è stata la prestazione dei due esordienti Patrini e Mora: il primo autore di qualche buon intervento; il secondo inseritosi con disinvoltura e autorità al fianco di Bosisio. L'incidente a Bortolini ha privato la squadra di una preziosa pedina e il suo sostituto, Levati, male si è adattato al ruolo, insolito per lui, di estremo sinistro. Dei dieci componenti la squadra azzurra soltanto l'alabardato Prinz non ha disputato alcuna partita. Per il triestino la giornata di esordio in questo campionato dovrebbe avvenire domani, contro la Francia.

Bruno Ive

**I RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| Olanda - Svizzera | 4-1 | (1-1) |
| Belgio-Inghilterra | 6-2 | (3-2) |
| Portogallo-Francia | 12-0 | (6-0) |
| Spagna - Germania | 2-1 | (1-0) |
| Italia - Jugoslavia | 5-0 | (4-0) |
| Olanda - Belgio | 5-1 | (2-1) |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spagna | 3 | 3 | 0 | 0 | 13 | 1 | 6 |
| Italia | 3 | 3 | 0 | 0 | 13 | 2 | 6 |
| Portogallo | 2 | 2 | 0 | 0 | 17 | 1 | 4 |
| Olanda | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 6 | 4 |
| Belgio | 3 | 1 | 0 | 2 | 9 | 12 | 2 |
| Germania | 2 | 1 | 0 | 1 | 6 | 3 | 2 |
| Svizzera | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 | 0 |
| Francia | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 17 | 0 |
| Inghilterra | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 11 | 0 |
| Jugoslavia | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 12 | 0 |

### A Milano la corsa tris

Roma, 11

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio Gernetto, in programma giovedì prossimo, 14 settembre, all'Ippodromo di San Siro in Milano. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane dieci cavalli. Ecco il campo: Premio Gernetto (L. 270.000, seconda divisione): a metri 2020: Arsero, Franco Hanover, Galantee, Gulik, Don Diego; a metri 2040: Misearda, Sceriffo del Mare, Campiello, Emilia, Edido.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 13 settembre.

Basket universitario

### Italia-Giappone 71-70

Roma, 11

In un incontro di pallacanestro fra rappresentative universitarie, l'Italia ha battuto il Giappone per 71 a 70 (43-37).

Con un solo punto di vantaggio, gli universitari azzurri sono riusciti a battere i sorprendenti colleghi giapponesi, i quali erano andati al riposo dopo il primo tempo con ben 26 punti di svantaggio.

Nessuno alla vigilia dubitava del successo degli italiani, soprattutto per quel divario di statura che caratterizza proprio le due rappresentative. Ma sul campo le cose sono andate in maniera del tutto diversa, specialmente per quanto riguarda l'andamento del secondo tempo, nel corso del quale gli azzurri sono andati via via perdendo quel cospicuo vantaggio di canestri che avevano accumulato nella prima parte dell'incontro.

I nipponici, che nel primo tempo sembravano quasi intimiditi dalla maggiore taglia atletica degli italiani, hanno concluso in un crescendo davvero entusiasmante, puntando essenzialmente sulla velocità, su rapidi scambi e su grandi balzi sotto canestro. La squadra giapponese, rispetto all'esibizione all'Universiade di Sofia, ha compiuto notevoli progressi, confermando di aver iniziato ad assimilare il gioco all'americana.

I migliori sono stati Fontana, Spinetti e Volpato per l'Italia; Wakabayashi, Oshima, Nosoe e Okoyama per il Giappone.

Italia: Spinetti (11), Fontana (8), Borghetti (1), Ongaro (3), Volpato (8), Ozzali (10), Gatti (7), Cosmelli (4), Dal Pozzo, Barluchi (10), Varese (4), Lombardi.

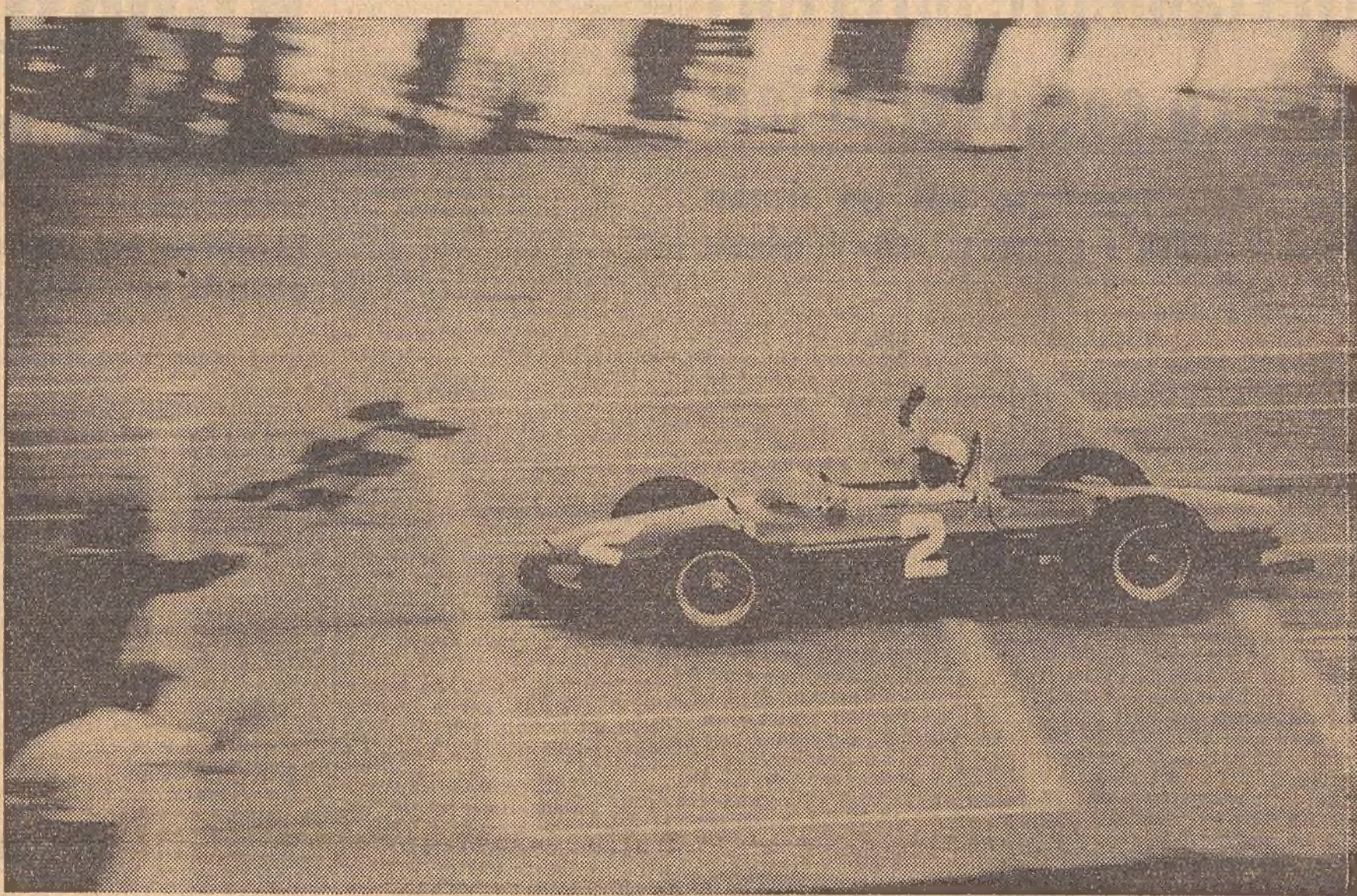
Tiratori scelti

### Bettini permane in testa alla classifica

Milano, 11

Per quanto Bettini non abbia giocato domenica scorsa, l'Inter rimane in testa alla classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno» destinato alla squadra del miglior cannoniere di Serie A.

Per la Serie A la graduatoria è ora la seguente: 1) Inter - Bettini quoziente 1,50 (3 reti in 2 partite); 2) Inter - Hitchens quoziente 1 (3 reti in 3 partite); L. R. Vicenza - Puia a pari merito; Roma - Manfredini a pari merito; Venezia - Raffin a pari merito; Atalanta - Oliveri a pari merito (2 reti in 2 partite); Torino - Baker a pari merito.

In Serie «B» il messinese Ciccolo 1.o ha portato la sua squadra alla pari del Modena con 3 reti in 2 partite. Ecco la classifica: 1) Messina - Ciccolo 1.o quoziente 1,50 (tre reti in 2 partite), Modena - Pagliari a pari merito; 2) Bari - Bonacchi quoziente 1 (2 reti in 2 partite); Catanzaro - Bamboni a pari merito, Genova - Firmani a pari merito, Prato - Campanini a pari merito, Reggiana - Catalani a pari merito.

Il vittorioso arrivo nel G.P. d'Italia dell'americano Phil Hill, che con questa prova si è assicurato il titolo mondiale per il 1961

Il Totocalcio in tribunale

### Chiesta la convalida del sequestro del montepremi

Roma, 11

L'avv. Boschi ha consegnato al Presidente del Tribunale, copia della citazione per convalida di sequestro nei confronti del servizio del Totocalcio e del CONI in relazione alla nota vertenza di cui al concorso n. 1 del 27 agosto scorso.

La citazione, che è presentata dall'avv. Boschi in proprio e quale rappresentante di nove concorrenti, consta di 24 pagine dattiloscritte, e contiene, tra l'altro, la richiesta a procedere alla notifica della citazione stessa a tutti i giocatori del concorsa n. 1 a mezzo del pubblico bando mediante pubblicazione per estratto della citazione in parola sulla G. U. Il Presidente dott. Benvenuto deciderà nella giornata di domani in merito a questa richiesta.

Se la decisione del Presidente, come è prevedibile, sarà favorevole, la citazione verrà notificata a mezzo di ufficiale giudiziario al CONI e al Totocalcio, sempre nella giornata di domani. Non si conosce il contenuto della citazione. Trattandosi di documento riservato. Si ha però ragione di ritenere che, in essa siano ripetuti e ampiamente illustrati i motivi già contenuti nel ricorso per i quali l'avv. Boschi chiese e ottenne il sequestro del montepremi del concorso n. 1 del Toto calcio.

*CAMPO IN PENDENZA, CAMPO IRREGOLARE*

## Il primato di Silvester non potrà essere omologato

*L'inclinazione è di 72 centimetri superiore a quella tollerata - Non valida la misura di metri 64.07*

Los Angeles, 11

Lo straordinario lancio di metri 64.07 realizzato sabato a Los Angeles dal discobolo americano Jay Silvester non verrà omologato: così ha deciso la Federazione statunitense di atletica leggera dopo che uno dei suoi ispettori, Emil Breitkreuz, ha esaminato lo stadio di Los Angeles, dove l'atleta americano ha realizzato la eccezionale impresa. Il terreno di tale stadio infatti presentava pendenza ed il punto di caduta del disco è di 78,5 centimetri più basso del punto di lancio. Il regolamento internazionale avrebbe tollerato una pendenza massima di 6 centimetri.

La direzione dello stadio ha precisato che recentemente il terreno era stato rifatto e che a tali lavori non era seguita una verifica. Tale pendenza spiegherebbe pertanto, almeno in parte, la facilità con la quale Silvester ha realizzato la prodigiosa misura di m. 64.07, riuscendo nel corso della stessa riunione a gettare l'attrezzo per altre tre volte oltre i 60 metri, due delle quali oltre il primato mondiale. Va tuttavia sottolineato che Silvester ha battuto con molta facilità il connazionale Rink Babka, il quale ha effettuato i suoi lanci sulla stessa pendenza.

### Ai punti Pravisani batte Carruthers

Sydney, 11

L'italiano Aldo Pravisani ha battuto questa sera ai punti in 12 riprese il 32enne Jimmy Carruthers il quale è tornato sul quadrato dopo aver abbandonato anni or sono imbattuto il titolo del mondo dei pesi gallo.

Pravisani, uno dei migliori pugili visti negli ultimi anni sui quadrati australiani, ha disputato un eccellente combattimento ma alla fine delle 12 riprese il suo successo è risultato di stretta misura. Negli ultimi assalti entrambi i pugili, visibilmente provati dalla fatica, hanno cercato invano con tutte le residue forze di ottenere una vittoria per k. o.

Carruthers, che abbandonò volontariamente il titolo mondiale dei pesi gallo il 16 maggio 1954 dopo averlo difeso vittoriosamente per tre volte, è stato applaudito a lungo dai 12.000 spettatori presenti alla riunione per il coraggio e la ancora buona tecnica messi in luce. Carruthers è rimasto ferito al sopracciglio sinistro sin dalla prima ripresa.

### Aspetti della sfida di Cooper a Patterson

Londra, 11

Il campione britannico dei massimi Henry Cooper, che viene classificato dalla NBA americana come il meglio qualificato aspirante alla corona mondiale della categoria, ha acconsentito oggi a battersi il 5 dicembre, a Londra, contro un pugile americano di grande prestigio a meno che non ottenga per la fine di questo mese un'apertura verso la corona mondiale di Floyd Patterson.

«Se Cooper battesse l'americano in dicembre, qualora non gli venga concesso un incontro con Patterson per il titolo — ha detto l'organizzatore Jack Solomons — allora io procederei col piano di farlo incontrare successivamente con Ingemar Johansson, a Londra l'anno prossimo».

Secondo Solomons, sarà Cooper il pugile meglio qualificato per incontrarsi con Patterson, titolo in palio, quando questi avrà incontrato Tom McNeeley, in autunno.

### Pambianco primo al Criterium di Nantes

Nantes, 11

L'italiano Pambianco ha vinto ieri per distacco il quarto criterium internazionale di Nantes coprendo i 122 km. in 3.1'12". A 15" è giunto il plotone comprendente nell'ordine: Pele, Gainche, Ricou, Hoevenaers, Gabard, G. Groussard, Stablinski, Champion, Busson ed altri, fra i quali Simpson, Anquetil, Cazala, Junkermann e Forestier.

### Rivincita di Rousseau sull'iridato Maspes

Copenaghen, 11

Il francese Michel Rousseau ha battuto l'italiano Antonio Maspes ieri sera a Copenaghen nella finale di una rivincita del campionato del mondo svoltasi in due prove. Per il terzo posto ha prevalso il belga De Bakker, mentre Rousseau aveva vinto su Plattner.

### Nobile: 100 metri in 10'7"

Reichenhall (Baviera), 11

L'incontro riservato a juniores fra le rappresentative dell'Italia del Nord e della Baviera si è concluso ieri a Bad Reichenhall con la vittoria degli italiani per 102 punti a 62.

Ecco i migliori risultati: 100 m.: Nobile (It.) 10"7; 400 m.: Iraido (It.) 49"3; 800 m.: Braun 1'55"; 110 m. ost.: Zalluti (It.) 15"1; 4x100 m.: Italia 42"1; 4x400 m.: Italia 3'25"9; salto triplo: Molini (It.) m. 14,90; salto alto: Sieghard (Bav.) m. 1,97; asta: Caienacci (It.) m. 4,01; peso: Geronese (It.) m. 14,99.

### TV e incontri calcistici

Roma, 11

A causa del ritardato inizio di alcuni degli incontri del Campionato di calcio, in programma per mercoledì prossimo, 13 settembre, la consueta cronaca registrata del secondo tempo di una delle partite non sarà teletrasmessa.

ALCUNI VALIDI GIUOCATORI MA NON ANCORA UNA "SQUADRA"

## Sulla prova della Triestina

«Hanno giuocato la peggiore delle tre partite finora disputate». Così Enrico Radio dopo l'incontro sostenuto dalla Triestina ad Arzignano e vinto dai rossoalabardati sui dopolavoristi del Pellizzari, una squadra militante nella prima categoria dilettanti, che è quanto dire il quinto gradino nella scala del calcio nazionale. Il giudizio obiettivamente severo di Radio ha un suo riflesso positivo. Significa che da questa scialba e sconnessa prestazione generale non bisogna lasciarsi ingannare perchè se la squadra era migliore nella sua prima e nella seconda sortita che non nella terza, benchè nel frattempo la preparazione sia ulteriormente maturata, vuol dire che quella vista nel borgo industriale del Vicentino era ben lontana dalla vera Triestina.

Radio intende dire che quella di domenica è stata per la sua squadra una giornata di luna, di poca vena e di poca voglia, come ne possono incocciare squadre e giuocatori di fama e di valore tanto superiori ai nostri nè più nè meno.

Per la verità le giornate nere sono specialmente frequenti nel periodo in cui procede la preparazione. In quel periodo la condizione atletica dei giuocatori è aleatoria e saltuaria. Soltanto dopo due o tre mesi di lavoro ogni giuocatore raggiunge il suo standard e su quello permane.

Diamo dunque tempo al tempo e non affrettiamo giudizi. Questa premessa andava fatta per riportare nei giusti termini la pessimistica impressione riferita in sede di cronaca, perchè se è vero che la prima impressione, quella riferita «a caldo», è sempre la più validamente sincera è altrettanto vero che essa va limitata al solo avvenimento cui si riferisce, a quello e non al passato e tanto meno all'avvenire. Il quale avvenire, per la Triestina, dovrebbe pur essere assicurato dalla presenza nelle sue file di cinque giuocatori che conobbero le insidie e gli onori della massima categoria del nostro calcio, come pure dovrebbe essere assicurato dai tre o quattro giovani di buona stoffa cresciuti alla migliore scuola triestina e usciti da quella squadra juniores che ha vinto per i colori rossoalabardati due invidiati tornei nazionali. Male che vada, una compagine così formata non dovrebbe finire troppo lontana dal primato del girone.

Nella partita di domenica la Triestina ha lasciato a desiderare per quanto attiene al giuoco collettivo: non ha fatto squadra in nessun momento del pur facile incontro e vai un po' a capire il perchè. Una delle cause, certo la maggiore, è costituita dalla insufficiente prestazione della mezz'ala Trevisan, il giuocatore che forse accusa uno stato di «surmenage» e fors'anche sente lo sperpero d'energie fatto nello scorso campionato. Con Trevisan è mancata una pedina fondamentale del quadrilatero e non è bastato che Secchi si sobbarcasse a una parte del lavoro spettante al compagno, ugualmente sono venuti meno i servizi alla pattuglia di punta che per interi periodi è rimasta inattiva, attendendo un munizionamento che non veniva.

Il lato strano della partita d'Arzignano è rappresentato dalla constatazione che, mentre il giuoco collettivo non ha appagato le più modeste aspettative, le prestazioni individuali di qualche giuocatore sono state più che lusinghiere. Così quella di Secchi, quella dei due giovani portieri, quella dei due anziani terzini, quella di Santelli ma specialmente la prova di Demenia è stata molto istruttiva e consolante. Il ragazzo va realmente forte, dimostrando di saper fare — più o meno bene s'intende — tutto quanto si richiede a un centravanti di ruolo: ha senso di giuoco, fiuto, elevazione, freddezza e decisione nel tiro a rete, è abile nello scarto ma ciò che possiede in misura poco comune è lo spunto. Demenia è uno scattista di grido e anche domenica l'ha dimostrato. I due gol da lui segnati dopo una fase preparatoria di natura squisitamente atletica gli avrebbero meritato l'ammirazione di Berruti. S'era detto che il campionato della Triestina posa sulle spalle del suo centravanti. Orbene, la pur infelice prova di Arzignano è valsa a dimostrare che quella è una base sicura.

M. G.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ONDATA DI ARRESTI IN FRANCIA TRA I MEMBRI DELL'O.A.S.

# Era venuto da Algeri l'ordine di assassinare il gen. De Gaulle

**Il «commando» incaricato di attuare l'attentato era costituito da tre uomini**
**La confessione di Martial de Villemandy - Il processo per il complotto di Parigi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il Presidente De Gaulle è tornato oggi all'Eliseo dopo il fallito attentato alla sua persona di venerdì. Il rientro è avvenuto durante la notte: lo ha precisato un funzionario, il quale peraltro non ha fornito altri ragguagli nè ha detto se il viaggio di ritorno è stato compiuto attraverso la stessa strada dove era stata posta la bomba.

Fra i vari messaggi pervenuti a De Gaulle, c'è anche quello di Kruscev, il quale ha così telegrafato al Presidente francese De Gaulle: «Apprendo che elementi criminali hanno attentato alla vostra vita. Sono lieto che siate sfuggito al pericolo. Signor Presidente, vogliate gradire i miei sinceri auguri di buona salute».

L'ordine di procedere all'attentato contro il generale De Gaulle era venuto da Algeri: in ambienti bene informati si afferma che, dopo gli elementi raccolti nelle ultime ore, la polizia non ha più dubbi in proposito. Sembra accertato anche che quest'ordine non era stato trasmesso per radio.

Martial De Villemandy, l'uomo arrestato sul luogo dell'attentato, non è in grado di fornire il nome dell'agente di collegamento dell'OAS tra l'Algeria e la metropoli. De Villemandy, che si trova sempre nei locali della «Sureté Nationale», Rue des Saussaies, non si è fatto pregare per raccontare quel che sa. Egli risponde sempre con abbondanza di particolari alle domande che gli vengono poste. Ma sembra che non sappia troppe cose. Il suo superiore diretto era Cabanne de La Prade, l'organizzatore del «commando» di tre uomini al quale era stato affidato l'attentato. Il La Prade — si ritiene — era in rapporto con un agente di collegamento il quale aveva contatti diretti con i suoi capi di Algeri e riceveva i loro ordini. Si fa il nome, a questo proposito, del capitano Sergent, uno degli imputati «in absentia» del «processo del complotto di Parigi» iniziatosi oggi; ma si tratta di un'ipotesi che non ha ricevuto finora alcuna conferma.

Il «commando» incaricato di compiere l'attentato, come si è detto, era di tre uomini: La Prade, De Villemandy e un certo Armand Delvisi, in fuga con il primo. Altri due informatori, non ancora identificati, avevano collaborato con loro.

A questo punto sono le indagini per quanto riguarda l'esecuzione materiale dell'attentato. Le inchieste che vengono svolte nel quadro dell'offensiva anti-OAS sono tuttavia strettamente collegate alle prime. Al Ministero degli Interni si è ormai convinti che la maggior parte dei capi dell'OAS nella metropoli siano stati arrestati. Gli altri son stati costretti alla fuga. Per quanto riguarda l'Algeria, tuttavia, non si nasconde che il compito delle autorità è molto più difficile, in ragione delle complicità di cui gli uomini dell'OAS fruiscono sia da parte della popolazione europea che da quella di certi elementi dell'esercito.

Tuttavia si apprende che certe operazioni, condotte da contingenti speciali e da agenti di polizia venuti espressamente dalla Francia, hanno dato risultati positivi. Due ufficiali superiori (si parla di un generale) e una cinquantina di civili sarebbero stati arrestati. Si annuncia come imminente l'arresto di due ex colonnelli.

Ecco un primo bilancio: membri dell'OAS nella metropoli: sono stati arrestati i generali Vanuxem e Crevecoeur; il colonnello De Blignères; Georges Bousquet, giornalista; Lauzier-Savin e vari attentatori al plastico, che avevano operato a Parigi nella notte dal 23 al 24 agosto; la baronessa Boutmy, Brisseaud, il prof. Raoul Girardet, la signora Esmonet e Jean Yves Alquier, ex segretario di Pierre De Gaulle, il defunto fratello del Capo dello Stato. Sono latitanti: Jean Brune, giornalista, il capitano Sergenti, ufficiale disertore del Primo reggimento paracadutisti della Legione straniera. Membri dell'OAS arrestati in Algeria: Maurice Gingembre «tesoriere generale» dell'OAS; venticinque persone attualmente sottoposte ad interrogatorio ad Algeri, fra le quali Noelle Lucchetti, segretaria della moglie di Salan; una cinquantina di persone nella regione di Orano, compresi due ufficiali superiori, e 18 agricoltori. Sono ricercati, oltre Salan, Godard e Gardes, numerosi attivisti scomparsi dai loro domicili nelle ultime 48 ore.

L'ufficio «Ansa» di Parigi ha ricevuto stamane, per posta, la fotocopia di un documento con intestazione «O.A.S.» firmato «Raoul Salan», datata da Algeri, 11 settembre 1961, intitolato «messaggio del generale Salan ai signori parlamentari». In esso si lamenta il progressivo assottigliarsi delle forze francesi in Algeria a causa dei trasferimenti nello scacchiere europeo. Questo potrebbe far sì che la «nostra Algeria, abbandonata alla vendetta e all'odio, venga immersa nel sangue». Il messaggio così conclude: «Nel momento in cui siete in procinto di riunirvi per ristabilire la posizione dei contadini francesi, la OAS, a nome di tutta la popolazione e dell'Esercito, attende da voi azioni positive di fronte al problema algerino, che il potere parigino sta aggravando pericolosamente. Noi abbiamo deciso di proseguire clandestinamente la lotta per la difesa dell'integrità del territorio nazionale. La nostra indomabile determinazione ci condurrà presto o tardi alla vittoria».

Collegato indirettamente ai recenti avvenimenti, si è aperto questo pomeriggio a Parigi il processo del Tribunale militare straordinario che dovrà giudicare otto militari e quindici civili responsabili, all'epoca del «putsch» di Algeri, del cosiddetto «complotto di Parigi»: si tratta degli uomini che avrebbero dovuto estendere al suolo metropolitano, se la rivolta avesse avuto esito positivo, il movimento insurrezionale. I piani in loro possesso sequestrati dalla polizia prevedevano l'occupazione del palazzo dello Eliseo, del Municipio di Parigi, della Prefettura di polizia e di altri edifici pubblici e militari.

Il processo — che durerà presumibilmente un paio di settimane — è stato caratterizzato nell'udienza di apertura da un incidente provocato da uno degli imputati, il generale Faure, ex candidato poujadista alle elezioni legislative e «capo» del complotto, e dal suo avvocato difensore. Entrambi hanno sostenuto l'illegalità del Tribunale militare, Tribunale formato senza la presenza di alcun generale. In effetti l'imputato e il suo avvocato hanno sostenuto che la legislazione militare prevede che gli imputati debbano essere giudicati dai loro superiori o dai loro pari-grado e non da inferiori come avviene in questo caso.

Il Pubblico Ministero ha dal canto suo sostenuta la perfetta legalità di tale Tribunale, in quanto «straordinario», e il Presidente ha di conseguenza respinto la proposta di un aggiornamento. Il generale Faure ha allora dichiarato che si rifiuterà categoricamente, durante il dibattito, di rispondere a qualsiasi domanda che gli verrà fatta dal Presidente del Tribunale o dal Pubblico Ministero.

Vice

## Furto di quadri a Beverly Hills

Beverly Hills, 11

Il più sensazionale furto di cose d'arte che si registri nella storia della California è stato consumato ai danni di un ricco industriale, dalla cui residenza il ladro ha fatto sparire due «Picasso», un «Modigliani» e un «Afro» per un valore complessivo di 420 milioni di lire.

Il ladro si era presentato alla porta principale sapendo che in casa c'era soltanto una domestica. Distraendo questa con un mazzo di fiori aveva estratto dal suo una pistola e, minacciandola, l'aveva rinchiusa in un armadio. Poi aveva staccato e arrotolato i quadri che gli interessavano, lasciando le cornici vuote a occhieggiare sinistramente dalle pareti. Così le ha trovate, al rientro, la moglie dell'industriale.

Nella collezione privata dell'amatore d'arte David E. Bright questo è il nome del derubato, sono raccolti dipinti per un valore di due milioni di dollari.

## La vaccinazione antipolio a tutti i militari?

Roma, 11

E' allo studio, da parte delle autorità sanitarie militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, un progetto per estendere la vaccinazione antipoliomielitica a tutti i dipendenti delle Forze armate.

Come è noto, i militari in servizio permanente e di leva vengono periodicamente immunizzati da alcune malattie infettive attraverso un'adeguata vaccinazione antidifterica, antitifica, antivaiolosa. Non è però mai stata praticata una vaccinazione antipoliomielitica.

Questa esigenza è stata fra l'altro rappresentata dal Presidente dell'Ordine dei medici di Torino in una lettera inviata giorni or sono ai tre direttori generali della Sanità dell'Esercito, della Sanità Marittima e della Sanità Aeronautica in seguito alla dolorosa recrudescenza di casi di poliomielite, verificatisi anche fra gli adulti, in tutta la provincia, in questi ultimi mesi.

Negli ambienti interessati si fa notare che si tratta naturalmente di un provvedimento di grande rilievo che dovrà essere attentamente studiato e organizzato qualora si intenda attuarlo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Hyannis Port (Massachusetts): Caroline Kennedy, la figlia del Presidente americano fotografata mentre siede con alcune amichette nell'interno di un piccolo veicolo a trazione elettrica chiamato «The Toonerville trolley» durante una passeggiata

«CARLA» CONTINUA LA SUA MARCIA MICIDIALE VERSO L'INTERNO DELL'AMERICA

# DRAMMATICO ESODO NEL TEXAS SOTTO LA FURIA DELL'URAGANO

***Trecentomila persone costrette ad abbandonare le loro case - Raffiche a 270 kmh.***
***Le coste sommerse da enormi ondate - Danni gravissimi - Manca l'acqua potabile***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Corpus Christi (Texas), 11

*L'uragano «Carla» si è abbattuto con spaventosa potenza sulle coste della Luisiana e del Texas e si sta dirigendo verso le città texane dell'interno. L'«occhio» dell'urgano, che ha un diametro di ben 80 chilometri, è spinto avanti da raffiche di vento che soffiano a una velocità di 270 chilometri all'ora.*

*L'arrivo dell'uragano — che è uno dei peggiori della storia degli Stati Uniti — è stato segnalato da un improvviso oscurarsi dell'aria, mentre enormi ondate battevano tutta la costa e la marea si levava, spinta dai forti venti, a oltre sette metri d'altezza, sommergendo villaggi e città lungo la riva del Golfo del Messico. La bufera scatenatasi lungo tutta la giornata ha trovato però, davanti a sè, solo spettrali città deserte: circa 300 mila persone hanno infatti abbandonato, con un esodo in massa senza precedenti, tutte le zone verso le quali si sta dirigendo la marcia travolgente dell'uragano.*

*Grazie a questo esodo, il numero delle vittime è stato limitatissimo, mentre i danni sono ingenti. La città di Galveston, che ricorda ancora le tragiche scene del 1900, quando un uragano improvviso travolse sotto le macerie delle case ben 8000 persone, è stata abbandonata dalla grande maggioranza dei suoi abitanti. Malgrado le muraglie, alte fino a cinque metri, che proteggono la zona del porto, la parte bassa della città è stata allagata: e l'intera zona è ormai isolata dal resto del mondo, perchè l'uragano ha abbattuto tutti i fili elettrici e telefonici. Anche Texas City è stata abbandonata dai suoi abitanti.*

*Al pericolo del vento e delle violenti precipitazioni che accompagnano la marcia di «Carla», altri pericoli si sono uniti, per le popolazioni della zona. Corti circuiti provocati dalla caduta dei fili ad alta tensione hanno provocato violenti incendi: tra l'altro, è stato completamente distrutto dalle fiamme un grande ristorante di Seabrook. Le fiamme sono divampate, alimentate dal vento, mentre i vigili del fuoco non potevano che assistere impotenti alla selvaggia scena.*

*Come già in occasione di altri uragani, dalle macerie delle case e dalle campagne sconvolte sono cominciati a strisciare fuori i serpenti velenosi, altro micidiale pericolo per i pochi rimasti nelle zone battute dalla bufera. Nel 1957, a Cameron, in occasione di un altro uragano che uccise ben 500 persone, i serpenti infierirono contro la popolazione. Alcuni poliziotti, nella giornata di oggi, hanno ucciso quaranta pericolosi rettili sulla strada che porta a Galveston. In questa città un uomo è stato morso da un serpente ed è stato salvato solo per il pronto intervento dei medici.*

*A Kaplan, nella Louisiana, un ciclone che ha preceduto «Carla» di poche ore ha preso alla sprovvista la popolazione e ha danneggiato 80 case: sotto le macerie sono stati raccolti un bambino di quattro settimane — che è morto — e 37 feriti, tre dei quali molto gravi.*

*Freeport, nel Texas, è stata completamente abbandonata dai suoi 14 mila abitanti. Poco dopo l'esodo degli ultimi gruppi, enormi ondate si sono abbattute sulla costa e hanno invaso il centro abitato, sommergendo anche una grande fabbrica chimica che sorge alla periferia. Nell'entroterra, gli agricoltori vivono nel terrore che l'uragano danneggi i raccolti di cotone e di riso, per un valore di parecchi miliardi.*

*Coloro che hanno assistito, da alcune alture, all'irrompere dell'uragano sulle coste intorno a Galveston, hanno riferito che i moli e le case sulla riva del mare sono stati letteralmente sbriciolati dalla furia delle onde.*

*Tra le città abbandonate dalla popolazione si trovano Port Arthur, Texas City, Aransas Pass, Palacios Rockport, Matagorda, Port Actes e La Porte. Sei centri abitati sono rimasti completamente isolati a causa dell'irrompere delle onde nelle zone più basse e alla distruzione di tutti gli impianti telefonici, elettrici e telegrafici.*

*Un forte vento, accompagnato da piogge torrenziali, si è scatenato anche nella grande città di Houston, lontana dalla costa, dove si sono rifugiate circa 100 mila persone provenienti dalle varie località marine del Texas. Due dei rifugiati sono morti per un attacco cardiaco, in seguito allo spavento.*

*L'uragano ha danneggiato anche gli acquedotti e gli impianti idrici delle città costiere. L'acqua scarseggia anche per i pochi audaci che hanno voluto rimanere nelle loro case e i vigili del fuoco sfidano la bufera per portare qualche carro botte là dove più forte si è fatto il bisogno di acqua potabile.*

*Nel pomeriggio, l'«occhio» di «Carla» è giunto — con tutta la sua violenza — nell'area di Corpus Christi, una città di circa 170 mila abitanti. La città non è ancora stata investita dall'uragano, ma piogge torrenziali hanno allagato alcune vie e il forte vento ha infranto i vetri di numerose finestre. La luce è mancata alcune ore, per la rottura di alcuni fili ad alta tensione. Nei dintorni della città alcune «roulotte» di fuggitivi dalla costa sono state rovesciate dal vento.*

*La polizia, che è completamente mobilitata in tutte le zone di pericolo, deve oltretutto fare buona guardia perchè bande di «sciacalli» non saccheggino le case abbandonate dagli abitanti in fuga di fronte alla avanzata dell'uragano.*

U. P. I.

## Preghiere per la pace dei cattolici di New York

New York, 11

Centinaia di migliaia di cattolici hanno pregato ieri per la pace nelle cinquecento parrocchie e missioni dell'Archidiocesi di New York, in armonia con il desiderio espresso dieci giorni fa da Papa Giovanni XXIII. Il Cardinale Francis Spellman aveva dato istruzione ai parroci di ricordare ai fedeli il desiderio del Santo Padre, ed egli stesso ha presieduto ieri ad una Messa solenne per la pace nella Cattedrale di St. Patrick.

L'allocuzione pontificia di ieri a Castelgandolfo, con la richiesta ai capi di Governo di prendere iniziative concrete e sollecite per il mantenimento della pace vene riportata con grandissimo risalto da tutti i giornal americani. «Se i negoziati nella presente crisi devono servire a qualche cosa — scrive in un editoriale la «New York Herald Tribune» essi devono essere del genere di quelli a cui ha accennato Papa Giovanni XXIII nella sua preghiera per la pace, e cioè negoziati liberi e sinceri, che assicurino verità e giustizia colla salvaguardia delle libertà essenziali e dei valori insopprimibili di ogni nazione e di ogni essere umano. Se anche è difficile immaginare che Kruscev possa essere indotto a negoziati di tal genere da un imperativo morale, egli potrà per lo meno riconoscere la necessità di far concessioni agli imperativi morali che reggono l'Occidente».

Notevole risalto riceve anche sul «Baltimore Sun» la decisione del Vaticano d'inviare cinque osservatori a New Delhi in occasione dell'assemblea generale del Concilio mondiale delle chiese protestanti. Una corrispondenza da Roma riferisce una dichiarazione del segretariato vaticano per la promozione dell'unità cattolica secondo cui Roma sarebbe particolarmente interessata alle attese discussioni sull'ammissione al Concilio della Chiesa russo ortodossa.

Il portavoce del segretariato ha posto tuttavia in chiaro che la presenza di osservatori cattolici alla conferenza di New Delhi non implica una progettata adesione della Chiesa cattolica al Concilio, e che la questione dell'invito a delegati non cattolici al prossimo Concilio ecumenico verrà discussa in ottobre alla prossima riunione del comitato organizzatore.

## Mao Tse-tung a Mosca?

Hongkong, 11

Il giornale in lingua cinese di Hongkong «Truth Daily» riferisce «notizie non confermate» provenienti dal corrispondente a Mosca del giornale in lingua inglese di Calcutta «The Statesman», secondo cui il Presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung sarebbe giunto segretamente a Mosca per conferire con Nikita Kruscev.

APPRENSIONI A BONN PER I "CORRIDOI AEREI„

# Respinta da Pervukin la nota su Berlino Est

**Un equipaggiamento atomico chiesto da Adenauer per l'esercito federale - Un'altra fuga in camion**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

[illegible]

Luigi Forni

LE DISCRIMINAZIONI IN OLANDA CONTRO ITALIANI E SPAGNOLI

# Sollecitata un'inchiesta dopo i deplorevoli incidenti

**Battaglia notturna a Enschede fra polizia e duemila «nozems»**

L'Aja, 11

Il deputato cattolico signorina S. M. Th. Knol ha inviato una interrogazione scritta al Ministero degli Affari Sociali relativa agli incidenti verificatisi nei giorni scorsi nella zona del Twente tra la polizia ed operai italiani e spagnoli. Il deputato chiede, fra l'altro, se non sia il caso di condurre un'inchiesta per chiarire le cause e i motivi dei «deplorevoli sviluppi che si sono verificati nei rapporti fra operai spagnoli ed italiani e una parte della popolazione», nella zona in questione. Domanda inoltre che da parte del Ministro si agisca presto onde favorire una più soddisfacente coordinazione dell'attività tra le aziende che direttamente od indirettamente si occupano della immigrazione degli operai stranieri nel Twente o eventualmente di pervenire ad una temporanea sospensione di tale immigrazione. Infine, la on. Knol domanda se per questi lavoratori i quali, causa le note vicende, si sentono costretti a rimpatriare e a rompere anzitempo il loro contratto di lavoro, non sarebbe giusto un provvedimento con il quale vengano prese in esame le circostanze particolari.

La sezione del partito cattolico della provincia di Overijssel, in una mozione sottoscritta alla fine di una riunione tenuta ad Almelo, deplora i recenti avvenimenti che hanno portato ad una incrinatura nei buoni rapporti fra la popolazione del Twente e i lavoratori italiani e spagnoli. Nella mozione si dice inoltre che devono essere favorite buone relazioni tra la popolazione e gli operai stranieri sotto ogni punto di vista e si esprime la speranza che in futuro si farà di tutto per salvaguardarle.

In questo fine-settimana, sempre nella zona del Twente, fra la polizia e i «nozems» i teddy-boys locali, si sono verificati gravi incidenti dai quali sono rimasti del tutto estranei gli operai italiani e spagnoli. Sabato sera ad Enschede la polizia è intervenuta con grande energia per disperdere un assembramento di circa 2000 ragazzi e giovanotti olandesi dai 13 ai 20 anni che coi loro motorini avevano affollato le strade del centro.

La lotta è durata per circa due ore: è stato fatto largo uso di sfollagente e diversi giovani sono rimasti leggermente feriti, due sono svenuti per l'emozione e sono stati ricoverati in ospedale. Al momento dello scontro con la polizia, molti di questi giovanotti avevano nelle tasche coltelli e pugnali, ma hanno avuto il buon senso di non farne uso. La polizia ha constatato che negli ultimi tempi in tutta la zona è aumentata la vendita dei coltelli da caccia.

Polemica sul 1945

## EISENHOWER NEGA di aver trascurato Berlino

Gettysburg, 11

Conversando con un gruppo di congressisti repubblicani, l'ex Presidente Eisenhower ha dichiarato di non ritenere che vi sia molto da negoziare nella crisi di Berlino. A suo avviso è «piuttosto assurdo» parlare di concedere diritti legali per mantenere lo status quo. Egli ha aggiunto. «Non penso che vi sia molto da negoziare al riguardo».

Eisenhower ha definito inesatto un opuscolo del Dipartimento di Stato nel quale si afferma che durante la guerra gli eserciti occidentali avrebbero potuto conquistare Berlino. «ma il comandante supermo alleato, gen. Eisenhower, ritenne che essi avrebbero potuto essere più utilmente impiegati contro ingenti forze tedesche altrove».

Eisenhower ha dichiarato che la decisione di dividere la Germania in modo da isolare Berlino fu presa dai dirigenti politici degli Stati Uniti e dei loro alleati. Egli ha precisato che inviò il suo capo di S. M. a una riunione di dirigenti alleati con l'incarico di comunicare che l'Esercito americano non condivideva la tesi di una Germania divisa. Ma una volta presa la decisione dagli uomini politici — ha continuato l'ex Presidente — il mio compito «consisteva nel distruggere il nemico e occupare la maggiore estensione possibile di terreno che mi fosse concesso di occupare».

L'ex Presidente ha concluso che chiunque dice che qualche decisione militare avrebbe potuto salvare Berlino «non conosce la storia».

## Accordi con l'Australia per l'emigrazione italiana

Canberra, 11

Il comunicato pubblicato oggi a conclusione dei colloqui fra il Sottosegretario all'emigrazione italiano on. Ferdinando Storchi e il Ministro dell'Immigrazione australiano Alexander Downer annuncia che l'accordo migratorio fra Italia e Australia sarà sottoposto a revisione per aggiornarlo alla situazione presente. Le delegazioni dei due paesi si riuniranno nuovamente a Roma al principio del prossimo anno per la revisione dell'accordo.

Il comunicato aggiunge che durante i colloqui sono stati trattati in modo particolare i sistemi di reclutamento e selezione degli emigranti in Italia, il ricongiungimento dei gruppi familiari e il riconoscimento delle qualifiche di alcuni gruppi di immigrati italiani in Australia.

Il comunicato congiunto italo-australiano precisa che sono stati presi in attenta considerazione i sistemi di reclutamento e di selezione dei candidati italiani all'emigrazione, il ricongiungimento delle famiglie, il riconoscimento delle qualifiche e la prima sistemazione in Australia degli emigrati italiani.

Il Ministro della Immigrazione australiano Alexander Downer ha sottolineato il vivo interesse australiano per la emigrazione italiana e per la soluzione dei problemi odierni dell'occupazione. Circa la emigrazione familiare, il Ministro Downer ha assicurato un particolare impegno per un sollecito esame delle pratiche in corso per il ricongiungimento dei gruppi familiari. Circa il problema delle qualifiche il Ministro del Lavoro William McMahon ha assicurato un attento esame di ogni possibilità di soluzione.

A conclusione delle conversazioni svoltesi in un clima di cordialità e comprensione, si è convenuto di procedere a una revisione del vigente accordo di emigrazione, affinchè venga adeguato alle attuali esigenze delle relazioni migratorie fra i due paesi. A tal fine apposite delegazioni si riuniranno a Roma nei primi mesi del prossimo anno.

ERANO ANDATI A FARE UNA PASSEGGIATA

# DUE RAGAZZI UCCISI SULLE RIVE DEL TAMIGI

**Le indagini avrebbero portato all'arresto dell'assassino**

Londra, 11

[illegible]

## Tre giovani dalmati da Rovigno a Venezia

Venezia, 11

Tre giovani dalmati sono stati presi a bordo a venti miglia dalla costa veneziana dal piroscafo «Gigina» mentre su una barca a remi, stavano attraversando l'Adriatico.

Alla questura dove sono stati accompagnati subito dopo il loro arrivo, hanno riferito di essere fuggiti da Zara per incompatibilità con il regime di Tito e per migliorare le loro condizioni economiche. Si erano imbarcati a Rovigno dopo aver rubato in quel porto una piccola barca di proprietà di un pescatore.

IL «DC-6-B» PRECIPITATO PRESSO SHANNON

# Un guasto ai motori ha causato la sciagura

**Finora recuperate soltanto 63 delle 83 vittime**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

All'aeroporto di Shannon, in Irlanda, dove ieri mattina un «DC-6-B» della «President Airlines» di New York è precipitato, continua il recupero dei cadaveri. Secondo gli ultimi dati, il numero dei morti è 83, di cui solo 63 sono stati finora trovati. Si parla di questo disastro come del più grande mai avvenuto nelle isole inglesi, e di uno dei più gravi degli ultimi anni. I nomi dei passeggeri non sono ancora disponibili. Sembra che la causa del disastro sia stato un guasto ai motori sopravvenuto durante il decollo. Gli ufficiali dello aeroporto dicono che quando il pilota, il capitano Tonesen, non aveva dato risposta alle comunicazioni impartite dalla torre di controllo, erano state diramate altre informazioni per il decollo. Secondo gli ordini, il capitano dell'aereo avrebbe dovuto virare a destra, mentre invece, dalla posizione in cui l'aereo è precipitato, si può dedurre che ha virato a sinistra. I mezzi di salvataggio erano stati inviati immediatamente sul posto, ma erano giunti sul luogo della sciagura solo mezza ora dopo a causa della nebbia e a causa di un pantano largo due miglia che si deve attraversare prima di arrivare all'aereo. In seguito, le operazioni di salvataggio erano state ostacolate dal crescere della marea, che aveva coperto quasi completamente l'aereo. Alcuni viaggiatori dell'Università americana di Cornel, in attesa di tornare in America, all'aeroporto di Shannon, avevano parlato con alcuni dei viaggiatori deceduti nel disastro. Tra questi, un ingegnere chimico del New Jersey ha detto: «Sembravano tutti molto eccitati e felici per il loro viaggio». Una inchiesta è naturalmente in corso per accertare i motivi della tragedia.

E. G.

## «Mister H» nel Congo su invito di Adoula

Nazioni Unite, 11

Il Segretario generale dello ONU Dag Hammarskjoeld ha annunciato che si recherà in aereo nel Congo martedì. L'annuncio precisa che Hammarskjoeld partirà in aereo domani pomeriggio per Leopoldville in seguito a pressante invito del Primo Ministro congolese Cyrille Adoula — il quale ha dichiarato di esprimere l'unanime desiderio del suo Governo — per eseminare con lui le modalità dell'aiuto finanziario ed economico dell'ONU al Congo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA,** escluso bucato, trattamento familiare, cercasi, Machiavelli 13, porta 22. 29038 B

**DONNA,** capace posto stabile accudire piccolo appartamento ed assistenza persona ammalata, 25.000 mensili, cercasi. Auria, Rotonda Boschetto 1. 29014 B

**PRESTASERVIZI** capace, alcune ore mattina, feste libere, cercasi. Cassetta 29044 B, UPI.

**PRESTASERVIZI** capace ore combinarsi, cercasi. Carducci 20, Scala A, II sin. 29032 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Tel. 37772. 47696 C

## CC Artigianato L. 20

**A. PAVIMENTI,** rivestimenti murali con piastrelle novità. Garanzia. Gorizia: Sangiovanni 12, Trieste: telefonare 24752. 28913 CC

**INFERMIERA** offresi assistenza diurna o nottura. Telefonare 71240. 47684 CC

**PARCHETTISTA,** raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni. Tel. 44101. 29030 CC

## D Off. d'impiego L. 25

**A.A. APPRENDISTA** ragazza, 15-17.enne cerca bar, tel. 23964. 47687 D

**APPRENDISTA** banconiera pratica cerco. Telefonare al 90342. 47688 D

**APPRENDISTA** e mezza lavorante cercasi stiratrice. Via Colonia 11/1. Tel. 41006. 28787 D

**APPRENDISTI** ambosessi 15 - 15.enni cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 29036 D

**APPRENDISTI** pittori, 14-17 anni, cercansi, via Rittmejer, 14. 29017 D

**COMMESSA** 15-16.enne, cercasi, negozio fiori, via Udine 55 - via Cavana 21. 47700 D

**ENTE** cittadino cerca dattilografa 18-20 anni. Cassetta 47705 D, UPI.

**ENTE** cittadino cerca ragioniere diplomato, massimo 25 anni, militesente, curriculum, referenze. Cassetta 47640 D, UPI.

**GARZONA** sartoria cercasi. Gozzi, Battisti 3. 28831 D

**NEGOZIO** fiori cerca apprendista. Via S. Giusto 3. 29018 D

**RAGAZZO** per macelleria cercasi, via Genova 17, Cattaruzza S. 47679 D

**RAGAZZO** per negozio alimentari, cercasi. Crociferi 5. 29045 D

**RIVENDITA** giornali cerca ragazza 15-16.enne. Presentarsi oggi, via Geppa 2. 47682 D

**TOCCO** magico s.p.a. cerca abilissimo parrucchiere dimostratore per centro perfezionamento Trieste, ottima presenza, comunicativo, massimo cinquantenne. Inviare dettagliato curriculum. Feronia 3, Roma. 6538 D

## E Rich. camere o pens. L. 25

**CERCANSI** due stanze con comodo cucina oppure stanza, stanzetta, cucina senza spese, città Massimo 15.000. Pensionata Trieste. Cassetta 28860 E, UPI.

## F Off. camere e pens. L. 25

**CENTRALE** ingresso scale, affittasi distinto, stabile. Telefono 36334. 29022 F

**MOBILIATA** comoda 2 letti, cucinino indipendente, acqua corrente, gas. Machiavelli 22, primo, affittasi. 29039 F

**STANZA,** stanzetta centro, presso sola, 10.000 mensili, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29047 F

**STANZA** mobiliata o vuota, affittasi signora sola. Tel. 25467. 29027 F

## G Istruzione L. 25

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

**APERTURA** 1.o ottobre: Corsi abbreviati diurni, serali Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri; Liceali, Magistrali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Battisti» viale XX Settembre, 24. Tel. 96339. 47685 G

**FRANCESE,** spagnolo, italiano, impartisco lezioni a domicilio. Tel. 26873. 47681 G

**LEZIONI** 2 ore giornaliere, preparazione inizio scuole elementari-medie, minima spesa. Telefonare 32779. 29026 G

**MENSILI** quattrocentocinquanta: Pianoforte (settimanalmente) qualsiasi uso. Violino. Solfeggio. Telefonare 41346. 47697 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**MEDAGLIA** - moneta ricordo smarrita Donadoni, pregasi rinvenitore telefonare 45165. 29020 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. ALVIANO 7,** ultimo disponibile, due stanze, cucina, bagno, primingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

**A.A. CENTRALE,** casa nuova, 2 stanze cucinetta, bagno, autoriscaldamento, affittasi 20.000, senza spese. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 8801 I

**AICA,** 37703, affitta appartamento nuovo, stanza, grande cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, termonafta 20.000. Altro stessa casa 18.000. Altro tristanze, cucina, bagno, centrale 24.000. Altro tristanze, cucina, riscaldamento, ascensore, poggioli, panoramicissimo 35.000. 8718 I

**APPARTAMENTINO** stanza, cucina, stanzetta, 15.000 mensili, 80.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29047 I

**APPARTAMENTO** pianoterra, camera, cucina, gabinetto, affittasi prontamente: Amministrazione Pilato, Donota 1. Orario 16-19. 69054 I

**APPARTAMENTO** centrale, 4 stanze, camerino, bagno, riscaldamento, adatto ambulatorio, affittasi. Visitare, ore 13-18, porta 14. Piazza Ospedale 3, II. 29025 I

**APPARTAMENTO,** mezzanino, giardino pubblico, tre stanze, bagno, cedesi affittanza verso ritiro parziale mobilio. Indirizzo Cassetta 47691 I, UPI.

**APPARTAMENTO** signorile, vista panoramica, 7 stanze, doppi servizi, termonafta, garage, affittasi. Telefonare 46940. 29019 I

**APPARTAMENTO** paraggi Carlo Alberto, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, soleggiatissimo affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 13760/3 I

**APPARTAMENTO** paraggi Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13760/2 I

**FONDO** con magazzini, paraggi piazza Garibaldi affittasi. Cassetta 47691 I, UPI.

**LOCALE** 30 mq. affittasi. Via Galilei. Telefonare 61155 feriali 10-12. 28983 I

**LOCALI** nuovi adatti botteghino, pescheria, cartoleria, salumeria, parrucchiere, barbiere, farmacia, bar, affitto 12.000 - 16 mila cedonsi senza compenso. Telefonare 37379. 8662 I

**MAGAZZINO,** 180 mq. pressi stazione, asciutto, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 29037 I

**QUARTIERINO** stanza, cucina, 6000 affitto, compenso. Telefonare 50563. 47694 I

**RESTAURATO** centrale, 5 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 29040 I

**SOLEGGIATO** moderno, zona Portici, 3 stanze, cucina, ricchi accessori, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 29040 I

**STANZA** con focolaio, prelevando mobili, centro, 5000 mensili, affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 29043 I

## M Vendite d'occas. L. 35

**A. CARROZZINE** grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29016 M

**CUCINA** legna, carbone, altra gas, salotto, vendo. Via Salici 16 (Opicina). 47701 M

**CUCINE** elettrogas Triplex, Zoppas; lavatrici; frigoriferi; scaldabagni; fornelli; acquai; armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 28703 M

**MACCHINE** per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

**MACCHINE** cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 29035 M

**PELLICCE** persiano da 150.000, ratmousquè, castorini, castori, visoni, zampersiano, gatti, pelli guarnizione. Prezzi bassi, modelli ultime creazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 29033 M

**TELEVISORI** usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

**VENDESI** pelliccia ratmousquè seminuovo. Telefonare 26602 dalle 8 alle 10. 29028 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 47693 N

**A. ACQUISTO** soprammobili, quadri, tappeti, cose giapponesi, mobili completi, singoli, eccetera. Tomaso, Bosco 36. 47692 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

**LOCALE** rustico acquista occasione: tavoli, seggiole, frigidaire per derrate alimentari, caldaia cottura porcina, acquaio metallo, ecc. Telefonare 24326 - 31425. 2615 N

## NN Mobili e pianof L. 35

**A. ASSORTIMENTO** matrimoniali, soggiorno, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 28990 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

**A. ATTENZIONE:** assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 26016 NN

**BANCO** vendita negozio abbigliamento, vendesi. Telefonare 33672. 47690 NN

**MOBILI** stanza pranzo stile fiorentino vendonsi lire 200.000. Telefonare feriali 10-12 n. 61155. 28983 NN

**PIANINO** per studio progredito, aquistasi. Informare gentilmente. Telefono 90688. 80 NN

## P Rappr. piazzisti L. 25

**AGENTI** rappresentanti tre Venezie cerca primaria casa francese profumeria e cosmesi. Referenze. Scrivere SPI casella 7, E Sanremo. 6538 P

**CASA** discografica affermata in campo nazionale cerca per sviluppo vendita nelle province di Udine, Gorizia e Trieste, rappresentante introdotto ramo dotato automezzo. Scrivere Casella 165 A, SPI, Milano. 6515 P

**PRIMARIA** industria italiana produttrice articoli tecnici ed accessori in cuoio, gomma, plastica, per filature, tessiture ed industrie in genere, cerca introdotto rappresentante per zone Trieste e Gorizia, in grado eventualmente interessarsi anche introduzione mercato jugoslavo. Scrivere Publiman, Casella 127/B, Biella. 2596 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. FAMILIARE** 103/56/54, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 29031 Q

**FIAT** 600, ottime condizioni, unico proprietario, vendesi da privato a privato. Telefonare 73202, 10-11. 47699 Q

**FIAT** 103-54, vendo contanti 320 mila. Straoccasione. Garage via Galilei. 29929 Q

**VENDESI** Fiat 1200, 1103, 600/58, 103/TV/57, Aurelia perfetta, Furgon Appia 56, Simca, 1400/54, permute condizione. Via Romagna 6, telef. 35185. 29034 Q

**VESPAGENZIA,** telefono 28940, Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

**VESPAGENZIA,** rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

**VESPAGENZIA,** rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

**500 E,** vendesi occasione. Telef. 93598, ore 10-12. 29042 Q

**600** - 1957 ottimo stato vendesi causa partenza. Tel. 24798. 47695 Q

**1400** ottime condizioni, privato vende. Tel. 38708 - 24582. 29015 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. FINANZIAMENTI** in genere assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8719 R

**BAR** latteria vendesi 1 milione e mezzo, causa impegni. Telefonare 95770. 47702 R

**BAR** alcolici, superalcolici. Ricevitoria Totocalcio vendesi, ritiro affari. Offerte Cassetta 47703 R, UPI.

**PODERE** cerca famiglia numerosa. Bestiame, vigneti, ortaggi. Cassetta 29021 R, UPI.

**FINANZIAMENTI,** contabilità arretrate, confuse, concordati. Studio Torrebianca 22. Telefono 68659. 29046 R

**LIGNANO** Sabbiadoro cedesi avviatissima boutique, 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 18 C, SPI, Udine. 6528 R

**PRESTITI** a dipendenti Comuni, Province, ospedali, I. N. A. M., ILVA, ecc. et sovvenzioni in genere. Telefonare 24752. 28914 R

**TRATTORIA** avviata città: 100 vino 50 pasti; superalcolici sfusi, cediamo. Azienda commercio ingrosso vini, liquori, sciroppi, imbottigliamento, forte reddito cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 29037 R

**TRATTORIA** - ristorante, avviatissimo, licenza, arredamento, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13760/1 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A. ROMAGNA,** Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine. Appartamenti signorili varie grandezze, vasto salone, poggioli soleggiati con ampia vista panoramica. Finiture accurate, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Inizio prenotazioni con vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetti. ADRIATER, BATTISTI 4. 8717 S

**A.A.A. ZONA** Pascoli, vendonsi appartamenti liberi, occupati, soleggiati, 2, 3 e 4 stanze, cucina. Ottimi prezzi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8802 S

**A.A. TIGOR 30,** palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata, consegna giugno 1962. VICOLO CASTAGNETO 11 - 13, consegna gennaio 62, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, ascensori, centraltermica, massime agevolazioni di pagamento. Aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 15-18. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visita giornalmente 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

**A. ALLOGGI** 3 camere, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47689 S

**A. NEGOZI** prontingresso. Magnifica posizione, adatti qualunque genere. Massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 47689 S

**AFFARONE,** liberi tricamere 2.500.000, 4 camere 3.200.000; altri occupati 4 camere, 1.700.000. Ore 16-18, via dei Fabbri 2. 8664 S

**AFFARONE,** liberi restaurati pagamento rateale, 4-5 camere, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, giardino, poggiolo, serra, vendonsi. Visitare ore 16-18. Ciamician 17. 8665 S

**APPARTAMENTI** liberi restaurati, 2-tristanze, centralnafta, ascensore, vendonsi. Piccolomini 8. Visitare ore 11-13. 8671 S

**APPARTAMENTI** 3 nuovi afittati contratto triennale, reddito 62.000 mensili. Vendonsi 6 milioni 900.000. Telef. 37379. 8669 S

**APPARTAMENTI** nuovi, pronta entrata, 1-2 tricamere, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vista mare, vendonsi pagamento rateale. Ore 11-13, Revoltella 113, penultima fermata 11. 8663 S

**APPARTAMENTI** Stadio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prontingresso, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13761/1 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, paraggi Giardino, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13761/3 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, zona verde, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazze, poggioli, termonafta, cantina, garage, giardino, prenotansi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13761/2 S

**APPARTAMENTO** centrale, tristanze, cucina, bagno, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13761/1 S

**APPARTAMENTO** centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13760/5 S

**APPARTAMENTO** piazza Vico, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ammezzato, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13760/4 S

**APPARTAMENTO** corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, termonafta, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13761/4 S

**MODERNO** zona via Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 29040 S

**PRIVATO** vende appartamento cinque locali e servizi, primo piano paraggi Filzi - Torrebianca. Escluso intermediari. Cassetta 29024 S, UPI.

**PUBBLICASA,** piazza Goldoni 4: compravendita case, terreni, condomini (vendite dirette conto imprese), negozi, affittanze. Rivolgetevi con fiducia, serietà, discrezione. 192 S

**SOLEGGIATO,** zona Segantini, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori completi, vendesi. Telefonare 95982. 29040 S

**VILLA** nuova Opicina, 5 stanze, tutti comforts, 800 scoperto, vendiamo, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 29037 S

**VILLA** da ultimare, centro Opicina, con vasto terreno recintato, vendesi occasione. Telefonare 95982. 29040 S

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

### A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARD** galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V. E. II.
- **LIBRERIA CENTRALE** via T. Grossi 4
- **S. A. F.** - Stazione Centrale

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia . Milano - Torino . Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe.

**ARRIVI**

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova . Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano . Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi . Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi . Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia . Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro . Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino . Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

**ARRIVI**

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio . Udine
- 11.59 A Tarvisio . Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna . Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

- 0.19 D Poggioreale . Fiume Zagabria - Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale . Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

**ARRIVI**

- 5.30 D Belgrado Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado Lubiana Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene, Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana - Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale


è dimostrazione di buon gusto...

...offrire

SELECT

l'aperitivo moderatamente alcoolico.

PILLA DISTILLERIE

SELECT PILLA



ALDO SUTTO

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO INCARICATA DALLA CO. FI. - COMMERCIALE FINANZIARIA S.P.A. - PER LA VENDITA A RATE DEGLI AUTOVEICOLI ALFA ROMEO

per l'autunno le vetture più richieste alle rateazioni più favorevoli

GIULIETTA quota contanti L. 200.000

DAUPHINE quota contanti L. 100.000

Rateazioni fino a 30 mesi

telefonateci per informazioni

TRIESTE - Via Battisti, 6 - telef. 68604



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

*per informazioni:* ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo

Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE



27.a MOSTRA RADIOTELEVISIONE 1961-62

PHILIPS

*radio TV*

*tutti i meravigliosi modelli sono da oggi in vendita presso*

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

*alle condizioni più favorevoli di mercato*

*INTERPELLATECI!!*